ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 13 Febbraio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1929

L'Assemblea delle Nazioni si riunirà l'8 marzo

per decidere sull'ammissione della Germania

Le decisioni del Consiglio

Polonia, Spagna e Brasile chiedono seggi

GINEVRA, 12

Il palazzo della Società delle Nazioni ha assunto oggi per alcune ore l'aspetto che offre sempre quando maturano avvenimenti importanti. La coorte dei giornalisti internazionali (tranne quelli che già si trovano a Roma per la sessione straordinaria della Commissione dei mandati) sono scesi qui da tutte le capitali d'Europa. Eppure si sapeva che non si avrebbero avuto decisioni di valore politico, e che tutto si sarebbe ridotto ad un atto di semplice procedura. Ma l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni è un avvenimento di così alta importanza che anche i gesti di semplice procedura acquistano valore di fatti storici.

Come già abbiamo annunciato, la maggior parte delle potenze che hanno un seggio in Consiglio, si sono fatte rappresentare dai loro ministri a Berna. Tale fu il caso per l'Italia, l'Inghilterra, la Francia, la Cecoslovacchia e la Svizzera. Ma la Spagna, il Brasile, l'Uruguay erano rappresentate dai loro rispettivi titolari. L'unico argomento all'ordine del giorno era la domanda della Germania di essere ammessa in seno alla Società delle Nazioni.

Gli argomenti all'ordine del giorno

Presiedeva il ministro d'Italia a Berna, Garbasso. La riunione ebbe luogo a porte chiuse. Il presidente espose come essendo pervenuta al segretariato la domanda di ammissione della Germania, l'on. Scialoia, presidente in carica, ha dato le opportune disposizioni per riunire il Consiglio allo scopo di decidere se fosse conveniente convocare un'assemblea straordinaria, ed in caso affermativo fissarne la data e l'ordine del giorno.

Giova osservare a questo proposito che dacchè esiste la Società delle Nazioni, è questa la prima volta che si presenta l'opportunità di una convocazione straordinaria dell'assemblea. Tutti i membri del Consiglio si dichiararono unanimi nel ritenere che ciò fosse opportuno, e tenendo conto dei precedenti che hanno fatto sempre coincidere la convocazione dell'assemblea con quella del Consiglio, hanno deciso che l'assemblea straordinaria deve essere convocata per il giorno 8 marzo, giorno in cui il Consiglio si riunirà in sessione ordinaria. Decidono pure che il Consiglio terrà seduta nella mattinata di quel giorno, mentre l'assemblea si riunirà nel pomeriggio col seguente ordine del giorno:

1) Domanda di ammissione della Germania. 2) Decisione dell'assemblea sulle proposte eventuali del Consiglio per applicare l'art. 4 del patto della Società delle Nazioni. 3) Questioni di bilancio. 4) Costruzione di una sala delle assemblee.

Le difficoltà che si prevedono

L'art. 4 del patto a cui si riferisce il secondo comma, concerne la composizione del Consiglio, ed è evidentemente in relazione con gli accordi presi a Locarno, relativamente alla concessione alla Germania di un seggio permanente in seno al Comitato. E' utile ricordare a questo proposito che a termini del patto il Consiglio doveva essere costituito da nove membri, cinque dei quali permanenti, e cioè: Stati Uniti, Italia, Francia, Inghilterra e Giappone, e quattro designati per elezione dall'assemblea.

Questi quattro seggi, non permanenti nella prima formazione del Consiglio, dovevano essere occupati dal Belgio, dal Brasile, dalla Spagna e dalla Grecia. Già nel 1922 però la assemblea dovette riconoscere che la rappresentanza dei piccoli Stati era troppo esigua e portò da quattro a sei il numero dei membri non permanenti. Data la defezione degli Stati Uniti, la composizione attuale del Consiglio è di quattro seggi permanenti e sei di nomina dell'assemblea. Tutto ciò non ha nulla di definitivo, tanto è vero che non è stato ancora possibile precisare le modalità dell'elezione dei membri non permanenti. Per quanto concerne la durata in carica e la rieleggibilità, finora si è proceduto per via di soluzioni provvisorie.

D'altra parte era tacitamente convenuto che se la Germania e la Russia avessero data la loro adesione alla Società delle Nazioni, avrebbero avuto esse pure un seggio permanente, ma questa convenzione, che sembrava non dover sollevare difficoltà, è invece la causa dei primi turbamenti precursori dei conflitti che deriveranno dalla partecipazione della Germania ai lavori di Ginevra.

Antagonismi di gruppi

Infatti, la concessione alla Germania del posto permanente in seno al Consiglio ha sollevato molti appetiti. Polonia, Spagna e Brasile chiedono con maggiore o minore vigore, la rappresentanza permanente. Il Brasile, sebbene in ciò contraddetto dal Cile e dall'Argentina, pretende di rappresentare l'America latina. La Spagna vanta le sue qualità di metropolita degli Stati di lingua spagnola, che sono una quindicina. E la Polonia fa valere soprattutto il fatto che i maggiori problemi di cui il Consiglio deve discutere in questo prossimo anno, concernono i suoi rapporti con la Germania.

La candidatura della Polonia incontra un certo favore. Si dà come certo che essa avrà l'appoggio della Francia, dell'Italia e della Cecoslovacchia, ma si assicura anche che sarà contrastata fortemente dall'Inghilterra. Comunque, i piccoli Stati si mostrano molto inquieti per questo moltiplicarsi di candidature, e non è improbabile che chiedano un aumento delle loro rappresentanze nell'organo esecutivo della Società delle Nazioni.

A quali pericoli vanno incontro questi appetiti, è facile comprendere, quando si pensi che nei casi più difficili il Consiglio deve deliberare all'unanimità. In ogni modo, date queste molteplici aspirazioni, è già fin d'ora certo che l'assemblea straordinaria dell'8 marzo, che non durerà che un giorno, avrà però un'importanza politica di primissimo ordine.

Secondo alcuni informatori che seguono accuratamente gli studi in corso a Londra, l'Inghilterra avrebbe delle simpatie per la ammissione della Spagna nel Consiglio della Società delle Nazioni come membro permanente, ma farebbe opposizione per la Polonia, perchè essa non ha reso servigi sufficienti alle istituzioni ginevrine, ma le ha anzi poste in difficoltà in parecchie occasioni. Quanto all'Argentina, al Brasile ed al Cile, che vengono chiamati comunemente gruppo A. B. C., l'Inghilterra suggerirebbe che queste Nazioni potrebbero accordarsi tra di loro per un turno, ciascuna di esse potendo rappresentare il gruppo sudamericano anno per anno.

La vittoria di Mussolini su Stresemann

in un commento ufficioso francese

PARIGI, 12

Vasta e profonda continua in Francia l'eco per il discorso dell'on. Mussolini. Berlino, si rileva, è uscita battuta nella sua controversia con Roma. Non è Mussolini che al pari di Stresemann ha mostrato desiderio di por fine alla controversia, così come con stupefacente disinvoltura potrebbe far credere il comunicato ufficioso tedesco. Al contrario, il Capo del Governo italiano ha ribadito punto per punto gli argomenti del suo primo discorso. E' Berlino, dunque, che ha creduto prudente ripiegare.

«Ciò sta a dimostrare — osserva il *Temps* — che l'avvertimento italiano è stato perfettamente compreso a Berlino e che il gesto di Mussolini è riuscito.» E l'organo ufficioso conclude:

«La tesi dell'on. Mussolini, che è assolutamente giusta, e alla quale non v'è alcuna replica possibile da fare, nè in diritto nè nel fatto, vale per tutte le nazioni che possono trovarsi a dover difendere la loro sovranità contro le pretese delle minoranze allogene, e bisognerà ricordarsene nelle occasioni allorchè certe influenze politiche vorranno trar profitto dalle agitazioni di certe minoranze, per sfruttare delle rivendicazioni direttamente contrarie allo spirito ed alla lettera dei trattati».

Oggi si è riunita la Commissione degli Esteri sotto la presidenza di Franklin Bouillon, per esaminare la relazione del signor Bencour, che conclude per l'approvazione dei trattati di Locarno. Parecchi membri hanno preso la parola. Dall'esame e dalle osservazioni che ne sono uscite, risulta che secondo i vari oratori gli accordi di Locarno devono essere accettati, ma non senza riserve e restrizioni. S'è cercato di esaminare se gli accordi di Locarno arrecassero dei vantaggi sufficienti alla Francia. Si sarebbe inclini a considerare che tali accordi sostituiscano al sistema delle alleanze uno strumento giuridico destinato a fornire alla Francia delle garanzie, a condizione che sia applicato con buona fede. Si opina in ogni modo che esso non libera la Francia dall'obbligo di sorvegliare con cura gli avvenimenti per il mantenimento della sicurezza nazionale. La Commissione ha deciso all'unanimità di sentire il Presidente del Consiglio in una delle prossime sedute.

Contrarietà germanica all'allargamento del Consiglio ginevrino

BERLINO, 12

La tensione politica fra la Germania e l'Italia è qui a Berlino completamente cessata. Nei giornali odierni non si trova il minimo accenno all'appassionato dibattito dei giorni scorsi. Anche l'eccitazione per i mutamenti nel Consiglio della Lega delle Nazioni, mutamenti di cui parlavano ieri notizie da Londra, è scemata. L'esame del pensiero espresso da vari giornali francesi e svizzeri fa oggi pensare a Berlino che ogni timore sia prematuro.

In attesa delle odierne decisioni di Ginevra, i giornali ufficiosi, come la *Tägliche Rundschau* ripetevano che la Germania entra nella Lega delle Nazioni a patto che le sia riservato un posto permanente nel Consiglio. In secondo luogo questo Consiglio non deve essere mutato nel momento in cui la Germania fa il suo ingresso nella Lega dei popoli. Il giornale ripete che il Governo tedesco riterrebbe illeale un tale contegno.

Qualche giornale ritorna a parlare del viaggio di Stresemann a Parigi e si augura che questo importante atto politico possa avverarsi prima della sessione di marzo della Lega delle Nazioni. Uno scambio di idee fra Stresemann e Briand dovrebbe far svanire le ultime difficoltà ed impedire malintesi.

Briand ottiene la fiducia

su un articolo combattuto dei progetti finanziari

PARIGI, 12

Briand ha vinto, ed ha vinto facilmente. Nella seduta pomeridiana egli ha posto la questione di fiducia sulla separazione dall'insieme dei progetti finanziari dell'articolo relativo alla riforma del regime successorio, il quale articolo tendeva ad introdurre lo Stato in tutte le successioni, riservandogli una parte equivalente a quella di un erede legittimo. La Camera, naturalmente, poichè soltanto i comunisti ed i socialisti potevano trincerarsi dietro questioni di principio, gli ha dato ragione con 326 voti contro 183. E' notevole però che anche su questo punto una sessantina di radicali abbiano votato coi socialisti in una questione che involge rettamente il principio della proprietà individuale.

Si può da questa vittoria presumere che Briand riesca a far varare dalla Camera il treno speciale di provvedimenti finanziari destinati a giungere al Senato entro lunedì o martedì? E' difficile pronunciarsi su questo punto, poichè oggi la Camera ha fatto blocco contro un principio collettivista, ed è per questo che i voti di una ottantina di radicali-socialisti si sono confusi con quelli del centro ed anche della destra. Domani, quando si tratterà di discutere le imposte dirette e quando in serata Doumer presenterà le proposte, grazie alle quali egli intende colmare il deficit di oltre quattro miliardi del bilancio, potrà il Ministero trovare una maggioranza equivalente?

Nella seduta pomeridiana, Barthelemy, il celebre professore di diritto civile alla Sorbona, ha combattuto la proposta di riforma del regime successionale, dimostrando che essa sconvolgerebbe il codice civile. E' in mezzo ad un vero tumulto che l'illustre giurista riesce a sviluppare la sua tesi. Barthelemy dice che Dumesnil, uno degli autori del progetto ha portato alla tribuna la dottrina dei diritti regali dello Stato. «Il bolscevismo — afferma l'oratore — è una dottrina che giudico nefasta, ma è una dottrina. Essa è il superlativo del socialista, come il socialista è il superlativo del radicalista». Le misure che i socialisti proposero attraverso un progetto della commissione condurrebbero fatalmente alla disorganizzazione.

Scoppia un breve tumulto e dall'estrema sinistra si inveisce contro l'oratore. Herriot riesce a stento a ricondurre la calma, poi parla brevemente il ministro Doumer il quale dichiara che soltanto quando sarà giunto alla fine della discussione del progetto, si potranno studiare i mezzi più atti a trovare le risorse necessarie; e parla inoltre il relatore Lamoureux, il quale dice che il dibattito ormai non è più tecnico ma politico. Parla poi il Presidente del Consiglio, il quale in una breve dichiarazione aveva già posto la questione di fiducia al rinvio. In ultimo, dichiara che il Governo ha fatto le maggiori concessioni possibili.

Una riunione di banchieri presso Volpi

La riduzione dell'interesse dei buoni del Tesoro

ROMA, 12

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il ministro delle Finanze, conte Volpi di Misurata, ha ricevuto i rappresentanti della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, della Banca Nazionale di Credito, del Banco di Roma e dell'Istituto di Credito Marittimo, accompagnati dal comm. Bianchini, direttore generale dell'Associazione bancaria. Alla riunione assistevano il direttore generale della Banca d'Italia, cav. di gr. cr. Bonaldo Stringher, e l'ispettore generale del Tesoro, gr. uff. Ceresa.

I rappresentanti degli istituti di credito hanno riferito al ministro Volpi sulla situazione finanziaria, ed il ministro Volpi ha preso atto che dalla sintesi dei singoli esposti, risulta confermata la solida stabilità economica del Paese, sicura garanzia di sempre migliori assestamenti. La circolazione, nuovamente alleggerita, ha potuto far fronte con l'aumentata velocità di scambi, in modo adeguato, agli accresciuti bisogni dell'industria e dei commerci, grandemente sviluppatisi. Il risparmio nuovo che si è negli ultimi tempi soprattutto rivolto agli investimenti di Stato, deve anche rivolgersi fiducioso ad incrementare le industrie italiane, che sono nella grande maggioranza sane ed amministrate con prudente oculatezza.

A facilitare l'afflusso del risparmio ai privati investimenti, che varrà ad agevolare il mercato ed a riaffermare l'ottima situazione del Tesoro e del credito pubblico, il ministro Volpi ha comunicato di aver provveduto che a partire dal 15 febbraio 1926 il saggio dei buoni del Tesoro a scadenza da 9 a 12 mesi, sia ridotto dal 6 al 5.50% annuo. Per le scadenze più brevi, il saggio è ridotto per i buoni da sei a otto mesi, da 5.75 a 5.25, e per quelli da 3 a 5 mesi, da 5.25 a 4.75%.

Una relazione dell'on. Rossoni sull'attività sindacale

ROMA, 12

Ieri ed oggi hanno avuto luogo le annunciate riunioni del Direttorio nazionale della Confederazione delle Corporazioni fasciste, sotto la presidenza dell'on. Rossoni, il quale, prima di iniziare i lavori, ha richiamato l'attenzione dei convenuti sulle forti dichiarazioni fatte dal Duce intorno ai rapporti dell'Italia con la Germania, ed ha proposto, con l'entusiastica approvazione del direttorio che la Federazione sottoscriva per lire 1000 e ciascuna corporazione nazionale per lire 500 per il monumento a Battisti e gli altri martiri dell'indipendenza italiana. Complessivamente, la Confederazione e le Corporazioni daranno oltre 11.000 lire.

Quindi l'on. Rossoni ha fatto un'ampia relazione sulla situazione sindacale al centro e nelle province, constatando come il movimento sia in costante sviluppo e si consolidi sempre più, conquistando al Fascismo l'anima di tutto il popolo che lavora e produce. Le recenti manifestazioni di Torino, Siracusa, Catania, Messina, Reggio Calabria, Napoli e Genova, sono riuscite imponenti.

L'on. Rossoni ha poi informato il Direttorio intorno alle deliberazioni adottate dal Direttorio del P. N. F. in merito alla trasformazione degli organismi sindacali di alcune categorie, che verrà attuata nel modo che sarà precisato dall'on. Farinacci, in accordo con l'on. Rossoni. Frattanto gli organismi anzidetti non dovrano prendere alcuna iniziativa se non dopo aver ricevuto disposizioni precise mantenendo fino a nuovo ordine l'attuale inquadramento.

Il Direttorio ha preso importanti deliberazioni in materia amministrativa, addivenendo alla nomina di ispettori amministrativi. Per la trasformazione del *Lavoro d'Italia* in quotidiano, il Direttorio ha dato mandato al presidente on. Rossoni di accelerare l'espletamento delle pratiche necessarie, affinchè il quotidiano delle Corporazioni possa uscire non oltre il 21 aprile p. v.

Una lunga discussione, alla quale hanno partecipato tutti i convenuti, si è svolta in merito ai contratti nazionali per i lavoratori dell'industria e i relativi regolamenti. In proposito si sono adottate precise deliberazioni per la continuazione delle trattative con l'organizzazione industriale. Il Direttorio ha preso atto con vivo compiacimento della conclusione di buoni contratti di lavoro nell'agricoltura e in alcune industrie.

La gratitudine dei mutilati per l'opera del Governo

ROMA, 12

Il Comitato centrale dell'Associazione fra mutilati ed invalidi di guerra, riunito in tornata ordinaria, ha votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra riunito a Roma, considerando con legittima soddisfazione che dopo lunghi anni di studio assiduo e di sforzo incessante, i vasti e complessi problemi delle pensioni e dell'assistenza sono in parte risolti ed in parte definitivamente avviati a soluzione, sente il dovere di esprimere la sua viva gratitudine al Governo nazionale che, rivendicando il nome e lo spirito della Vittoria, ne riconobbe i maggiori artefici e fu sempre pronto a soddisfare i loro bisogni e a consacrare i loro diritti.

Il Comitato centrale, considerando che questa opera del Governo ebbe il maggiore impulso dal Primo ministro, saluta in lui la grande famiglia del sacrificio che lo ha insieme partecipe e patrono. Il Comitato centrale, convinto che, onorando e confortando i sacrifici compiuti si prepari il popolo ai sacrifici futuri, considera questa come una delle più sacre e feconde opere della ricostruzione e la segnala al Paese.

Menzognera campagna d'un deputato americano contro la ratifica dell'accordo con l'Italia

LONDRA, 12

Si ha da Washington, che il deputato democratico Rainey conduce una campagna di stampa contro il Governo italiano per impedire la ratifica dell'accordo italo-americano sui debiti da parte del Senato. Quantunque la stampa più seria protesti per le volgari diffamazioni e falsificazioni di questa propaganda, viene dato rilievo ai suoi documenti, fra cui vi è quello che l'Italia sta preparando una guerra contro la Turchia e che le cifre presentate dalla Delegazione italiana a Washington erano false, specialmente quelle che comprovavano la riduzione delle spese militari, e che il bilancio reale dell'Italia mostra un passivo spaventoso.

Il corrispondente del *Times* da Washington osserva tuttavia, che le dichiarazioni del deputato non sono prese sul serio negli ambienti del Senato, quantunque la lotta per la ratifica dell'accordo sarà indubbiamente dura e vivace.

Una nobile lettera al Capo del Governo dei genitori di Fabio e Fausto Filzi

MILANO, 12

Dai genitori di Fabio e Fausto Filzi è pervenuta a S. E. il Capo del Governo la seguente lettera:

Rovereto, 10 febbraio 1926. «Eccellenza. Per l'immenso amore che portiamo alla nostra bella e potente Italia, ci permetta V. E. di unire il nostro modesto plauso a quello di tutto il popolo italiano per le energiche parole con le quali l'E. V., nel mirabile discorso del 6 corr., ha rintuzzato l'albagia teutonica, parole che ci fecero fremere di commozione e di orgoglio nazionale. Ma al pieno e sincero plauso è per noi doveroso di aggiungere l'espressione della nostra profonda riconoscenza, perchè, oltre a tutto il resto, con un solo cenno V. E. ha assicurato a Cesare Battisti e agli altri martiri della nostra redenzione, perenne, marmoreo ricordo, là dove la tracotanza tedesca sognava erigere un monumento alla sua vittoria. Voglia infine l'E. V. perdonare la libertà che ci prendiamo di importunarla e gradire i sensi della nostra devota ammirazione. I genitori di Fabio e Fausto Filzi: Giambattista Filzi, Amelia Filzi».

Il Primo ministro, S. E. Mussolini, ha partecipato al sen. Tolomei, che nella sua villetta di Gleno, presso Bolzano, stata tanti anni la fucina per la rivendicazione dell'Alto Adige, verrà eretta a spese dello Stato una sala atta a contenere le memorie della preparazione. Il sen. Tolomei, commosso per il nobile pensiero del Duce, e però desiderando che l'attuazione di esso non cagioni alcuna spesa all'erario, ha fatto una donazione di condominio.

Un gruppo di mutilati trentini già appartenenti all'armata austriaca di von Auffenberg e di von Dankl e attualmente residenti nella provincia di Brescia, hanno pregato l'on. Turati di rendersi interprete della loro indignazione per la campagna diffamatoria tedesca in Alto Adige e della loro profonda gratitudine al Governo nazionale che li ha generosamente tutelati.

La segreteria generale della Federazione provinciale milanese delle Corporazioni fasciste, rende noto a tutti i segretari e sindacati di Milano e provincia che la sottoscrizione pro monumento a Battisti dovrà essere fatta in seno alle varie organizzazioni. La somma che verrà raccolta fra gli aderenti della Corporazione milanese verrà direttamente inviata al Primo Ministro.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare, ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione per il monumento con lire 5000.

Un messaggio dell'on. Teruzzi alla Milizia

ROMA, 12

L'ufficio stampa del Comando generale della Milizia comunica:

«In occasione dell'anniversario dell'istituzione della Milizia, S. E. Teruzzi, sottosegretario all'Interno, ha, con squisito pensiero, fatto pervenire a S. E. il comandante generale una magnifica targa di bronzo, che sarà disputata nelle gare di sci, accompagnata dalla seguente lettera: «Eccellenza. La Milizia Nazionale ricorda ed esalta in questi giorni il terzo glorioso anno di vita. Io voglio cogliere questa lieta circostanza per inviare ad essa, nelle cui file ho militato e milito con tutta la mia passione e la mia fede di soldato e di fascista, un omaggio modesto, una targa di bronzo da disputarsi per un triennio in gare sportive.

Il Duce ha voluto di suo pugno apporvi la dicitura. Essa non poteva essere più espressiva: «La vita è la Milizia e la Milizia è la vita». Veramente, Eccellenza, tra le schiere che voi superbamente comandate, la parte più pura e ardente della giovinezza eroica uscita dal travaglio e dalla luce delle trincee, e dei giovanissimi frementi di emulazione, si addestra, ogni giorno alla vita, guardando con ferma fede al lontano radioso avvenire. Eccellenza con l'accettare il mio dono, e col farne disputare dalle vostre balde camicie nere, in bella e leale contesa, consentitemi, di poter sia pure umilmente, contribuire a far sì che il sogno di gloria che è il tormento e l'orgoglio delle nostre anime, sia presto una realtà sicura. Con i più devoti saluti. - F.to: Teruzzi».

La vertenza Giunta-Gianferrari chiusa onorevolmente per ambo le parti

ROMA, 12

Si sono adunati gli on. Gioacchino Russo e on. Talete Barbieri, e l'on. Iginio Maria Magrini e il sig. Ulrico Arnoldo, quali rappresentanti, rispettivamente, degli on. Prospero Gianferrari e on. Francesco Giunta, per risolvere una vertenza tra i due deputati sorta alla Camera dei deputati nella seduta del 5 corr. I quattro rappresentanti, riunitisi una prima volta per prendere visione dei rispettivi mandati il giorno 8, di comune accordo decisero di rimettere ad oggi la prosecuzione della discussione, dovendo appurare alcuni elementi di fatto. Ciò premesso, i signori on. Russo e Barbieri dichiararono di aver avuto mandato dall'on. Gianferrari di chiedere soddisfazione o riparazione con le armi per le parole offensive riassunte negli epiteti di «mentitore, calunniatore» a lui rivolti dall'on. Giunta nella seduta del 5 corr. alla Camera. I signori Arnoldo e on. Magrini rispondono che gli epiteti sopra specificati furono dall'on. Giunta pronunciati all'indirizzo dell'on. Gianferrari per la seguente ragione:

Nel novembre u. s. furono lanciate da fonte ignota specifiche accuse contro l'on. Giunta. Tali accuse prese ufficialmente in esame dal Gran Consiglio, assodarono un giudizio decisivo della Corte di disciplina del Partito Nazionale Fascista, che portò al più completo e assoluto riconoscimento ufficiale e solenne della perfetta integrità morale e politica dell'on. Giunta, riconoscimento che ha avuto poi la più alta sanzione con l'elezione dell'on. Giunta a vice-presidente della Camera. Questo premesso, proprio la mattina del 5 febbraio, l'on. Giunta avendo avuto comunicazione che il formulatore delle anonime accuse contro di lui nel novembre era stato l'on. Gianferrari, era venuto alla Camera per pregare i suoi amici di recare un cartello di sfida all'on. Gianferrari a causa di quanto aveva appreso. Proprio allora, udendo un'invettiva di un'altro deputato contro l'on. Gianferrari stesso, scattò con le frasi offensive di cui sopra. A questo, i signori Russo e Barbieri, dopo aver consultato il proposito l'on. Gianferrari, possono dichiarare nel modo più esplicito di non avere comunque inteso di accusare l'on. Giunta.

Dopo tale categorica dichiarazione, i signori Arnoldo e Magrini constatano che l'attuale vertenza viene così ad avere origine da un materiale errore di fatto e, quindi non possono da questo momento avere nulla in contrario a dichiarare che scomparendo la causale, le parole di cui l'on. Gianferrari si dolse, pronunciate dall'on. Giunta nella seduta del 5 corr. alla Camera, vengono automaticamente a cadere nel significato e, quindi, devono essere considerate come non dette. Tutto quanto sopra premesso, i quattro rappresentanti di comune accordo dichiarano onorevolmente chiusa la vertenza per ambo le parti.

Per salvare la Sconto sarebbero occorsi 4 miliardi

La deposizione dell'ex ministro Bellotti dinanzi all'Alta Corte

ROMA, 12

L'udienza dell'Alta Corte è aperta alle 15. Tra i senatori manca il generale Badoglio, che ha fatto pervenire una lettera alla presidenza, nella quale fa presente che per imprescindibili ragioni di servizio inerenti alla sua carica non può più oltre partecipare alle sedute dell'Alta Corte. Viene introdotto il teste on. Bellotti Bortolo, ex ministro dell'Industria e Commercio.

Prima di procedere all'interrogatorio del teste il Presidente ammonisce l'on. Bellotti e gli avvocati di prescindere assolutamente dalla passione politica, e in proposito ricorda quanto dispone lo Statuto del Regno circa la costituzione e il funzionamento dell'Alta Corte di Giustizia.

L'azione svolta dal Gabinetto Bonomi

L'on. Bellotti comincia la sua deposizione ricordando che quando egli, ministro, intese le prime voci sulla critica condizione della Banca di Sconto in rapporto alla situazione dell'Ansaldo, egli informò di tutto il Presidente del Consiglio del tempo, il quale comunicò che appunto la Banca d'Italia stava occupandosi della sistemazione della Sconto. Attese che si svolgessero trattative, finchè giunse il momento in cui ritenne che la posizione della Sconto fosse tale da meritare di essere assistita attraverso l'istituzione di un consorzio, con la funzione di permettere alla banca la smobilitazione del credito Ansaldo. La cosa fu trattata senza l'intervento dell'on. Bellotti; non avendo egli competenza circa la istituzione del consorzio, che avveniva sotto gli auspici della Banca d'Italia. In quell'occasione il Presidente del Consiglio riferì al teste che tutti erano soddisfatti della soluzione data al fatto e che taluni dissero: «La banca ora è salva».

L'on. Bellotti non può dire quello che poi sia avvenuto, perchè al di fuori della sua giurisdizione e competenza. Una sera però, il 15 dicembre, alla Camera, l'on. De Nava lo informò che i dirigenti della Banca di Sconto comperavano col denaro del consorzio le azioni della banca stessa. In seguito a ciò, e anche perchè era subentrata una grande sfiducia nella situazione delle cose, vennero sospese ulteriori sovvenzioni alla Sconto. L'on. Bellotti afferma di non essere entrato in tutto questo: la sua azione cominciò da questo punto. Egli dice che dovere del ministro dell'Industria era quello di occuparsi delle conseguenze della situazione della banca in rapporto a quella generale, e fu perciò che si decise a portare in Consiglio dei ministri la proposta di richiamare in vita l'istituto della moratoria, nell'idea che, offrendo alla banca questa tavola di salvezza, si sarebbe evitato il fallimento. La proposta prevalse.

Il teste illustra quindi l'ultima fase della vita della Sconto. «Tragici momenti — egli dice — e per tutti dolorosi, in quanto si sapevano le benemerenze di questa banca.» In uno degli ultimi colloqui tra Stringher e l'avv. Parodi, rappresentante della banca, la situazione apparve nella sua grave realtà. Interrogato da Stringher, l'avv. Parodi disse che per salvare la banca sarebbero occorsi teoricamente quattro miliardi; in ogni modo urgevano due miliardi.

La liquidazione affidata a giureconsulti

L'on. Bellotti prosegue dicendo che successero altri colloqui a cui intervenne il comm. Ghislotti, e in essi si fece presente che capitale e riserve erano perduti. Infine l'avv. Parodi, introdotto dal teste in Consiglio dei ministri, ripetè quanto aveva dichiarato al comm. Stringher e aggiunse: «Bisogna che il Governo ci apra le casse dello Stato». L'on. Bellotti riferisce che a questo punto il Presidente del Consiglio si alzò e disse all'avv. Parodi: «Ella comprende che non è possibile che il Paese si impegni a un sacrifizio così grave». L'avv. Parodi ne convenne. Non rimaneva dunque che il fallimento o la moratoria. Fu chiesta la moratoria. L'on. Bellotti afferma che il Governo fece di tutto per dare alle cose la migliore soluzione. Sfortunatamente il Tribunale di Roma affidò la liquidazione della Sconto a illustri giureconsulti, ma non banchieri. Così si dovette provvedere, con decreto, alla nomina del comm. Gidoni.

Il teste accenna quindi ai progetti presentati per la ricostituzione della Sconto, e ricorda che il sen. Marconi, a mezzo del marchese Solari, gli fece sapere che egli stava occupandosi in Inghilterra presso suoi autorevoli amici per i finanziamenti necessari alla ricostituzione stessa. A questa lettera l'on. Bellotti rispose dicendosi ben lieto della possibilità che si prospettava di ricostituire la banca, ma i denari non vennero. Circa il rapporto Tucci l'on. Bellotti dice che questo rapporto che si riferisce alla situazione della banca al 21, gli fece grande impressione, e che considerandolo gravissimo lo trasmise al giudice istruttore. Circa il decreto Villa-De Nava, l'on. Bellotti spiega che il decreto per favorire la costruzione delle navi aveva stabilito un contributo di lire 1750 per ogni tonnellata costruita, per quelle navi ultimate entro il giugno del 1921. Ora, alla costituzione del Ministero Bonomi, le navi si potevano comperare sul mercato a 4: lire la tonnellata, e ciò fu causa della mancata proroga del provvedimento.

«In tal modo — aggiunge il teste — lo Stato ha risparmiato un miliardo e 200 milioni. Nessun danno pei costruttori di navi, se non si vuol considerare per danno il mancato incasso di un guadagno che loro non spettava».

Terminata la deposizione del teste, l'avv. Vaturi, della difesa, chiede che sia allegato agli atti il progetto Borletti per la ricostituzione della Sconto, a cui l'on. Bellotti ha accennato. La parte civile avv. Stratta chiede a sua volta che sia allegata agli atti la lettera indirizzata dall'on. Bellotti al comm. Borletti a proposito del progetto. Il comm. Pogliani domanda al teste come mai nelle trattative che precedettero la richiesta della moratoria della banca, egli non abbia sentito mai la necessità di interpellare lui, Pogliani, e l'on. Bellotti risponde che a rappresentare la banca era delegato l'avv. Parodi, che fu appunto la persona che conferì coi ministri.

La situazione trovata dal comm. Gidoni

Licenziato il teste, viene introdotto il comm. Gidoni, presidente della Banca Nazionale di Credito. Egli dice che, a suo avviso, i consiglieri delegati di una banca non dovrebbero avere molte cariche nelle industrie sovvenzionate dalla banca stessa. Durante la guerra, la Sconto aveva svolto una attività eccessiva, ma nel dopo guerra avrebbe dovuto ridurre la sua attività, evitando investimenti industriali a lunga scadenza. Circa le filiali all'estero, afferma che esse hanno prodotto molte perdite, perchè male organizzate. Rileva che la banca aveva creato molte filiali in poco tempo. Egli ebbe sempre l'impressione che la Sconto fosse accresciuta enormemente, ma non avesse saputo bene organizzarsi.

Zupelli: Ci parli del prestito fatto al Naldi.

Gidoni: Il Naldi doveva estinguere in nove anni un prestito di cinque milioni, avuto senza interessi.

Zupelli: Ci dica dell'esposizione verso la Ansaldo.

Gidoni: I fondi dell'Ansaldo erano dati da diverse filiali, sicchè non fu facile conoscere quale fosse l'esposizione totale. Credo che si aggirasse, al momento della liquidazione, attorno alla cifra di 750 milioni.

Zupelli: Ci dica qualche cosa sul suo concorso alla situazione della Sconto al 31 dicembre 1921.

Gidoni: Io al 31 dicembre 1921 mi trovavo a New York. Chiamato in Italia, giunsi il 15 gennaio. Fui invitato dal ministro on. Bellotti di compilare una situazione. La cosa non è comunemente facile e una grande banca non può farlo in pochi giorni. Figurarsi poi nel caso della Sconto, che aveva 160 filiali in Italia e varie diecine all'estero e stava attraversando un periodo di sconvolgimento. Mi convinsi subito che non era possibile fare un bilancio di merito delle singole contabilità; proposi allora di fare una situazione contabile e una valutazione dell'attività. Adottai però un criterio pessimistico, e dove si era constata una svalutazione di 10 milioni, ne feci una di 12 e di ciò non mi sono trovato male. Risultò quindi a conti fatti una previsione di perdita per un miliardo e 300 milioni. In seguito presentammo la proposta di concordato.

Il Presidente chiede infine al teste un giudizio sui criteri di valutazione seguiti dai periti nominati dall'Alta Corte, e il comm. Gidoni dichiara che quei criteri, a suo avviso, sono giusti.

Rappaport: Il comm. Gidoni ha detto di essere stato messo nella commissione per desiderio di un gruppo francese. Chi fu l'intermediario?

Gidoni: Il comm. Rappaport.

Rappaport: E quando si manifestarono dei dissidi tra i dirigenti della Sconto e il teste, chi si curò di conciliarli?

Gidoni: Il comm. Rappaport.

Il direttore della Banca Nazionale di Credito è quindi licenziato e la seduta è sospesa per 30 minuti.

Perchè non si rinunciò al dividendo

Ripresa l'udienza, è introdotto il comm. Romolo Ferlosio, che per incarico della Commissione giudiziaria, compì alcune indagini sulla Sconto andata in moratoria. Compì anche l'indagine di cassa sull'Italo-Caucasica.

«Esaminai — egli dice — anche il bilancio 1920 e feci una breve relazione. Esisteva poi in corso di compilazione il bilancio del 1921, e per ragioni di contrasto credetti esaminare quello del 1920. Così osservai che erano state fatte importanti svalutazioni per un complesso di oltre 80 milioni. La svalutazione però era tale da consigliare ancora altre svalutazioni, fino a giungere a dichiarare agli azionisti che per quell'anno dovevano rinunciare al dividendo. Ma come era possibile fare ciò? Una banca vive soprattutto di credito, e qualora non si fosse dato il dividendo, il credito sarebbe venuto a mancare. D'altra parte in quel momento le banche si facevano un'aspra lotta.

Zupelli: Le perdite maggiori, dove si ebbero?

FERLOSIO: Nelle succursali del Brasile, in quelle di Busto Arsizio, Parigi, Napoli, Costantinopoli e Barcellona. Il disavanzo ammontava a 238 milioni.

Zupelli: Quali furono i criteri seguiti nelle svalutazioni?

Ferlosio: Le svalutazioni furono fatte a calcolo, e le dividemmo in quelle certe e in quelle probabili. Le prime si riferivano a perdite sicure, quali l'Italo-Caucasica. Circa l'Ansaldo, servendomi del consiglio di un mio amico, che è una vera competenza tecnica, compilai un bilancio, dal quale risultò che contro un passivo di oltre 1 miliardo e 400 milioni, vi era un attivo per una eguale cifra. In realtà, l'Ansaldo andava aiutata e messa in condizione di continuare nel suo lavoro. Allora avrebbe pagato sì il cento per cento. Era un'azienda di sicuro reddito. E poi l'Ansaldo rappresentava tutto un programma di attività industriali. Nelle svalutazioni seguimmo un criterio severo, tenendo anche conto del fatto che talune attività non erano esigibili che attraverso vari anni.

Manovre attribuite ai Perrone

Avv. Vatturi: Chi è la persona tecnica con la quale fece il bilancio dell'Ansaldo?

Ferlosio: E' l'ing. Federico Giolitti, tecnico notissimo non soltanto in Europa. Egli aveva lavorato con l'Ansaldo, e dopo Caporetto aveva fornito 3000 cannoni all'Esercito. Si fece il suo nome per la direzione dell'Ansaldo. Ho detto ciò per precisare che si tratta di un tecnico di assoluto valore e di sicura competenza.

Sen. Sechi: Il teste ha detto che fatte le svalutazioni dell'Ansaldo, rimanevano 400 milioni. Vuol dirci se l'Ansaldo era in grado di rimborsare il capitale e gli interessi della somma.

Ferlosio: Sì.

Il comm. Ferlosio è quindi licenziato.

Segue quindi il teste Scarselli, che fece parte della Commissione dei creditori. Egli dice che la Commissione dei creditori aveva chiesto che fosse tenuta al corrente dell'attività della Commissione giudiziaria. Lamenta che non furono messi a loro disposizione alcuni documenti.

Comm. Santoro, Procuratore generale: Per quale movente fu dato dalla Sconto un fido di 750 milioni all'Ansaldo?

Scarselli: Una simile domanda rivolgemmo al comm. Tucci, il quale ci disse che il fido era stato concesso perchè i Perrone possedevano molte azioni della Sconto.

Comm. Santoro: Ma ella in istruttoria precisò dicendo che da alcuni funzionari aveva saputo, che quando la Sconto rifiutava delle somme ai Perrone, questi lanciavano sul mercato le azioni che possedevano e provocavano un ribasso che la Sconto riusciva a fermare concedendo le somme richieste.

Avv. Cassinelli: Dalla perizia risulta invece che l'Ansaldo possedeva un numero preciso di azioni derivanti dagli aumenti successivi di capitale della Sconto, senza averne mai venduti.

Quindi l'udienza è tolta alle 19.15.

La giornata dell'on. Mussolini a Milano

MILANO, 12

Nel pomeriggio il Capo del Governo, dopo aver trascorso alcune ore in seno alla famiglia, si è recato verso le 18.30 in Prefettura, dove si è intrattenuto a lungo. Egli ha poi fatto ritorno in automobile alla sua abitazione.

Il giuoco del lotto agli onori della grande cronaca

Cento milioni giuocati sui numeri del "Monco,,

Invece della cinquina, altre fortunate combinazioni - Il "Monco,, è guardato dalla forza pubblica e munito di una tromba per dare l'allarme - Migliaia di pellegrini e migliaia di giuocate

SAN FERDINANDO DI PUGLIA, 12

Ieri sono qui giunte più di 2000 persone. Tutte le case del paese sono zeppe di ospiti; non vi sono più camere disponibili e neppure vani qualsiasi elevati per l'occasione al ruolo di stanze. Tutto è accupato. Chi non vuole dormire all'aperto, deve alla sera prendere il treno per Barletta, Trani, Cerignola, Foggia.

Mezzo milione di richieste

Le autorità locali assicurano che sono giunti in questi giorni da tutta l'Italia più di mezzo milione di richieste di numeri. E' inutile dire che il telegrafo funziona dall'alba al tramonto e che gli impiegati si centuplicano per far fronte all'enorme lavoro. Ma con tutto ciò, non si riesce a ricevere tutte le valanghe di telegrammi che da ogni parte della Penisola hanno come punto di arrivo San Ferdinando. I dispacci da Foggia vengono avviati qui per corriere.

In tutti gli uffici si giuoca disperatamente. A San Ferdinando si è dovuta aprire una succursale all'unico banco lotto esistente in paese e naturalmente in tutte le ore del giorno è un incessante assalto ai botteghini. Certo si è che al banco del lotto e alla sua succursale, tanta è la folla che si pigia, urla e litiga per avere la precedenza, che la forza deve vigilare a che non succedano guai. Il servizio d'ordine è disimpegnato col solito zelo e col solito spirito di sacrificio dalla Benemerita e dalla Milizia. La piccola cittadina è fatta segno da due giorni ad un pellegrinaggio interminabile di cittadini che vengono da tutte le parti d'Italia per conoscere i numeri che usciranno sabato prossimo. E' assolutamente fantastico il numero delle lettere e dei telegrammi che giungono al Torraca da ogni parte d'Italia e persino dall'estero. Il direttore del locale ufficio delle poste è disperato.

Richieste radiotelegrafiche

L'ufficio di San Ferdinando di Puglia, che fino ad ora era quasi sconosciuto, è diventato un ufficio di primissima importanza. Il Torraca ha ricevuto fino a questo momento oltre 50.000 lettere e passa buona parte della giornata a firmare i registri delle raccomandate e delle assicurate che gli giungono da ogni parte del mondo. Ora cominciano ad arrivare persino dei radiotelegrammi dall'America e specialmente da New York. Tutti chiedono i numeri fortunati. E' stato necessario predisporre uno speciale servizio d'ordine pubblico per evitare il soverchio affollamento. Questa mattina sono giunti da Napoli numerosissimi giuocatori e numerosi sono anche i romani. Si attende un altro treno sul quale si troverà gran numero di cittadini di Napoli e di Roma. Tutti vengono qui per lo stesso scopo: consultare il «monco».

Le vincite degli abitanti del paese sono qualche cosa di fantastico. Quasi tutti hanno potuto vincere, salvo coloro che hanno giuocato numeri che non corrispondevano a quelli dati dal monco. Vivissima è ora l'attesa per l'ultima prova, quella di domani. Se anche domani i numeri indicati dal Torraca usciranno dall'urna della ruota di Napoli, si può dire veramente di essere di fronte ad un caso straordinario.

Il «monco»

Il «monco» è un giovanotto bruno, piuttosto aitante nella persona. Egli ha sempre fatto una vita molto libera. La prima volta che egli fornì i numeri fortunati, dette tali numeri in istato di quasi ubriachezza, però antecedentemente, dodici o tredici anni fa, il Torraca aveva vinto un terno per 12.000 lire; successivamente, per suo conto, egli ha sempre giuocato poco, ma quando ha giuocato ha sempre vinto.

Solo da sei settimane si verifica il fenomeno che sta dando luogo a delle manifestazioni stranissime di entusiasmo e di interessamento da parte di tutta Italia. I banchi lotto di tutta la regione sono affollatissimi. Tutti vogliono giuocare. Per venir qui abbiamo attraversato paesi tutti in movimento per la stessa ragione. Dagli uffici telegrafici e telefonici di San Ferdinando partono continue comunicazioni di giuocate dirette altrove, dato che qui non è più possibile giuocare per l'enorme folla che gremisce gli unici due botteghini del lotto esistenti.

La parola del... profeta

SAN FERDINANDO DI PUGLIA, 12

Prima di parlare delle scene pazzesche alle quali si assiste in questo paese, occorre comunicare che il «monco» non ha dato la cinquina. Ha dichiarato egli stesso di non averla potuto dare perchè gli si è impedito di studiare con il clamore suscitato intorno a lui. Per ora chiede sette mesi di tempo per preparare la cinquina e si limita a dare un ambo che garantisce: 33-48.

Verso la Mecca di Trinitapoli

Ed ora, tranquillato il pubblico su questo punto, si può passare alla cronaca della giornata.

L'inviato della *Tribuna* così la descrive: Sono arrivati qui treni stranissimi. Alla stazione di Roma, invece dei consueti saluti, non si sentiva parlare che di lotto, di terni, quaterne, ambi e ruote. Le ultime raccomandazioni erano di questo genere: «Allora, ricordati: 30 lire sulla quaterna e il resto ambo e terno; rammentati bene, «secco», oppure: «Per tutte le ruote, mi raccomando». I viaggiatori di questo treno erano tutti diretti a Trinitapoli e soltanto questo nome si leggeva sui cartellini e posti riservati. Nel treno pieno zeppo nessuno ha dormito. Per tutta la notte non si è fatto che parlare di combinazioni cabalistiche, probabilità di vincite di terni al lotto. Qua e là si accendevano discussioni sul tema se il Governo avrebbe pagato e sino a che misura. Ad alta voce si facevano propositi circa le rispettive giuocate. Tutti i viaggiatori si guardavano tra loro come complici: i più timidi si facevano piccini piccini. Man mano che ci si avvicinava alla mèta, l'insonne treno diveniva frenetico.

A Caserta sono saliti i viaggiatori provenienti da Napoli. A Foggia abbiamo trovato altre infinite carovane attratte dal miraggio dell'oro, sicchè a Trinitapoli è sbarcata una vera fiumana umana. Alle prime luci dell'alba la lunga strada rettilinea che unisce la piccola cittadina a San Ferdinando di Puglia era nera di gente. Una processione interminabile che da lontano pareva una fila di formiche, camminava, camminava verso il paese della fortuna, incurante di stanchezza e di asperità. Erano uomini, donne, signore eleganti e pezzenti, vecchi, giovanetti e persino un negro.

Tutta questa gente affrontava inaudite fatiche con la speranza di essere ricca domani: disgraziati stanchi morti che sognavano un villino o un'automobile o la dote per una figlia, o ai quali la speranza di poter pagare un antico debito dava la forza di camminare per sei chilometri sopra i più duri sassi che io abbia mai calpestato. Intere famiglie venivano con i loro bambini per intenerire il cuore del «monco». Fino da Foggia erano cominciati a circolare i numeri. Sul treno, lungo la strada fra Trinitapoli e San Ferdinando abbiamo trovato i primi ambi che venivano propagati attraverso la catena della strana processione: tutti scrivevano numeri, cancellavano, rettificavano. In senso opposto alla fiumana dei nuovi arrivati, percorrevano la strada gruppi di gente che avendo già avuto i numeri, ripartiva allegramente, e i numeri venivano da questi annunciati e confermati ai sopravvenienti, sicchè durante tutta la giornata la ridda dei numeri è andata crescendo e nel momento in cui telefono essi squillano per le strade, nei negozi, nelle cabine telefoniche, all'ufficio telegrafico.

A San Ferdinando si leggono numeri sui muri delle case, per terra, e sui manifesti. Veniamo subito messi a giorno degli ultimi avvenimenti.

Ignazio Torraca è occupato...

Ignazio Torraca ha passato tutta la giornata di ieri a firmare le ricevute di raccomandate, telegrammi ed espressi, di gente che domanda numeri ed invia denari per le spese postali. Una principessa romana che abita al «Parck Hotel» gli ha inviato cinque lire perchè le spedisse telegraficamente l'annunciata quaterna. Da ieri la folla è tale che non si circola più. Ogni treno riversa una fiumana di gente e un esercito di automobili affluisce di continuo. Viene gente persino dall'Alto Adige, dal Piemonte e da Trieste. Si sono aperte succursali del Banco Lotto davanti alle quali stazionano sempre file di giuocatori. Il Municipio è deserto. Tutti gli impiegati sono passati all'ufficio postale, per far fronte all'arrivo di corrispondenza. La vita cittadina è paralizzata. Gli affari sono arenati e la cosa pubblica langue. Qui i numeri sono diventati l'incubo di tutti. Sembra di stare in un paese di pazzi.

Gli abitanti di Andria volevano rapire il Torraca che è guardato in permanenza da carabinieri e da Militi Nazionali. Qualcuno ci racconta che il «monco» è stato fornito di una tromba per avvertire in caso di allarme. La frenesia del giuoco prende tutti. Si parla di ispettori ministeriali qui venuti per indagare. Il parroco riceve lettere dai parroci vicini e lontani che gli chiedono numeri. Sulla piazza principale si vedono in carne ed ossa i fortunati vincitori di cui sono noti i nomi e le cospicue vincite. La cosa più esagerata è che i numeri circolano in quantità.

Il Torraca ha dei rivali!

Mentre prendiamo nota dell'ambo che il «monco» dà per sicuro, ci si avvicina uno sconosciuto che ce ne confida in grande segreto un altro: 49, 59.

— Chi ha dato questi numeri? - chiediamo.

— Un altro cabalista, migliore di Torraca.

— E' mai possibile?

— E' certo. Torraca è uno sfacciato e fa parlare i giornali. Noi invece siamo modesti. Giuocate quest'ambo se volete proprio vincere...

Prendiamo nota del suggerimento quando ci si avvicina un certo cabalista che ci confida un terzo ambo ed ha parole di fuoco per i primi due. Aggiunge che questa settimana deve uscire doppia decina o doppia cadenza. Il fatto è che esisteva un tempo a San Ferdinando un'Associazione cabalistica, dalla quale, per dissensi professionali, si staccò il «monco». Ora fra i cabalisti locali regnano ostilità ed odii inestinguibili. Ma il Torraca è l'idolo di tutti. Ogni giorno è chiamato e deve presentarsi al pubblico per ripetere i suoi numeri pronunciando un discorso. Anche oggi la folla ha preteso il «monco» ed egli, salito sulla cassa armonica che è il palchettone della banda comunale, ha dichiarato:

«Concittadini, io lavoro per la grandezza dell'Italia. Non posso darvi la quaterna perchè non mi avete lasciato calmo al mio studio come Cincinnato nel suo giardinetto, ma vi garantisco che con la mano di Dio vi farò uscire l'ambo. Io sono della razza di quel Camillo romano che disse: «Roma non si vince con il ferro, ma con l'oro». Concittadini, giuocate immantinenti 33 e 48 per la ruota di Napoli e per le altre ruote».

Una grande acclamazione ha salutato la chiusa del discorso. Il «monco» si è nuovamente ritirato nella sua casa guardata dai carabinieri e la folla si è precipitata a Bari per giuocare a lotto, perchè giuocare qui è un'utopia, dato l'ingombro dei botteghini. Ma a Bari non è cosa meno difficile.

Torraca, oltre all'ambo che dà per sicuro, ha dato i seguenti numeri: terno 33 - 48 - 54; ambo: 29 - 54; ambo 37 - 52; quaterna 44 - 68 - 54 - 33; quaterna: 48 - 68 - 54 - 33. La parola definitiva su tutti questi numeri la sapremo domani.

Il "Monco,, personaggio celebre

ROMA, 12

Il «monco» di San Ferdinando è diventato ormai un personaggio celebre. Tutti attendono dal divinatore di numeri l'ambo, il terno o la quaterna che dovranno dare la felicità.

Ciò che sta avvenendo in questi giorni in Italia, specie nel Meridionale, ha del fantastico. Si può sicuramente affermare che nessuno ha mancato in questa settimana di giuocare i numeri del «monco». La morbosità delle folle meridionali si è estesa all'Italia Centrale e Settentrionale. A Roma, sino da questa mattina, i numeri erano conosciuti da pochi «fortunati» i quali hanno subito provveduto a giuocarli e a comunicarli a pochi amici fidati, col vincolo del segreto. Ciò per evitare che le giuocate diventassero troppe. Nel pomeriggio, non si sa per quale magico mistero, quasi tutta Roma conosceva i numeri del «monco», tanto che i botteghini del lotto a stento potevano accontentare le grandi richieste di giuocate. La passione è diventata follia quando verso le 15 sono uscite le quarte edizioni dei giornali con i numeri. La folla ha allora assiepato i botteghini, fuori dei quali si sono formate lunghe code che ricordavano quelle del tempo di guerra per gli acquisti dei generi alimentari. In breve i botteghini hanno esaurito i bollettari e una quantità di giuocatori hanno dovuto rassegnarsi ad attendere che domattina nuovi bollettari possano esaudire le enormi richieste.

Cifre fantastiche

Le notizie che giungono dall'Italia Meridionale non sono meno fantastiche. A Palermo, alle 18 di questa sera, si calcolavano a 10 milioni le giuocate sui numeri del «monco». Napoli, che nei giorni scorsi aveva dimostrato, incredibile a credersi, poco interesse per il divinatore di numeri di San Ferdinando di Puglia, è stata subito presa dalla follia e le giuocate hanno raggiunto cifre imprevedibili: oltre 12 milioni di lire. Non occorre descrivere ciò che avviene a Bari e a Foggia. Gli inviati dei giornali asseriscono essere materialmente impossibile avvicinarsi ad un banco lotto. Altrettanto avviene negli altri paesi della Puglia e delle regioni confinanti. Da un calcolo approssimativo si ritiene che le giuocate a tutt'oggi superino i 100 milioni. Naturalmente questo fenomeno epidemico suscita non poche preoccupazioni in molti giuocatori, i quali si domandano cosa potrebbe accadere se veramente uscissero i numeri promessi, specie l'ambo 33-48 che è stato il più giuocato.

Come è noto, la Direzione del Lotto non paga più di sei milioni di lire di vincite per ciascuna ruota; in tutto quindi 48 milioni di lire. Se uscissero i numeri, è chiaro che le vincite non potrebbero essere tutte pagate e che si dovrebbe procedere alla ripartizione tra i vincitori dei 48 milioni stanziati. Se i numeri poi non uscissero... allora il ministro delle Finanze potrebbe tranquillamente procedere, senza stanziamento di bilancio, al pagamento della prima rata del debito con l'Inghilterra e accantonare una discreta somma per la rata successiva, salvo a fare altrettanto nella settimana prossima...

Vincitori illustri

Alcuni dati bastano a far comprendere quale follia morbosa si sia irradiata da San Ferdinando di Puglia. Il paese conta 10.000 anime. Si giuocavano prima 700 lire la settimana. Ora si affidano alle grazie della sorte 25 biglietti da mille. D'altronde, come questa gente pacifica e laboriosa può restar scettica e incredibile quando sa, e tutti lo dicono, che alle vincite hanno partecipato con un ambo il prefetto, il questore e perfino l'intendente di Finanza? L'on. Caradonna avrebbe vinto, secondo quanto si dice, 50.000 lire. L'on. Romanini è giunto ieri a San Ferdinando ed ha avuto un colloquio col «monco». Si calcola che a San Ferdinando di Puglia vi sia stato finora un movimento di 50.000 persone. Sono giunti anche due giornalisti americani e un inglese. Tutti gli arrivati vogliono almeno vedere la faccia del Torraca; assillarlo di domande e ottenere da lui la combinazione fortunata.

La lettura delle corrispondenze che arrivano al Torraca è, come è facile immaginare, molto istruttiva. Vi è una signora che chiede una vincita «per comperarsi un pianoforte a coda»; vi è un giornalista «che scrive molto e guadagna poco»; vi è una ragazza che si offre «toco corde» a Torraca; vi è un magistrato che si lamenta della sua famiglia numerosa, vi è anche il segretario comunale di Teramo che scrive una lettera ufficiale e chiede per tutta la cittadina abruzzese le grazie del Torraca; e vi è una principessa che invia un espresso; una duchessa Giamucchi che scrive anche lei; vi è un ospedale che chiede una vincita per aumentare due letti. E poi una folla di altri corrispondenti che scrivono le stesse cose, che abbracciano e baciano l'indovino attraverso le missive, che riposano fiduciose nella speranza di fare quattrini.

L'offerta di un editore

Un suonatore di «jazz-band» di Roma così scrive: «Ho tre amanti contemporaneamente da proteggere e non riesco a liberarmi; se vincessi, partirei». E la serie potrebbe continuare. Un editore chiede la regola per pubblicarla in volume e offre per questo di inviare sul posto un incaricato della sua casa per la redazione del libro.

— Quasi non sapessi farla da me — ha soggiunto il Torraca leggendo quest'ultima lettera.

Il «monco» è protetto da un vero corpo di forze costituite, le guardie municipali, i carabinieri e la Milizia. Ieri sera è giunto un commissario di P. S. con un nucleo di agenti.

Il sindaco taglia la corda..

SAN FERDINANDO DI PUGLIA, 12

Il sindaco di San Ferdinando, comm. Piazzola, si sarebbe allontanato dal paese onde sottrarsi alla folla degli abitanti e dei giornalisti accorsi da ogni parte, che a lui si rivolgono per informazioni e chiarimenti. Si apprende pure che domani il «monco» si allontanerebbe dal paese scortato dai carabinieri, per misure di precauzione nell'eventualità di disordini qualora l'ambo da lui dato non dovesse uscire.

Le indagini dei poliziotti francesi

sullo scandalo dei falsari di Budapest

BERLINO, 12

I giornalisti di Budapest hanno intervistato gli agenti di polizia francese che ieri mattina sono partiti per la Germania. Gli agenti si recheranno a Colonia, Dresda, Lipsia e Monaco, per la continuazione delle ricerche per lo scandalo dei falsari. Sembra ormai assodato che le macchine che servivano per la falsificazione sono state fabbricate da una ditta di Lipsia.

Inoltre gli agenti francesi avrebbero assodato che da Colonia è giunta la carta che venne impiegata per la falsificazione. Nuovo materiale è stato raccolto dagli agenti francesi, che comprova la relazione del tedesco Schultz, esperto fra tutti gli esperti nella falsificazione delle banconote ungheresi. Secondo queste informazioni, sarebbero anche assodati taluni contatti fra l'organizzazione della Destra bavarese e il movimento dei falsari.

Quattro navi tedesche perdute?

BERLINO, 12

Sono giunti a Stoccolma 19 piroscafi, che negli ultimi giorni erano stati gravemente in pericolo, a cagione dei ghiacci che avevano impedito la continuazione della loro rotta. Mancano però quattro navi tedesche che erano attese a Stoccolma già da domenica o da lunedì. Queste sono: «Cerere», «Vulcano», «Norimberga» e «Indalsalven». Le navi erano partite da Kiel e da Stettino e non se ne seppe più nulla. Per quanto si speri nel loro salvataggio, tuttavia desta preoccupazione il fatto che malgrado ogni ricerca con idrovolanti, non se ne abbia traccia.

L'Olona in decrescenza

MILANO, 12

Il cessare della pioggia ha fortunatamente segnato il decrescere sia pure lieve dell'acqua dell'Olona. Stamane il corso del fiume è stato visitato dai pompieri e dai tecnici, senza che si fosse rilevato nulla di allarmante.

Alcuni prati e alcune cantine sono qua e là invasi dalle acque, ma danni gravi non si sono prodotti.

Il Tagliamento cresce

UDINE, 12

Il maltempo è andato in questi ultimi giorni accentuandosi e ieri sono caduti oltre 60 millimetri d'acqua. Durante la notte ha diluviato in tutta la provincia, anche nella zona montana, ove fino ai 1000 metri la neve è scomparsa. Stamane, tutti i fiumi e specialmente il Tagliamento erano in piena. Non si nutrono però preoccupazioni, perchè nelle zone alte non è avvenuto il disgelo.

Il Governo per il centenario francescano

ROMA, 12

Intorno all'interessamento del Governo per la prossima celebrazione del centenario francescano, il *Popolo di Roma* ha avuto un'intervista col ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele. Dopo aver ricordato il messaggio di Benito Mussolini che sarà letto e commentato ai giovani che frequentano le nostre scuole, il ministro ha soggiunto ch'egli si propone di favorire quanto più potrà la celebrazione francescana. Vorrei, ha detto, che un grande numero di alunni potesse durante l'anno recarsi ad Assisi e raccomanderò ai capi istituti ed ai direttori delle scuole di venir fin d'ora organizzando e preparando pellegrinaggi scolastici. Sono sicuro che il mio invito sarà entusiasticamente accolto dai professori e dai maestri e spero di avere non solo dal Governo ma anche dal benemerito comitato francescano tutte le maggiori facilitazioni. Il ministro ha quindi dichiarato che sottoscrizioni scolastiche per il centenario francescano non saranno permesse e passando a parlare dell'opera per il restauro dei monumenti francescani, ha rilevato che in bilancio è stato stanziato un milione di lire per il restauro dei monumenti francescani in Assisi. Inoltre il Governo nazionale ha restituito ai conventuari il sacro convento ed è stata già posta la prima pietra e si lavora alacremente alla costruzione di un grandioso edificio che accoglierà gli orfani dei maestri elementari prima accolti nel convento di Assisi, col concorso del sindaco di Assisi. Probabilmente, infine, verranno pubblicati dall'Istituto storico italiano i documenti ancora inediti dell'età di San Francesco che si conservano nell'archivio capitolare di Assisi.

"Barriera fiammeggiante contro lo straniero,,

UDINE, 12

Il maggiore Giannino Antona Traversi, benemerito dell'Ufficio cura salme caduti in guerra, ha inviato all'on. Mussolini, Capo del Governo, il seguente nobilissimo telegramma: «Seicento spiriti di soldati italiani morti nel Tirolo, e ai quali ebbi io l'onore di dare degna cuna di pace nel cimitero di Auras, esultano di sapersi oggi, per la ferma, solenne parola dell'Eccellenza Vostra, barriera fiammeggiante contro ogni straniera minaccia. Giannino Antona Traversi».

Due navi scuola olandesi a Napoli

NAPOLI, 12

Salutate dalle rituali salve sono giunte stamane nel nostro porto le due navi-scuola olandesi «Trombat» e «Jacob Von Guschberg». Le due navi che sono ormeggiate al molo Beverello si tratterranno nelle nostre acque una settimana ripartendo giovedì. Dopo l'ormeggio, i comandanti delle navi insieme agli aiutanti di bandiera si sono recati a far visita al regio commissario e alle altre autorità cittadine.

Il Bollettino giudiziario

MILANO, 12

Il Bollettino giudiziario porta che il cav. Achille Apostoli, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Milano, è, per merito distinto, nominato consigliere di Corte d'Appello di Trieste, e che il giudice cav. Tolz, del Tribunale di Milano, pure per merito distinto, è nominato consigliere della sezione della Corte d'Appello di Brescia.

La morte del conte sen. Giusti del Giardino

PADOVA, 12

E' morto stamane il conte senatore Vettore Giusti del Giardino. Egli era proprietario della villa nella quale nel 1918 fu firmato l'armistizio tra l'Italia e l'Austria.

La morte di un veterano garibaldino

FIRENZE, 12

Nella propria abitazione di via Mannelli 111, è morto Giuseppe Grassi, di 81 anni, nobile figura di veterano garibaldino, reduce dalle battaglie del '66 e del '70.

L'assemblea del sindacato cronometristi

MILANO, 12

Nei locali della Federazione Ginnastica Italiana, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dei soci del Sindacato italiano cronometristi ufficiali, presieduta dal comm. avv. Edgardo Longoni. Si è preso atto dell'esistenza dei più cordiali rapporti con tutte le federazioni sportive e venne accolta ad unanimità la proposta di creare una categoria di soci onorari.

I preparativi per il volo al Polo Nord

ROMA, 12

Per rifornire il dirigibile «N. 1» durante la spedizione al Polo Nord, sono stati preparati 75 metri cubi di gas idrogeno purissimo, compresso in oltre 6000 bombole di acciaio, alla pressione di oltre 150 atmosfere.

Erminio Spalla parte per Buenos Aires

GENOVA, 12

E' giunto oggi nella nostra città, dove ha preso imbarco sul piroscafo «Conte Verde» in partenza domani per Buenos Aires, il campione d'Europa pesi massimi, Erminio Spalla, il quale si reca in Argentina per incontrarsi col campione Firpo.

L'incontro Alessandria-Genova sospeso

ALESSANDRIA 12

Per la quarta volta, il match per il campionato Alessandria-Genova sarà rinviato, non più per la impossibilità del campo, ma per decreto prefettizio che impedisce lo svolgimento in seguito alle grandi feste carnevalesche che si effettueranno appunto domenica prossima.

Paolino ha pareggiato con Diener

BERLINO, 12

Il «match» di boxe fra Paolino e Diener, ha avuto un esito inaspettatamente favorevole per il tedesco.

Il «match» era di dieci «round» con guanti di 4 oncie e si è chiuso con un «not decition». Contro la guardia chiusa del Diener, Paolino non ha potuto piazzare nessuno dei suoi formidabili colpi. Ad un certo punto anzi, per quanto Paolino per forza e resistenza nell'incassare si sia mostrato superiore, apparve alquanto scosso. Il fatto però che il Diener ha resistito, è sembrato quasi una vittoria.

Si avvelena per errore

UDINE, 12

Si ha notizia da Pordenone, di una grave disgrazia avvenuta ieri. Il vecchio Antonio Padovan, di 80 anni, per errore beveva della creolina, credendo di bere una pozione calmante. Colto poco dopo da dolori viscerali, venne prontamente soccorso, ma ogni cura riuscì inutile. Egli decedeva il giorno dopo.

Ex deputato portoghese arrestato

LISBONA, 12

E' stato arrestato l'ex deputato Cornerio Franco, compromesso nello scandalo della Banca di Angola.

La tragedia di Auzza

rievocata ai giurati goriziani

GORIZIA, 12

Oggi ebbe inizio, sotto la presidenza del cav. uff. Ferri, P. M. il cav. avv. Tasso e difensore l'avv. Miagostovich, il processo contro Antonio Lusicki, di 31 anni, da Horovniec (Lubiana), residente in Auzza (Canale), commerciante, detenuto dal 30 agosto 1924, imputato di omicidio qualificato per aver il 30 agosto 1924, in Auzza, a fine di uccidere, con premeditazione, esploso parecchi colpi di rivoltella contro Gabriela Gabrielcic in Goriup, cagionandole la morte; di omicidio qualificato mancato, per aver nelle stesse circostanze di tempo e di luogo suindicate, a fine di uccidere con premeditazione, esplosi dei colpi di rivoltella contro Agostina Gabrielcic, ferendola alla regione zigomatica destra, avendo con ciò compiuto tutto quanto era necessario alla consumazione del delitto, non essendo però questo avvenuto per circostanze indipendenti dalla sua volontà, e cagionando invece all'Agostina Gabrielcic lesioni guarite in un mese e undici giorni, residuando temporaneamente indebolimento sull'articolazione temporo-mandibolare; di omicidio qualificato mancato per avere, a fine di uccidere, con premeditazione, esploso dei colpi di rivoltella contro Claudia Gabrielcic, ferendo invece per errore la propria moglie Caterina Bizjak alla regione scapolare destra, cagionandole lesioni guarite in 15 giorni, senza altre conseguenze; della contravvenzione, art. 404 C. P., per aver portato in Auzza, alla fine di agosto 1924, fuori della propria abitazione, una rivoltella senza il permesso della competente autorità.

Il triste fatto di sangue si svolse la sera del 30 agosto 1924 ad Auzza: dall'istruttoria del Procuratore Generale emerge come in quel giorno Agostina Gabrijelcic si recasse nell'abitazione di Antonio Lusicki, sita ad Auzza, per liquidare i conti relativi alla gestione di un'osteria e degli annessi negozi di commestibili e rivendita tabacchi, che era stata assunta dal Lusicki per cinque anni, nel luglio 1924, e che, in seguito a lunghe e contrastate trattative fra le parti, con intervento di legali, era stata risolta con transazione che fissava appunto il 30 agosto per la liquidazione.

I rapporti personali fra gli interessati si erano andati inasprendo durante le trattative che avevano condotto alla transazione. Al convegno fissato dal Lusicki erano con la signora Agostina intervenute anche le figlie di costei, Gabriella e Claudia. L'imputato, che aveva ricevute le donne nella sua camera da letto, tergiversava nella presentazione dei conti richiestigli e alla Claudia, che lo sollecitava, intimava gridando di uscire dalla camera. La donna rispondeva che sarebbe rimasta perchè temeva che accadesse qualche guaio a sua madre, che egli altra volta aveva minacciata e rinchiusa nella sua stanza.

Il Lusicki, incollerito, protestava di non aver mai fatto ciò ed allora la Gabriella usciva dalla camera e chiamava la moglie del Lusicki perchè confermasse la sua asserzione. Costei smentiva la Gabriella e dopo un momento di calma seguirono frasi eccitate e il Lusicki, estratta improvvisamente una rivoltella, acquistata due giorni prima a Gorizia, esplodeva alcuni colpi contro le Gabrijelcic uccidendo la Gabriella e ferendo gravemente l'Agostina, e, per errore, cioè invece della Claudia, la propria moglie, che erasi con essa trovata presso la porta della camera per uscire, impaurita dagli spari.

L'imputato volgeva quindi l'arma contro di sè ed esplodeva un colpo che lo feriva alla regione zigomatica sinistra. In seguito a tale lesione, il bulbo dell'occhio destro dovette essergli enucleato. La Agostina riportava lesioni alla regione zigomatica destra con conseguenze morbose per oltre un mese. La Biziak, lesioni alla regione scapolare destra, con conseguenze morbose durate 15 giorni.

Dopo il fatto, l'imputato narrava le vicende della controversia affermando che durante il colloquio si avventò contro la Gabrijelcic per darle uno schiaffo. In quel frangente la sua mano toccò la saccoccia nella quale teneva la rivoltella; estrattala, cominciò a sparare senza prendere di mira alcuno. Dopo di ciò, avendo inciampato nel corpo di una delle donne steso a terra, rivolse l'arma contro di sè e sparò un colpo, cadendo sul letto.

L'imputato, nell'odierno dibattimento, non ricorda di tali particolari e sostiene di aver comperato la rivoltella due o tre giorni prima per ammazzare un cane regalatogli dal maestro Goriup, e che non voleva restituirgli. Dalla perizia psichiatrica alla quale il Lusicki fu sottoposto, risulta che costui, al momento del fatto, si trovava in istato di semi-infermità mentale.

Segue la parte lesa, signora Agostina Gabrielcic, la quale lasciando visibilmente trasparire una forte commozione, narra minutamente, con voce flebile, come si svolsero i fatti. Quando la teste descrive i particolari della scena fatale del 30 agosto, scena che commosse tutta la vallata isontina, per la notorietà della famiglia colpita, viene presa da affanno e un pallore terreo le si diffonde sulla faccia. A questo punto il Presidente, in vista della lunga ed estenuante fatica sostenuta oggi, rinvia il seguito dell'interessante processo a domani.

COMUNICATI *)

Nel 25.o anniversario del matrimonio di
LUCIA SALVADORI
e
PIETRO SALVADORI
i figli, i generi e nipotini augurano ogni felicità.
Trieste, 13 febbraio 1926.

Il sottoscritto, a conoscenza di voci artificiosamente propalate su pretesi dissesti suoi o delle aziende in cui egli è cointeressato, nel mentre le dichiara categoricamente infondate e frutto dell'acrimoniosa fantasia di alcuni malintenzionati, ed assicura in proposito tutti quelli, che già vollero recargli l'attestazione del loro disinteressato conforto,

DIFFIDA

chiunque di prestar ascolto a simile fandonia ed a divulgarla, avvertendo inoltre che egli procederà inesorabilmente e con tutti i mezzi consentitigli dalla legge, alla tutela del suo buon nome, contro chi in varia guisa ebbe ad alimentare tale sleale diceria.

Ciò indipendentemente dall'azione che sarà svolta dalle società, a cui sopra si accenna.

Milano, 4 febbraio 1926.

Dott. ENRICO de RESMINI

Avviso di Concorso

In conformità alla propria deliberazione dd. 20 novembre a. c. N. 2275, ratificata dall'Ill.mo Signor Sottoprefetto, il Commissario prefettizio

RENDE NOTO:

Da oggi a tutto il 28 di febbraio 1926 è aperto il concorso per titoli ad un posto di applicato di segreteria di questo Comune con l'annuo stipendio di lire 4200 più lire 300 quale supplemento di servizio attivo, suscettibile di quattro aumenti quadriennali di lire 300, oltre la indennità di caroviveri come per gli impiegati dello Stato.

Gli aspiranti dovranno far pervenire, non oltre al 28 di febbraio corrente, regolare domanda alla segreteria municipale, corredata dai seguenti documenti in competente bollo e legalizzati per quanto occorra:

a) Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto il 21.o anno di età e non superati i 40. b) Certificato di cittadinanza italiana. c) Certificao di buona condotta morale e civile. d) Certificato di sana e robusta costituzione fisica. e) Certificato penale. f) Certificato di aver assolto una scuola media inferiore. g) Quietanza del Tesoriere comunale comprovante il versamento di lire 25 per tassa di concorso. h) altri titoli che riterranno produrre a dimostrazione della loro speciale attitudine.

I documenti di cui alle lettere c) d) ed e) non dovranno essere di data anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I limiti di età non sono applicabili a quelli aspiranti che si trovino in servizio presso altri Comuni.

A parità di merito saranno preferiti coloro che si troveranno nelle condizioni di cui il R. D. 18 settembre 1919 N. 1825 a favore dei mutilati di guerra ed ex combattenti.

Verteneglio, li 8 febbraio 1926.

Il Commissario Prefettizio

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La sottoscrizione per il monumento a Battisti

e il magnifico slancio della cittadinanza triestina

Da quando la città di Bolzano ha donato centomila lire per l'erezione del monumento nazionale a Cesare Battisti, si è dimostrato quanto fallace e inconsistente fosse la vantata pretesa germanica di una solidarietà sentimentale fra i tedeschi della Repubblica di Hindenburg e gli allogeni dell'Alto Trentino. Veramente il dono dei bolzanesi deve aver suonato sfregio e smentita ai germanici che si sentono ancora investiti della missione di un protettorato morale e spirituale sui tedeschi sparsi per il vasto mondo e rinchiusi entro le nuove frontiere. Bolzano ha guardato verso Roma ispirandosi al gesto che ha unito in un solo sentimento tutte le città italiane, perchè da Roma la città alpina ebbe sempre umani e giusti ordinamenti, equità di trattamento, generoso e pronto riconoscimento dei suoi bisogni vitali. Pertanto gli atti di omaggio e le cospicue elargizioni che mutilati, insegnanti, ricchi mercanti e privati cittadini d'ogni classe sociale fecero per la dimostrazione nazionale contro le avventate offese tedesche all'Italia, testimoniano che i sentimenti degli alto trentini sono di ossequiente riconoscimento al prestigio e alla giustizia dello spirito italiano. Si può affermare perciò che dal Brennero alla Sicilia, la risposta di tutti i cittadini italiani agli insulti tedeschi, è stata concorde ed eloquente, e si è racchiusa nel nome di Battisti che ha rivendicato il diritto italiano anche per l'avvenire.

Le offerte dei triestini non sono state finora meno fervide e generose di quelle sottoscritte nelle altre città. Nei pochi giorni decorsi, e fino ad oggi abbiamo raccolto oltre ventimila lire.

Dai funzionari dell'Ufficio tecnico comunale lire 170, e precisamente: ing. Edoardo Grulis, ing. Vittorio Buffulini, ing. Mario Cambon, ing. Ernesto Dorigo, ing. Attilio Gius,, ing. Mario Gablovitz, ing. Paolo Grassi, ing. Riccardo de Haag, ing. Ramiro d'Este, ing. Augusto Luzzatti, ing. Giuseppe Luzzatto, ing. Carlo Martinolli, ing. Ernesto Mosetig, ing. Benvenuto Pajer de Monriva, ing. Ferruccio Paolina, ing. Giuseppe Palese, ing. Vittorio Privileggi, ing. Luigi de Salvatori, ing. Amerigo Vianello, ing. Giuseppe Tosoni, ing. Icilio Turri, prof. Giuseppe Tureck, Carlo Cossutta, Francesco Drioli, Carlo Pagnini, Antonio Artusi, Pietro Stepancich, Giovanni Viezzoli, Ferdinando Malis, Carlo Paulich, Mario Hermanek, Lorenzo Vittori, Zecchini Giacomo, Mario Zenco, Cristiano Colobig, Ottavio Demarchi, Antonio Spazzali, Silvio Stocca, Luigi Gherdol, Raimondo Marega, Giovanni Pizzamei, Rodolfo Rosanz, Giuseppe Bucavetz, Antonio Daneu, Giovanni Ferlig, Antonio Lamponi, Michele Noni, Rodolfo Noni, Francesco Fegitz.

Dai funzionari dell'Ispettorato Nettezza urbana lire 25, e precisamente: Finzi Teobaldo, Benci Cesare, Beacovich Giovanni, Olivo Giacomo, Zoratti Ernesto.

Romeo De Tuoni delegato del II settore lire 5.

Dai funzionari dell'Ufficio di spedizione del Municipio lire 52.60, e precisamente: Amaranto Lina, Petronio Mercede, Moro Santa, Stanta Virginia, Ursich Maria, Brosolo Anna, Lettich Anna, Bidoli Clelia, Proksel Maria, Rigotti Argia, Kraus Maria, Tranquillini Edoardo, Bencina Giacomo, Benvenuto Giacomo, Bizai Eugenio, Ceccotti Massimo, Cristiach Santo, Franceschini, Gorlato Venerio, Hoffmann Romano, Lazzari Carlo, Mazzoleni Stanislao, Sanzin Giovanni, Sprochar, Steinbach Albino, Tassotti Oreste, Tiberio Augusto, Umer Giuseppe, Germek Luigi, Starz Antonio, Krammer Giuseppe.

Dai funzionari dell'Ospedale di S. M. Maddalena lire 60, e precisamente: dott. Arrigo Steindler, dott. Pietro Veneziani, dott. Sergio Devescovi, dott. Gastone Windspach, dott. Eugenio Maizzan, dott. Lorenzo Lorenzutti, Carlo Tyrichter, dott. Giuseppe Radin, dott. Ernesto Cavagna, Sudich Annunziata, Chittero Blandina, Pischianz Amalia.

Dai funzionari della ragioneria civica lire 142, e precisamente: Sigon Eugenio, Terzaghi Carlo, Grogger Leone, Apollonio Virgilio, Rizzardi Angelo, Angioletti Giuliano, Peteani Mario, Sindelar Giuseppe, Bean Leopoldo, Dreos Mario, Gioseffi E., De Rin Nicolò, Romano Fabio, Frammalico Galliano, Pirini Carlo, Scherbitz Giovanni, De Rosa Ernesto, Marincich Antonio, Lipus Vittoria, Mottoni de Ugo, Suppan Marino, Tosoni Armando, Benco Oliviero, Terscon Andreina, Mocenigo Anna, Sterpin Giulio, Badanai Noemi, de Maiti Carlo, Sigur Eugenia, Sega Maria, Tamaro Luigi, Ortolani Gino, Bergamas Giovanni, Ercolani Emilio, Serasin Raffaele, Reya de Augusto. Assieme lire 454.60.

Gr. uff. Giovanni Scaramangà de Altomonte, Pia Pasini Tiani, colonn. Gaspare Pasini, Piero Boschian, Anita Boschian, Pieretto Boschian, Vittorio Carniel, Maria Carniel, Tullio Carniel, Cornelio Carniel, geom. Guido Bianco, Lilia Bianco, Umberto Gentilomo, Alfonso Sajiz, Anna Sajiz Tranco, A. Benussi, Ernesto Vidich, prof. Egidio Welponer, dott. Antonio Iellersitz, Amelia Iellersitz.

Tina Derin-Wolff, Adolare Plisnier, Paolo Ferreri, Emilia Ferreri, Pia Gmeiner-Ferreri, Mario Gmeiner, Marco Nikusch, Giovanni Fuerst, Luigia Pacifico, Franco Nigris, Attilio Mosettig, rag. Guglielmo Conforti, Italo Conforti, Dina Avancini-Conforti, tenente rag. Sergio Reggio, Alberto Haas, Augusto Haas, Riccardo Heidrich, Giuseppe Benedetich.

Mila Pototschnig, Maria Anna Pototschnig, Sabina Pototschnig, Alfredo Pototschnig, Malvina Roselli, Arrigo Marcopetti, Augusta Schumann.

Comitato per la V. G. della Soc. Naz. per la storia del Risorgimento lire 50, dagli impiegati della Banca di Credito Popolare 145, dalla Società di Mutuo Socc. Coop. dei Commessi in Manifatture 50, ing. cav. Umberto Sorasio e signore 10, C. Cuffariotti 10, avv. Ubaldo Filini 5, Maria Filini 5, Lina Saraval Filini 5, Dino Saraval 5, Francesca Nicoletti 5, da Ernesto, Bianca, Silvia, Leo e Giorgio Krausz 25; da Marcello, Netty e Anita Boschian 15; da Carlo, Lina e Mariuccia Festner 15; da M. Lieblein e consorte 10; dal Circolo didattico (via P. Kandler) Aldo Grego 5, Piero Cepnitz 5.

Dai componenti del Comando zona Fari, Trieste: comandante Fanelli, capo cann. Montalto, Malusa Menotti, Marcello Tomasincig, Cesare Ghenda, Alessandro Predonzan, Domenico Pergolis. Totale lire 35.

Ugo Codelli, sen. Luigi Corazza, jun. Luigi Corazza, Della Savia Arturo, Guattacini cav. Luigi, Matteo Levenson, Ferruccio Luzzatto, Milovan Machne, cav. Giuseppe Rostirolla, Virgilio Scocchi, Lorenzo Tamaro. Totale lire 55.

Dott. Carlo de Nordis, Giorgio Rismondo, Samuele Venezian, Renato Venezian e Bruno Venezian.

Dagli impiegati e addetti all'Amministrazione viveri del Lloyd Triestino lire 186.50: cap. P. Blessich, V. S. Doghanizza, A. Fayenz, O. Rauscher, G. Mrach, A. Pleyer, G. Chitter, A. Crivec, A. Crismani, E. Sommariva, V. Goos, G. Gelletich, P. Damiani, A. Geniram, G. Mlatsch, S. Planinscheg, A. Taccani, E. Curto, U. Candelli, G. Cosmzh, C. Cociancig, G. Tommasini, L. Tabóga, C. Dreossi, V. Pinzani, A. Stopper, L. Caruana, P. Blagogna, G. Acerboni, G. Cucit, A. Petronio, F. Benedetti, G. Tremul, O. Busottini, A. Sencich, R. Calligaris, T. Galazzo, A. Pertot, C. Pacor, C. Degrassi, B. Serquenik, G. Piscianz, G. Sanzin, D. Strutti, A. Grassi, G. Artico, G. Calz, G. Bernetich, V. Klaston, G. Obidich, A. Rose, G. Prassel, G. Lubiana, G. Marz, R. Seccadanari.

Dalla Direzione e dagli impiegati dei Magazzini Generali: cav. Aldo ing. Suppan, Alberto Pozzy, Roberto Audero, Adolfo Cominardi, Vittorio Frangini, Piero Hassek, Mario Lizier, Gastone Mioni, Ferdinando Nicolj, Italo Simoni, Leonardo Tummolo, Asorre Fini, Gino Corvo, Antonio Marinsek, Carlo Cumar, Guglielmo Tommasi, Giuseppe Zanon, Giovanni Fabian, Ugo Stegù, Emilio Gentille, Augusto Valencich, Giuseppe Carlini, Carlo Zorzenoni, Carlo Schloss, Teodoro Sporer, Federico Semich, Modesto Ratissa, Emilio Sigon, Luciano Leustig, Romano Smerchinich, Cesare Wessek, Romeo Petracco, Giuseppe Pokorny, Agide Salustio, Massim. Incontrera, Antonio Sluga, Guido Mreule, Giovanni Zweier, Giovanni Premuda, Elisa Placereano, Francesco Germek, Attilio Canziani, Lucchino Verban, Domenico Stradiot, Ettore Zuppar, Emilio Bauditsch, Enrico Zephirlo, Alberto Cogoi, Antonio Kobal, Antonia Stegù, Maria Visintini, Uberto Langhammer, Enrico Valensich, ing. Massimiliano Muschka, Maria Monciatti, dott. Rodolfo Bernhardt, dott. Guido Tersich, Maria Tudor, Dionisio Faè, Vladimiro Dougan, Antonio Reichel, Senofonte Kessissoglù, Lodovico Hünek, Arturo Stalitz, Giacomo conte de Walderstein, Giacomo cav. Gianolla, Giovanni Bresausech, Vittorio cap. Colessa, Arturo cap. Benedetti, Giulio Hermann, Vittorio Glaser, Emilio Salzinger, Giorgio Cavalieri, Giacomo De Colle, Giovanni Floriancich, Giuseppe Bothe, Carlo Haegele, Francesco Prohazka, Mario Nardini, Narciso Ferfoglia, Antonio Finozzi, Annibale Brischi, Nicolò ing. Frausin, Nicolò ing. Liotò, Luigi Hoenigmann, Dante Antoniani, Serafino Petracco, Arrigo Boehmann, Rodolfo Paulettich, Giovanni Vaccari, Aldo Monfarrà, Armando Casatti, Leonardo Herker, Claudio Moretti, Francesco Siscovich, Umberto Bullo, Giovanni Ferluga, Galeazzo Biasioli, Menotti Battistelli, Giovanni Ruzzier, Ugo Sommacampagna, Vittorio Nalin, Renato Capra, Riccardo ing. Pollack, Luigi Parmigiani, Alberto Miclavetz, Giacomo Bartoli, Giuseppe Senizza, Rodolfo Stregheli, Francesco Perozzi. Assieme lire 550.

Il corpo insegnante della civica scuola elementare in via P. Veronese: de Privitellio Piero, Aragni Eugenio, Pertot Felice, Camuffo Armando, Cesare Eugenio, Centassi Emilio, Danielis Eugenio, Giurco Vittorio, Loy Edgardo, Milloch Giusto, Pacor Guido, Schram Giusto, Vittori Cornelio, Zucconi Giovanni, Bellia Ada, Blasinig Maria, Bolmarsich Natalia, Boschiam Amelia, de Calò Italia, Colman Paola, Dardi Clementina, Hilty Clelia, Krainer Maria, Maglizza Ada, Micali Valeria, Moro Maria, Bittan Maria, Stock Anita, Tessaro Diomira, Vivoda Giuseppina, Giovanni Terscon. Totale lire 155.

Dagli addetti dell'Amministrazione provinciale: cav. dott. Nicolò Ziegler, cav. uff. dott. Antonio Cannellotto, ing. Pietro Barbich, ing. Umberto La Iacona, dott. Silvio Premuda, dott. cav. Pellegrino Doplicher, dott. Giovanni Sisgoreo, Ermanno Viezzoli, Giusto Fusi, Ugo Benussi, Luigi Caputo, Luigi Cossutta, Giovanni Berghinz, Ettore Benedetti, Antonio Cappon, Ottorino Paulin, Menotti Vizzi, Giacomo Rossi, Giuseppe Bradaschia, Maria Mosettig, Medea De Angeli-Zoratti, Giordano Cristofoli, Oscar Roncati. Totale lire 80.

Dalla Lega Nazionale lire 220, e precisamente: lire 100 dalla Direzione centrale, dal corpo insegnante del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» lire 25 e raccolte fra gli allievi lire 20; dal corpo insegnante del Ricreatorio di Servola lire 20 e dagli allievi lire 20; dal corpo insegnante del Ricreatorio di Villa Opicina lire 20 e dagli allievi lire 15.

Dagli insegnanti del Circolo didattico in via S. Francesco: Zonta Iginio, Benuzzi Ada, Castelbolognese Carla, Ciani Elena, Fabbro Olga, Incontrera Ines, Provini Margherita, Russi Laura, Seu Nella, Venier Gina, Bais Luciano, Dizorz Arturo, Iernetti Ernesto, Morsani Federico, Runtich Luigi, Russ Mario, Scok Angelo, Visintini Orlando. Totale lire 90.

Raccolte fra il personale insegnante della Scuola di via dell'Istria: Apollonio Tullio, Arming Stefania, Arnerrytsch Nella, Bortolotti Maria, Cirillo Alessandra, Colombis Dolores, Degrossi Benedetto, Drobinz Mario, Gerolini Anita, Gridelli Mario, Komarek Bruno, Lazzari Elidia, de Loy Estella, Luchesig Amalia, Marcovig Giovanna, Menegati Maria, Monfalcon Antonio, Mrach Giulio, Nemenz Lydia, Pizzul Antonietta, Riosa Bianca, Sellak Ida, Stefenelli Leonardo, Stibel Irene. Totale lire 120.

Giovanni conte Rossetti de Scander, Xylea S. a g. l. per il commercio legname; da Carlo Zudenigo (agente di cambio) e tre propri procuratori lire 20; capitano R. E. Gregorio Cimino Cavallo e consorte Rosa nata Madirazza lire 10.

Dal personale addetto al R. Archivio di Stato in Trieste: dott. Perroni Felice lire 10, de Marinsky Carlo 3, Crivicich Giuseppe 2, Iurcich Francesco 2, Forcessin Eugenio 2, Pauluzzi Riccardo 2, Pfeifer Felice 2, Novich Luigi 2, Radovich Augusto 1, Gropaiz Antonio 1. Totale lire 27.

Dai medici ed impiegati dell'Ospitale psichiatrico provinciale: cav. dott. Guglielmo de Pastrovich, dott. Giovanni Saiz, dott. Miro Mitrovich, dott. Costantino Constantinides, dott. Ettore Licen, dott. Edoardo Weiss, dott. Giuseppe Lehr, dott. Evelina Rawicz, Umberto Menegazzi, Oscarre Gioitti, Giovanni Palisca, Augusto Rogotiz, Wanda Müller. Totale lire 65.

Dai funzionari ed impiegati del Banco di Sicilia: cav. Martines dott. Felice, rag. Spadaro Mario, Bertolini Francesco, Borgna Giovanni, rag. Caruso Luigi, Sartorio Salvatore, Daniele Luigi, Di Piazza Rosario, Catalano Nicolò, Coppola Francesco, Migliore Isidoro, Marcella Stabile, Prodan Giovanna, Gilioli Egildo, Freisteiner Carlo, Riela Vincenzo, Ferri Felice. Totale lire 85.

Da 32 insegnanti del Circolo didattico sezionale in via Giotto: Guido Adamich, Romano Adamich, Emma de Angelis, Ruggero Candotti, Olga Coen, Ferruccio Dececco, Giorgio Dendrinò, Giulia Diehl, Edoardo Demartini, Vincenzo Giacich, Giorgina Giorgini, Nella Girardelli, Maria Hilty, Olga Hojak, Margherita Maionica, Luisa Marsiglio, Egidio Martinelli, Nella Marin, Giacomo Nicolao, Giulia Norbedo, Ettore Pian, Giovanni Pinamonti, Gisella Posselt, Emilio de Privitellio, Bice Savio, Guglielmina Schiff, Francesco Slama, Lidia Tavolato, Nelda Tedeschi, Antonio Tremoli, Argimiro Umek, Ida Wehle. Totale lire 160.

Totale . . . . . . lire 2.943.10
Importo precedente . » 17.802.—

Somma totale . . . lire 20.745.10

La romanità del paese

nei prenomi personali

Le due sentenze del Tribunale e della Corte d'appello di Trieste hanno confermato giuridicamente un giudizio espresso dagli studiosi di costumi e di caratteri nazionali: i nomi personali contribuiscono a indicare l'impronta d'un paese. E specialmente nelle zone di confine il problema assume importanza notevole. Fino a trent'anni addietro i nomi comuni che si ripetevano nelle nostre campagne dell'Istria, del Carso, dell'Alto Isonzo, erano Pietro, Paolo, Antonio, Marco, Lorenzo, Domenico, Vincenzo, nomi latini purissimi, o altri nomi d'apostoli e di santi più noti e più venerati dalla Chiesa di Roma. Da pochi anni preti e avvocati panslavisti hanno introdotto voci straniere alle tradizioni locali, suoni ignoti ed estranei alla Chiesa romana, quali Mirko, Duscian, Milan, Ludmila, ed altre simili novità esotiche. Molto diffuso nell'Alto Isonzo è il nome d'Albina; parecchie contadine lo portano; ma i preti del jugoslavismo l'anno tradotto e sostituito con Zora e Zorka.

Contro l'attentato al bimillenario carattere latino della regione devota alla gente Giulia gl'italiani anche su questo terreno resistettero, curando più che mai la purezza dei nomi personali; onde negli ultimi decenni l'amore alla romanità, radice della stirpe, si manifestò nei nomi imposti ai neonati con l'evitare possibilmente tutte le voci d'origine straneira.

Quest'abitudine deve diffondersi e penetrare in ogni casa allietata dal vagito e dal primo sorriso d'un bambino.

Soprattutto qui, alla frontiera, è necessario accentuare il carattere latino del paese anche pronunciando i propri nomi.

I nostri avi non usavano in origine che appena una trentina di voci per i prenomi individuali; ed ogni prenome aveva un significato. Tra i più antichi, in voga all'epoca repubblicana, si ricordano: Lucio da luce, nato di giorno, e i derivati Luciano, Lucinio, Lùciolo, Lucia, Lucilla, Lucina; Fausto Felice, e Faustino; Cesare, tratto dal seno materno con un taglio; Tiberio, nato presso il Tevere; Marco, nato in marzo; Postumo e Postumio, nato dopo la morte del padre; Publio, divenuto orfano appena nato; Aulo, caro al dio alimentare; Gaio e Caio da gaudio, gioia dei genitori; Manio da mane, nato di mattina; Primo, Secondo, Terzo, Quarto, Quinto, Quintilio, Sesto Settimio, Ottavio, Ottaviano, Nono, Decimo, nomi corrispondenti al numero progressivo di figli nati dallo stesso padre.

Al tempo dell'impero cominciò l'uso di imporre ai bambini i nomi di famiglia degli imperatori: Flavio, Paolo, Druso, ecc. Per i cristiani, i nomi personali e di famiglia dei martiri della fede diventarono sacri e furono imposti ai loro figli per onorare la memoria dei santi e per invocarne la protezione su chi portava il loro nome.

E l'elenco dei santi si riempì di nomi romani bellissimi: Emilio, Emiliano, Antonino, Fabrizio, Mario, Mariano, Massimo Marcello, Marcellino, Marzio, Marziano, Fabio, Fabiano, Aquilino, Claudio, Torquato, Urbano, Aurelio, Aureliano, Giulio, Giuliano, Donato, Graziano, Patrizio, Lucrezia, Cecilia, Camillo, Augusto, Apollonio, Pompeo, Livio, Domizio, Domiziano, ecc.

Spesso nell'elenco dei martiri cristiani si riscontrano nomi che appartennero anche a uomini illustri, scrittori, storici, politici, condottieri di Roma.

Tra gli uomini eminenti della vita intellettuale romana si ricordano Livio, Nevio, Plauto, Ennio, Cecilio, Terenzio, Catone, Lucilio, Fannio, Elio, Lelio, Celio, Rutilio, Valerio, Claudio, Licinio, Pomponio, Scipione, Sulpicio, Gracco, Ortensio, Muzio, Giunio, Catullo, Cornelio, Sallustio, Varrone, Virgilio, Orazio, Properzio, Ovidio, Pompeo, Verrio, Vitruvio, Celso, Lucano, Petronio, Curzio, Silio Italico, Stazio, Plinio, Quintiliano, Tacito, Gellio, Claudiano.

Di casati romani vanno ricordati inoltre Clelio, Vitellio, Attilio, Virginio, Albio, Annio.

C'è tale una fioritura di purissimi nomi romani nell'indice della Chiesa da accontentare tutti i gusti: nomi che esprimono auguri, felicità, qualità morali, di forza e di mitezza, di azione o di tranquillità, di passione o di mansuetudine, da soddisfare chiunque; e basti questa colanna: Audace, Marziale, Guerrino, Vincenzo, Vittorio, Vittoriano, Vittorino, Costante, Costantino, Costanzo, Fermo, Severo, Severino, Generoso, Sereno, Probo, Onorato, Onorio, Amabile, Amatore, Valente, Valentino, Facondo, Bellino, Giocondo, Gaudenzio, Gaio, Lepido, Felice, Feliciano, Felicessimo, Abbondio, Abbondiano, Fortunato, Vitale, Giusto, Giustino, Illuminato, Libero, Pacifico, Tranquillo, Mansueto, Modesto, Clemente, Pio, Fedele, Amedeo, Benigno, Beato, Innocente, Casto, Buono, Benvenuto, Bonaventura, Benedetto, Bonifacio. E per le donne: Vittoria, Gioconda, Felicita, Giustina, Libera, Beatrice, Gemma, Aurea, Aurelia, Carina, Amalia, Concordia, Costanza, Virginia.

Anche il colore dei capelli, degli occhi, della pelle può suggerire un bel nome romano o italiano: Bruno, Celeste, Celestino, Albino, Albano, Candido, Glauco (azzurro), Flavio (biondo), Fulvio (rosso), Nereo, Chiaro; per le femmine: Clara, Albina, Candida, Flavia, Fulvia, Nerina, Bianca, Rosa, Bruna, Celestina.

Hanno carattere squisitamente locale tra noi — e vanno perciò assai diffusi — Giulio e Giuliano per il nome stesso della regione; Giusto, Sergio, Servolo, triestini; Adrio, Adriano, per il nostro mare; Manlio, il console romano che iniziò la prima unificazione nazionale con la vittoria sui celti, dominatori dell'Istria; Claudio, il console che abbattè decisamente la dominazione celtica in Istria a Mutila e a Faveria.

Si richiamano all'origine della stirpe latina i nomi di Silvio, Romano, Romolo, Remo, Latino, Italico.

Nel «Martirologio romano» della Chiesa si trovano nomi che rispondono a varie attività, quali, ad esempio: Marino, Alpiniano, Silvano, Silvio, Silvino, Agricola, Vendemmiale, Cereale, Fruttuoso, Rustico, adatti particolarmente per gli amatori del mare, della montagna, dei campi.

I fiori e le piante offrono ricca scelta di nomi leggiadri: Fiore, Fiorello, Fiorenzo, Fiorentino, Florio, Floriano, Giglio, Giacinto, Narciso, Mirto; Dalia, Rosa, Ortensia, Iride, Edera, Viola, Alcea, Flora.

E se tredici papi si sono compiaciuti di chiamarsi Leoni, non v'è ragione per non apprezzare convenientemente i nomi di Orsino, Aquila, Aquilina e Colomba.

Non abbiamo raccolto che un saggio di nomi di forma e di origine romana; ma ce n'è abbastanza per dimostrare che non c'è bisogno di ricorrere a voci esotiche di nessuna specie per la scelta dei nomi da imporre ai bambini delle nuove generazioni in Italia.

La Banca Nazionale di Credito per il monumento Battisti. I funzionari e il personale della sede triestina della Banca Nazionale di Credito hanno versato lire 280 pro monumento a Cesare Battisti a Bolzano, importo che fu versato alla sede di Roma della Banca.

La Scuola-Convitto per infermiere

all'Ospedale Regina Elena

Poichè spesso ci vengono chieste dai lettori informazioni in merito al funzionamento della Scuola-Convitto del nostro Ospedale, e particolarmente signore e signorine che desiderano iscriversi vogliono avere dettagliate informazioni sulle modalità necessarie e sulla possibilità in genere di farlo, abbiamo creduto opportuno intervistare in merito il dott. Eugenio Gusina, direttore dell'Ospedale.

Ecco le informazioni favoriteci dall'egregio medico:

La Scuola-Convitto

Dal dicembre 1914 funziona presso l'Ospedale civico di Trieste una regolare scuola-convitto per infermiere, istituita dal Comune di Trieste e da questo mantenuta. La scuola ha lo scopo di dare un indirizzo moderno all'assistenza dei malati degenti negli ospedali pubblici. Il primo nucleo della stessa fu creato dalla «Società di Patronato Femminile», resasi benemerita in diversi campi, la quale si fece promotrice nel 1910 di una scuola per infermiere prendendo a modello le scuole che andavano sorgendo in quel tempo in Italia e quelle che già avevano dato brillanti risultati in Inghilterra, in Francia e in Germania.

La scuola — e ciò non è largamente risaputo dalla popolazione — offre alle frequentatrici un mezzo serio e dignitoso per crearsi una modesta, ma sicura posizione morale, economica e sociale.

Varie volte — informa sempre il chiarissimo dott. Gusina — io mi sono domandato perchè signorine, le quali hanno bisogno di lavorare per vivere, oppure desiderano rendersi utili alla società o impiegare utilmente il loro tempo, invece di chiedere — e spesso invano — occupazione presso aziende commerciali o industriali, non pensano a questa nobilissima forma di attività. Specialmente per questo motivo sarò grato al *Piccolo* se vorrà far presente quali vantaggi offra la nostra Scuola-Convitto.

Chi può iscriversi

Possono iscriversi ragazze che abbiano assolto le scuole complementari o altrimenti dimostrino di avere la modesta coltura che si richiede per poter seguire le lezioni. Sono ammesse nubili, vedove o divise senza figli, perfettamente sane, moralmente ineccepibili, tra i 18 e i 30 anni di età. Il corso dura due anni, e ci sono due divisioni: una chirurgica e una medica. Durante i due anni tutto è gratuito, cioè: istruzione, vitto, alloggio, cura in caso di malattia. Inoltre le alunne percepiscono un piccolo assegno mensile: di lire 20 nel primo anno, di lire 30 nel secondo anno.

L'istruzione

L'istruzione viene impartita dai migliori nostri medici, e precisamente: dal dott. d'Este per l'assistenza chirurgica; dal dott. Gusina per l'igiene, l'assistenza ai malati di mente, l'ontologia, l'amministrazione ospitaliera, la piccola farmacia; dal dott. Cofler per l'assistenza medica; dal dott. Manzutto per l'oculistica; dal prof. Santi per l'assistenza ostetrica; dal prof. Gortan per la radiologia. I locali del Convitto, che il dott. Gusina ci fece visitare, sono quanto mai decorosi e ordinati con sobria eleganza.

La cucina, ottima (assaggiammo ciò che bolliva nelle pulitissime pentole e trovammo i cibi veramente gustosi) è diretta dall'esperta maestra di economia domestica, signorina Mahorsich. Facente funzione di direttrice è la signorina Rosa Bolognesi.

Le camerette destinate alle allieve sono bianche, piene di luce, pulitissime, e quindi sane e simpatiche. Le alunne possono facilmente accordarsi con la Direzione per godere qualche ora di libertà, e hanno di tratto in tratto libero il pomeriggio della domenica, e sono loro assicurati due mesi di vacanza estiva.

Finito il corso, le alunne sostengono lo esame di Stato e diventano infermiere diplomate. Esse continuano a prestare servizio per tre anni all'Ospedale, e lo stipendio loro fissato per questo periodo è di 500 lire mensili. Le attuali hanno diritto, a norma delle leggi ancora vigenti, a pensione; le nuove verranno iscritte a un Istituto pensioni.

Il servizio di tre anni nell'Ospedale — ci spiega sempre l'egregio dott. Gusina — è un grande vantaggio, perchè, finito il corso, le signorine non devono preoccuparsi immediatamente di trovare un posto, ma hanno il posto assicurato. Poichè l'attuale Direzione dà somma importanza alla moralità ineccepibile delle allieve, l'ambiente è quanto mai serio, tale da rispondere sicuramente alle esigenze delle famiglie più severe. Attualmente frequentano la scuola anche le allieve infermiere della Croce Rossa Italiana.

La frequentazione

In genere, forse perchè l'istituzione non è sufficientemente nota, come sopra accennato, mentre ogni anno è prevista la possibilità di iscrivere e di ospitare gratuitamente 20 nuove allieve, il numero delle iscritte è inferiore, percui la Direzione dell'Ospedale darà volentieri informazioni e schiarimenti a quelle persone che riflettessero a iscriversi.

Da ultimo il dott. Gusina desidera rilevare che il Barone Rosario Currò è stato sempre uno tra i più ferventi amici e sostenitori della Scuola-Convitto, alla quale ha varie volte fatto elargizioni per sopperire a questa o quella spesa che si fosse resa necessaria.

Decesso. Stanotte è morto a Rovigno, ancor giovane d'anni, il signor Pietro Romano Ive, noto commerciante della città. Militò sempre nelle prime file dell'irredentismo. Fu per lungo tempo segretario del Gruppo locale della Lega Nazionale e propugnò l'erezione della scuola della Lega a Sossi. Fondò il Club nautico «Arupinum» e, non potendo più presiedere il sodalizio causa la malattia che lo affliggeva, diede le dimissioni. Venne però subito nominato a presidente onorario. Allo scoppio della guerra egli venne internato a Göllersdorf e poi mandato alla fronte russa dove, in seguito alle sevizie sofferte, ammalò. Ritornato nella sua città, finalmente redenta, fu attivo membro del Comitato pro monumento della Redenzione e, fino a ieri, egli caldeggiò tutti i movimenti fascisti, e fu tra i primi fondatori del Fascio di Rovigno.

La morte di un volontario triestino. La Compagnia dei Volontari Giuliani informa del decesso avvenuto ieri del volontario di guerra, concittadino Giacomo Beorchia, figlio del nostro popolo, che ebbe a combattere per la redenzione di Trieste.

I funerali del compianto commilitone seguiranno oggi alle 14, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale civico. La Compagnia interverrà col vessillo e invita tutti i commilitoni a partecipare.

Un dono agli orfani di guerra. L'Anonima «Leoni Films» (Filiale di Trieste) ha messo gratuitamente a disposizione del locale Comitato provinciale per l'assistenza degli orfani di guerra, un apparato cinematografico.

Nell'umido come i ranocchi

E' inutile raccontare ai cittadini che piove, che si guazza nell'acqua, che si respira umidità, che in tutte le case questo tempo perverso ha fatto qualche reumatico o qualche influenzato: i cittadini queste cose le sanno al pari di chi le scrive. Molti però non ricordano quando si vedesse l'ultimo raggio di sole, e domandano da quanto tempo è veramente che piove. Siamo al tredici di febbraio: e piove esattamente dal 29 gennaio, con un solo giorno d'interruzione: un giorno che fu grizio come gli altri, ma che non si stemperò in pioggia. Quattordici giorni piovosi adunque su quindici: l'anno scorso il febbraio, che fu uno dei mesi più piovosi dell'anno, aveva portato acqua per tredici giorni, ma su ventotto. L'attuale periodo liquido ha superato tutti i ricordi del 1925, ed anche quelli del 1924, e per trovare una filza di giorni di pioggia così grossa e così serrata bisogna tornare al novembre 1923, mese che godette una certa celebrità per la molta acqua caduta. Si erano avute allora 21 giornate piovose di seguito; indi era subentrata un'interruzione di due giorni, e poi era ricominciato a piovere per altri quattro giorni ancora. Non ci vuole molta imaginazione, per chi sopporta il tempo di questi giorni, a figurarsi che bel vivere fosse quello. Alcuni, nel loro invidiabile ottimismo, si consolano con le temperature miti, decisamente primaverili. Ah, se la primavera fosse così sucida, come piacerebbe poco anche ai poeti! Altri, contro un tale marasma, invocano risolutamente il colpo di stato, cioè il colpo di bora: la bora che s'è fatta sentire l'ultima volta il 22 gennaio, con l'ultimo tempo bello invernale. Giriamo la domanda alle alte sfere.

Le notificazioni d'affitto. L'*Osservatore Triestino* continua a pubblicare le notificazioni d'affitto, secondo le norme del decreto prefettizio. Al Commissariato di P. S. di via Valdirivo sono stati fino a ieri notificati (tra abitazioni, negozi e uffici) 144 locali da affittare; al Commissariato di via della Sanità 175. Furono notificati come affittati invece per accordi conclusi con i vecchi inquilini o con nuovi affittuari 123 locali al Commissariato di via Sanità; 75 al Commissariato di via Valdirivo e 108 a quello di via Luigi Ricci. Vicino al nome del proprietario, alla via e al numero e alla qualità del locale d'affitto (negozio, abitazione o ufficio) è registrata la pigione di anteguerra in corone, la recente in lire e quella pretesa o concordata per l'avvenire.

Un'adunanza di creditori della Banca Adriatica. L'*Osservatore Triestino* pubblica il seguente editto della Sezione II del Tribunale commerciale marittimo: «Nella procedura fallimentare sulle sostanze della Banca Adriatica in Trieste viene convocata per il giorno 1.o marzo 1926, alle 9, un'adunanza generale dei creditori presso il firmato Tribunale, stanza N. 15, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione dell'avv. Benedetti sullo svolgimento delle pratiche d'accomodamento; 2) Conferma del nuovo curatore, rispettivamente proposta per la nomina di altro.»

Una seduta del Direttorio fascista di Capodistria

Il Direttorio del Fascio di Capodistria, nella sua seduta ordinaria ha esaminato parecchie questioni di carattere provinciale e locale.

Il segretario politico cav. Petris riferì dapprima sulla situazione politica nella provincia con riflesso al prossimo congresso provinciale. La relazione ha ottenuto la piena approvazione del Direttorio.

Per quanto si riferisce alla navigazione, non essendo stato accettato da parte degli aderenti della costituenda nuova società il concordato stabilito il 10 gennaio tra la Capodistriana e i rappresentanti del Comitato promotore della società, con l'intervento e la piena adesione del Direttorio del Fascio, questo si riserva ampia libertà d'azione per quanto riguarda la navigazione locale.

Tutti gli iscritti al P. N. F. sono invitati a ritirare la tessera per l'anno 1926, non più tardi del 28 febbraio c. a. Per questo il segretario amministrativo sarà a disposizione degli interessati nei giorni feriali, dalle 18 alle 19, in sede.

La sottoscrizione pro monumento a Battisti, iniziata la mattina successiva al discorso di Mussolini, progredisce molto bene, per interessamento del Fascio.

Con oggi saranno aperti i seguenti recapiti per ulteriori sottoscrizioni: Caffè Loggia, Caffè Minerva, Trattoria alle Bandiere, Margherita Coffou, Banca della Venezia Giulia, Banca popolare capodistriana, librai Benedetto Lonzar e Francesco Lonzar. Sottoscrissero lire 5: Paolo Sardos, Benedetto Spadaro, Carlo Moor, Silvio Iacuzzi, ten. Vittorio Arazzi, ten. Domenico De Maria, cap. Marco Bartulich, ing. Angelo Marsich, Stefania de Petris-Herceg, Vibiolo Travaini, Francesco De Mori, Renato Dragorina, cav. uff. Umberto Pezzotti, cav. uff. Silvio Tulliani, cav. dott. Riccardo Zetto, cav. dott. Antonio Fabris, Giacomo Biscantini, Giustina de Manzini, cav. uff. Piero de Manzini, Giuseppe Spangher, Giuseppe Norbedo, rag. Carlo Percolt, dott. Celso Osti, Lina Osti, Guido Osti, dott. Attilio Gerosa, avv. Stefano Derin, Gigina Derin, dott. Nino Derin.

L'assemblea generale dell'Ordine dei medici. Domenica, alle 10.30, nella Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, l'Ordine dei medici della provincia di Trieste terrà la sua assemblea annuale ordinaria con il seguente ordine di trattazione: 1) Lettura del P. V. dell'ultima adunanza. 2) Relazione del commissario prefettizio. 3) Discussione del conto consuntivo dell'anno 1925 e presentazione del bilancio preventivo della spesa per l'anno 1926. 4) Determinazione dell'ammontare del contributo per le spese di finanziamento dell'Ordine da corrispondersi per l'anno 1926. 5) Elezioni suppletive del Consiglio amministrativo.

I colleghi che non possono intervenire alla adunanza devono inviare la scheda di votazione nella busta celeste e far legalizzare la propria firma dal sindaco.

Un lutto scolastico. Anche nei circoli scolastici cittadini è stata vivamente sentita la perdita del chiaro prof. Giuseppe Ricchieri, l'emimente geografo dell'Ateneo milanese, già presidente dell'Università Popolare di Milano. Il prof. Ricchieri era stato l'anno scorso per parecchie settimane nella nostra città, come presidente della prima Commissione per gli esami di Stato nei Licei classici della Venezia Giulia.

Il padre del Tricolore e la Grotta di Corgnale

A metterle insieme queste parole, paiono un accozzo da spiriti bizzarri e fantastici: nondimeno esse rappresentano la pura ed umile verità: Giuseppe Compagnoni, l'uomo politico e letterato romagnolo che inventò il Tricolore italiano, visitò a' suoi giorni la grotta di Corgnale, e fu anche il suo primo poeta. Anzi il solo di qualche valore e di qualche fama, per quanto sappiamo.

Vogliamo, prima d'inoltrarci nel discorso, presentare i due protagonisti, il poeta e la grotta?

Ci serve a meraviglia un libretto or ora pubblicato da uno dei più illustri studiosi d'Italia, S. E. il senatore Luigi Rava, dove egli ha raccolto molte cose sul Compagnoni e alcuni scritti di lui, che come è noto, fu sempre un soggetto di predilezione per le sue indagini.

Adunque, Giuseppe Compagnoni di Lugo, abate un po' alla maniera di tanti abati del Settecento e spirito universale come si conveniva al secolo degli enciclopedisti, era un giornalista probo, operoso, di bellissima fama, dopo aver fatto il segretario d'un cardinale e d'altre case signorili, come quell'altro abate, Vincenzo Monti. Il giornale che egli pubblicava, alla vigilia degli anni rivoluzionari, si chiamava *Le notizie del mondo*, ed usciva dapprima a Firenze, e poi a Venezia. Indi vennero i tempi del grande rivolgimento, e il Compagnoni, deputato per Ferrara al famoso Congresso della Cispadana a Reggio Emilia, ebbe il 7 gennaio 1797 l'onore e la gloria di proporre e di veder accettato il tricolore come bandiera nazionale italiana. Gli studi recenti sulla genesi del tricolore hanno dimostrato che questo in realtà si era già venuto formando nello spirito degli italiani: comunque, resta sempre al Compagnoni la gloria di averlo inalzato a simbolo ufficiale della Nazione. In seguito, egli coperse alte cariche, e nella Cisalpina, e nel Regno Italico; e quando vennero i giorni della sfortuna per gli uomini delle sue idee, rimase coerente a sè stesso, inaccessibile ad austriache lusinghe, e morì povero ed illibato in tardi anni, dopo aver dato lavori e studi letterari di molto valore. Ma il tempo in cui lo incontriamo visitatore della Grotta di Corgnale è quello ancora giovanile del suo soggiorno veneziano, quando redigeva le *Notizie del mondo*, e per vedere un po' di questo mondo, era anche venuto, nel 1793, a prendersi alquanto svago a Trieste.

Ed ora veniamo alla signora Grotta. Questa grotta, che oggi tutti dicono di Corgnale, si chiamava in quegli anni la grotta di Vileniza. E godeva suppergiù la fama che oggi godono le grotte di Postumia e le caverne di San Canziano, le prime a quei giorni non ancora riaperte, e le seconde non ancora scoperte. La grotta di Corgnale invece, che è di facile accesso fra tutte le caverne carsiche, aveva i suoi visitatori fin dalla fine del '500: ci venivano per istudio e per curiosità anche da paesi lontani, e la sua nomea era quella di un miracolo della natura. Si credeva fermamente che, quanto a grotte, la natura nulla avesse saputo far di più grande; opinione che fu alquanto modificata quando Postumia dapprima, e successivamente San Canziano, ridussero a più sommesso squillo la fama di Corgnale.

Or si vorrebbe introdurre anche un terzo personaggio, che sarebbe certo di piacevolissima compagnia: la bella donna veneziana a cui il Compagnoni, denominandola Aspasia, dedicava il suo poemetto «La Grotta di Vileniza». Essa era quella formosa e salace Cecilia Zen-Tron, avvezza a ricevere incanti d'omaggio dai poeti, da quando una celebre ode le aveva dedicato il Parini, non meno che i sospiri non sempre vani dei suoi galanti e le satire dei pretendenti scornati. Sarebbe certo ottima cosa il prendersi in compagnia questa arguta e spregiudicata dama del Settecento per visitare la grotta di Corgnale insieme col Compagnoni; senonchè il Compagnoni stesso è costretto a darsi pace che essa non ci sia, e le racconta quello che avrebbe veduto se ci fosse stata.

Racconta, a dire il vero, a meraviglia. Era nato egli a troppo poca distanza di tempo e di luogo da Vincenzo Monti per non fare, se non proprio come lui, torniti versi e sonanti. E racconta con lo spirito della sua età, che è alquanto diverso da quello presente: non era allora il caso di fare i «blasès» sugli spettacoli della natura, ed era permessa anche ai begli spiriti l'ingenuità della meraviglia.

Il Compagnoni adunque parte da Trieste, sopra un veicolo che «il cigolio delle malferme ruote» fa sospettare non fosse un famoso cocchio, e saluta la città con due versi che, di sì bella rotondità petrarchesca, essa non ebbe certo molte volte dai suoi poeti:

Deserto lido un giorno, or d'arti fatta
Splendida sede, città bella, addio!

Trieste aveva fatto sull'autore futuro del Tricolore una profonda impressione. Era un uomo intelligente, come non sono sempre i poeti, ed aveva perfettamente compreso il momento d'intraprendenza, di novità e di fortuna che allora si avverava nella vita della città. Ci aveva veduto «quanto possa umano ardire, quanto possa industria e moto di commercio»; ci aveva veduto «e il popol folto, e il volteggiar dei carri», che per lo meno riempiono un magnifico verso; ci aveva veduto «il movimento rapido perenne» in cui si alternano timore e speranza negli «avidi spiriti», che sono poi i mercatori affaccendati; ci aveva veduto «spaziose strade, palagi e ostelli di ridenti forme», e gli era venuto il paragone allora molto usitato con l'antica Cartagine.

Ora basta. Il poeta si piglia il fantasma della sua Aspasia, e su per le vie del Carso.

Fuggono i colli e le villette amene
E i giardini e le vigne, onde Trieste
Qual nuova sposa si corona e ride.

La giornata non è bella. Spira nell'aria un vento «agitator di nere nubi» che finisce col dissolversi in tal flagello di pioggia da non potersi descrivere senza invocar Giove. E il Carso si affaccia orrido al poeta settecentesco: gli mette in cuore uno sgomento di asprezza e di aridità, quale noi non conosciamo più, abituati dal tourismo moderno ai paesaggi degli altipiani brulli e delle montagne e anche in terra nostra ad un Carso più addomesticato alle culture e mansueto. La descrizione del poeta è d'altronde di una rara fedeltà didascalica, soprattutto quando descrive l'apparir di Corgnale, quale dovea essere in quei tempi, coi suoi rannicchiati tuguri dal tetto aguzzo a pie' della bella torre quattrocentesca:

Alla sinistra mano
Ove declina dolcemente il lembo
Di smossa parte, di tugurii neri
Spuntar le cime acuminate e tristi.
Corgnale è detto il basso loco informe.
Son pietre e sassi suo retaggio, e tutto
Un sasso è quanto misurar può l'occhio
Di spazio orizzontal. Arbusti pochi
D'umil ginepro, e ramoscelli lievi
D'intisichita adulterina quercia
Rompono il nero dell'ingrato campo.

Oggi è divenuto il paesaggio, proprio di Corgnale, tanto più ridente! Ma il poeta calca un po' sull'impressione delle porte d'Averno. Ecco il condottiero è pronto: noi diremmo modestamente la guida. Ha con sè le fiaccole e i fanali; ed è anche calzato di buone scarpe, a doppia suola, e chiovate. Il letterato invece, su quel sentiero puntuto di pietre, non si trova evidentemente a suo agio, e fantasie mitologiche formidabili gli rimbonbano nella fantasia. Sono giunti:

La caverna oscura
Ecco: scendiamo. Ripido è l'ingresso:
D'infrante schegge alcun sostegno è d'uopo
Cercare al piè, che in van dall'occhio è retto;
E barcollando a debole cespuglio
L'incerta mano accomandar, che trema.
Ahi! di saper desio, dove ne traggi!

Ciò vuol dire in lingua povera che fin da allora, ad addolcire il lubrico sentiero, si spargevano stecchi e schegge di legno e di scorza, e che il visitatore, sul punto di affrontare una grotta dai pericoli molto modesti, per non dire senza pericoli, aveva in corpo un bel carico di sbigottimento. Più volte infatti, durante il suo breve viaggio sotterraneo, il poeta accenna a sudori freddi e tremori che hanno appena paragone negli insigni fenomeni di paura registrati dal padre Dante durante la rampicata nei gironi infernali. Ma il Compagnoni è l'uomo del Settecento, avvezzo alla molle e comoda vita delle città e ai canapè dei salotti letterari: e sa bene che il proprio batticuore non lo impiccolirà agli occhi della sua Aspasia, ma anzi ingrandirà in lei l'impressione delle scabrosità superate e dei veduti portenti.

Ahi! quale orror! Se colà scagli un sasso
Eterno suona rotolando, e l'eco,
Dai cupi abissi ripercossa, tutta
d'ampio muggito l'alta chiostra ingombra.

Egli è perfino in angoscia d'esser capitato male: un uomo come lui, non ancora provato alle rivoluzioni, ancora accoccolato nell'imbelle Settecento, non è fatto per questi rischi violenti:

Appunto come
Di subit'ira se scintilla accenda
Uom non avvezzo a trattar armi, e un'arma
Gli si presenta: l'offensor robusto
Vien a morte sfidando, e all'urto primo
Misero! poi dell'error suo s'avvede...

Così lo sbigottito poeta ha sfidato la grotta, ed ora paventa che questa lo inghiotta nelle sue fauci di gigantessa. Ma ben presto egli ha spiccato il temuto salto nelle tenebre, e si consola e ride. La meraviglia sopraffà il timore, e agli accenti dubbiosi dell'angoscia succede la magnificenza d'una descrizione imaginosa e sonora, quale ci possiamo figurare dall'esperto fabbro di versi che abbiam conosciuto. La bellezza della grotta carsica è intonata a grande orchestra, con un entusiasmo e una opulenza descrittiva che non facilmente si trova l'uguale: e un grande pregio di questa descrizione, che pure possiamo dir da maestro, è la sua attenta fedeltà, tutta didascalicamente settecentesca, alle particolarità dei fenomeni ottici e petrografici che colpiscono l'occhio alla luce delle torcie e dei fanali branditi dal «condottiere» e dalla sua gente di scorta.

Qui guglie alzarsi, e candelabri, e vasi,
Bassi-rilievi, e tombe, ed oltre sparse
Tribune, e orchestre, ed ornamenti mille
Alle nostr'arti ignoti. Qui rabeschi
Pender dagli archi, o serpeggiar arditi
Per le doppie colonne; e qui velami,
Stendardi, ed armi, e musici strumenti,
E immensi gruppi, e simulacri, e traccie
D'uomin, di numi, e d'animali, a cui
Nuove impresse natura agili forme,
Forse le tracce di smarriti senni
Pingendo all'occhio, o forse a noi mostrando
Quali forme novelle al tempo serbi.

Non è che un piccolo brano d'una descrizione vasta, animata, irruente, nonostante i suoi tratti ampollosi: e noi dobbiamo esser grati al senatore Rava di aver risuscitato, con un altro poemetto descrittivo del Compagnoni, quest'operetta poetica che, quantunque data alle stampe a Trieste nel 1795, è divenuta rarissima e si conosce da pochi.

Operetta che avrebbe grande curiosità, e nulla scemerebbe dei cospicui suoi pregi letterari, anche se fosse d'altri che del primo autore del vessillo italiano; ma poichè è di lui, sembra fortunatissimo caso abbia fatto incontrar l'ingegno d'uno dei più illustri e puri patriotti della generazione dei precursori con gli aspetti di selvaggia bellezza delle terre che ultime dovevano tornare alla Patria.

Di questo libretto prezioso, del senatore Rava, apparso a Roma, si è fatto editore l'«Enit»: vi ha stampato in fronte la faccia prosperosa e gioviale del Compagnoni, e vi ha aggiunto le fotografie di alcune parti stupende della Grotta di Corgnale, che resta pure sempre una grotta principesca, anche se Postumia e San Canziano portano oggi corona sovrana.

Le ultime feste canevalesche

La Cavalchina pro Croce Rossa al teatro Verdi

Sotto l'alto patronato del comandante del Corpo d'Armata S. E. Umberto Montanari, del prefetto gr. uff. Gasti e del sindaco sen. Giorgio Pitacco, lunedì, al Teatro Verdi si terrà la tradizionale cavalchina a favore della Croce Rossa Italiana.

Questa cavalchina è oramai nella considerazione di tutti il convegno più animato, più lussuoso del carnevale. Le maschere più belle, la società più scelta vi si danno convegno. Perdere parole per esortazioni a compiere un'opera buona andando a questa festa è inutile, anche perchè vi si recheranno quanti il teatro ne potrà contenere, come è sempre avvenuto. I palchi — come si sa — sono tutti venduti da un pezzo; la vendita dei biglietti procede attivissima. Chi voglia risparmiarsi la noja della coda al camerino del teatro la sera del ballo, si affretterà ad acquistarli in tempo.

In seguito a un accordo intervenuto fra il comitato e la direzione dell'Albergo Savoia, che contribuisce con una cospicua oblazione alla Croce Rossa, il servizio delle cene verrà effettuato — non potendo usufruire quest'anno della sala della Filarmonico-Drammatica in restauro — nei locali del Ristorante Savoia stesso. La direzione dell'Albergo organizzerà un servizio speciale gratuito di autobus fra il Verdi e il Savoia per quanti vorranno servirsene. Le prenotazioni per la cena si accettano fino da ora alla direzione dell'Hotel Savoia. Così le ultime piccole difficoltà hanno potuto essere felicemente superate e la Croce Rossa attende sicura il solito successo trionfale.

Gli ultimi giorni di carnevale alla Ginnastica. Questa sera alle 21.30 ballo dei canottieri. Domani, domenica, ballo per i figli dei soci, dalle 17 alle 20. Questo trattenimento è riservato soltanto per i figli dei soci di età inferiore ai 16 anni.

Lunedì alle 21 si terrà l'annunciata grande veglia mascherata riservata soltanto ai soci e signore. Le maschere dovranno farsi riconoscere da apposita commissione.

Martedì, ultimo di carnevale, ballo in costume soltanto per bambini, dalle 16.30 alle 19.30; verrà pure replicato il ballo dei diavolini. Alle 21 ballo soltanto per soci e signore. A quest'ultimo ballo non sono ammesse le maschere. Si raccomanda vivamente ai soci e alle signore di presentare all'ingresso la tessera dell'anno corrente, senza la quale non si potrà accedere alla palestra.

Il ballo dei canottieri della Ginnastica. Questa sera, alle 21.30, nella palestra sociale avrà luogo l'annunciato grande ballo dei canottieri. Le danze si svolgeranno in una ricca serra olezzante di mille fiori, sotto un cielo abbagliante di luci: lavoro squisito d'arte, finemente lavorato fino nei suoi più piccoli dettagli, da due artisti del genere, quali sono i consoci Gildo Buri ed Enrico Padovan. Due orchestre si alterneranno nello svolgimento del loro ricchissimo e scelto programma di ballabili moderni. Date queste premesse, l'interessamento e l'attesa vivissima da parte dei soci della Ginnastica è da prevedere che la festa riescirà magnifica e sarà coronata da quel brillante successo che meritatamente le spetta.

Il baccanale mascherato dei canottieri Adria. Il baccanale dei canottieri Adria avrà luogo questa sera dalle 22 in poi, nella sala Tina di Lorenzo, che accoglierà l'intera canottiera sociale. L'aspettativa per questa festa non andrà delusa, poichè il lavoro dei volonierosi canottieri, ormai tutto pronto, offrirà agli ospiti una cornice originale e lussuosa. Al programma già pubblicato si sono aggiunte in questi giorni varie altre iniziative, sicchè la serata sarà ricca di sorprese. All'ingresso sarà esercitato un severo controllo, per cui gli invitati sono pregati di voler esibire il proprio invito, senza che ne debbano essere richiesti.

Il Carnevale dei piccoli al Filodrammatico. Il successo del ballo mascherato dei nostri bambini, che si terrà domani al Filodrammatico, è ormai assicurato: c'è una viva impaziente attesa nel mondo dei piccoli e anche dei grandi per la gioconda e gentile adunata. Il ballo di domani, come i precedenti veglioncini, avrà una parentesi sul palcoscenico, dove i minuscoli artistini della maestra Delle Grazie svolgeranno un ricco attraente e comicissimo programma di varietà, producendosi tra altro nella suggestiva ed elegante «Danza degli apaches». Data la straordinaria ricerca di posti, quelli prenotati devono essere ritirati oggi, dalle 17 alle 19, al bigoncio del teatro.

Il ballo del Comitato Studentesco Triestino. Lunedì dalle 19 alle 21 avrà luogo il tanto atteso ballo mascherato studentesco in sala Tina di Lorenzo. Il comitato lavora alacremente a preparare agli ospiti, che si preannunciano numerosi e distinti, un ambiente degno e ricco di brio e di sorprese. I pochi inviti ancora disponibili si potranno ritirare domenica dalle 11-12, nella suddetta sala.

La veglia mascherata della Corporazione studentesca. Anche quest'anno la Corporazione studentesca nazionale terrà la sua tradizionale veglia mascherata lunedì nell'elegante sala Tina di Lorenzo. Questa festa carnevalesca riuscirà certamente degna delle tradizioni di gaiezza e finezza dei nostri studenti. Il Comitato prepara originali sorprese per questa serata. A ogni signorina verrà offerto un portafortuna. Gli studenti intervengono in berretto goliardico per dare alla festa il suo carattere studentesco. Gli inviti sono già stati diramati e si è chiusa la distribuzione. Per accedere alla sala sarà indispensabile presentare l'invito.

Il primo grande ballo del Circolo Azzurro. Il Circolo azzurro, uno dei più frequentati che organizzi trattenimenti, a rinforzare la propaganda per il suo grande ballo di domani, domenica, ha diramato agli amici e ai soci un giocondo commento al programma già conosciuto; in questo è stabilito con bastante verisimiglianza quale sarà il destino degli intervenuti al ballo, che si terrà dalle 20 di domenica alle 12 di lunedì. Chi non lo sapesse, se ha buona intenzione di parteciparvi, può rivolgersi alla Direzione, in via Coroneo 15.

I tè del Comitato Pro Nidi Regina Elena. Oggi il solito tè danzante del pomeriggio. Lunedì 15 e mercoledì 17 due tè straordinari, pure nel pomeriggio.

Il ballo del Circolo «A. Manzoni». Il comitato feste organizza per questa sera il grande ballo sociale che si terrà nella sala Tartini (via G. Carducci 12-I), dalle 21 in poi. La sala sarà addobbata riccamente ed alla mezzanotte ci sarà una grande sorpresa. I soci che non hanno ricevuto l'invito possono ritirarlo in sede, via C. Battisti n. 20.

Trattenimenti all'Associazione XXX Ottobre. Questa sera, dalle 21.30 in poi, si terrà in sede un trattenimento di danza, con un fox trott di fiori e altri scherzi di società. Alla signorina che avrà maggior numero di fiori verrà offerto un regalo.

Domani, dalle 18 alle 24, altro trattenimento, con posta volante. La signorina che avrà maggior numero di cartoline riceverà in premio un servizio di manicure.

Per martedì, ultimo di carnevale, si terrà un trattenimento di danza con scherzi e sorprese. Alle signorine verrà offerto un mazzolino di violette.

Il trattenimento della Società Operaia Triestina. Questa sera dalle 20.30 alle 4 del mattino seguente avrà luogo l'annunciato trattenimento famigliare di danza e varietà, a beneficio del fondo «Emo Tarabochia», con l'attraente programma già noto.

Serata di recitazione e musica. Auspice il Circolo «A. Manzoni» il sig. Enrico Fornis reciterà la sera di venerdì 19 corr., nella sala massima dell'Istituto Battisti (via G. Battisti 10-I), «La canzone di Legnano», di G. Carducci, «Rossaccio», di G. d'Annunzio, «La preghiera per i morti del mare» di G. d'Annunzio e «Paolo e Virginia» di G. Gozzano. Ingresso libero.

Un ballo mascherato a Muggia. Per questa sera, nella sala G. Verdi di Muggia, un comitato ha organizzato una grande veglia mascherata, che incomincerà alle 20.30 per finire alle 5 del mattino. La sala sarà sfarzosamente addobbata e illuminata. Durante il ballo funzionerà la posta volante e alla dama che avrà ricevuto più cartoline sarà donata una torta. I triestini che hanno amici e conoscenti a Muggia e vogliono partecipare alla festa, possono partire alle 19.20 con il vaporino per Muggia e ritornare a Trieste la mattina seguente con lo stesso alle 5.15.

La serata pro monumento a Cesare Battisti si terrà questa sera, alle 20.45, nella sala degli Istituti «Cesare Battisti-Galileo Galilei» (via Battisti 10, I piano) auspice la Direzione degli istituti stessi, con il seguente programma: Anna Winter, cantante; Repich Mario, violino; Lia Calza, soprano; Franzolini, illusionista; Fulvio, dicitore comico; Mary Sardi, mezzo soprano; Winter-Fulvio, duettisti d'operetta, nei duetti più in voga; «Uno degli onesti», un atto di Roberto Bracco, interpretato dagli artisti della Compagnia Imperia. Al piano il maestro Oreste Vernier.

Gli inviti si possono ritirare anche all'ora dell'inizio dello spettacolo.

Nuova pubblicazione musicale. L'egregio maestro concittadino Ermanno Leban ha pubblicato in questi giorni coi tipi della Casa Editrice Fabbri un pezzo caratteristico per pianoforte «Sulle rive del Giordano», che si fa apprezzare per la nobiltà della fattura e l'originalità dell'ispirazione. Il maestro Leban, che fu per sette anni, docente al Conservatorio Tartini, e che con la sua opera in 3 atti «Matelda Badoer», raccolse i più lusinghieri elogi da maestri illustri come Giordano, Guarnieri e Bossi, ha ultimato diversi altri lavori, che verranno tra breve pubblicati dalla solerte Casa Editrice Fabbri.

Il concorso di canzonette al ricreatorio L. N. "R. Pitteri,,

Ieri sera ebbe luogo, al Ricreatorio della Lega a San Giacomo, l'annunciato concorcorso di canzonette indetto fra gli allievi del Ricreatorio dal giornale settimanale della sezione anziani: *Il Ricreatorio*. La sala massima del Ricreatorio era talmente affollata di familiari, che se ne dovettero rimandare parecchi.

Il programma comprendeva, nella sua prima parte, l'esecuzione delle canzonette premiate lo scorso anno al concorso bandito pure fra gli allievi, canzonette riudite con vivo piacere; e l'esecuzione di due nuove canzonette, applauditissime: «El ricreatorio de San Giacomo», parole del cav. Carlo de Dolcetti, musica del maestro Barison, e «San Piero», canzonetta fuori concorso, parole dell'allievo Luciano Lovisato, musica di N. N.

Nella seconda parte si eseguirono le canzonette in concorso, nell'ordine seguente: 1. «Inno dei ginnasti», parole di G. Rovelli, musica N. 1, motto: Pedana. 2. «Sul mar», parole di E. Cherpan, musica N. 2, motto: Maschetta e parabordo; musica N. 3, motto: Scalè; musica N. 4, motto: Gondolon. 3. «San Miraco», parole di E. Cherpan, musica N. 5, motto: Tacotico. 4. «Un bulo sport: El calcio», parole di E. Cherpan, muisca N. 6, motto: Bertoldo; musica N. 7, motto: Gugù; musica N. 8, motto: Nino; musica N. 9, motto: Arbitro. 5. «Fausto ricordo», parole di C. Weingartner, musica N. 10, motto: Un tirli tirli, musica N. 11, motto: Euterpe.

Al testo delle canzonette vennero già, come è noto, conferiti i premi. Si trattava di scegliere le migliori per la musica. La giuria, composta dai direttori del Curatorio, non ebbe molto ad affaticarsi per il conferimento dei premi, chè subito nella prima audizione si manifestò chiaramente il giudizio del pubblico, confermato poi nelle audizioni successive. Le canzonette preferite, fra le undici presentate, sono: «Inno dei ginnasti», motto: «Pedana», I premio; «Un bulo sport: El calcio», motto: «Bertoldo», II premio; «San Miraco», motto: «Tacotico», III premio; «Sul mar», motto: Maschetta parabordo, IV premio; «Fausto ricordo», motto: Euterpe, V premio.

Aperte le buste contenenti i nomi degli autori, risultò che le prime quattro canzonette premiate erano state musicate tutte dallo stesso allievo: Eugenio Kerpan, che si ebbe meritati, vivissimi applausi; e applausi riscosse l'autore della V canzonetta premiata: l'allievo Pietro Micol. L'esecuzione delle canzonette era sostenuta dalla Sezione canto e dall'orchestra del Ricreatorio, sotto la direzione del maestro Eugenio Toffolo.

Onorificenza. L'ing. dott. Antonio Scala, ispettore capo forestale a Trieste, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia su proposta di S. E. Belluzzo, ministro per la Economia Nazionale. Al distinto funzionario vivissimi rallegramenti per la ben meritata onorificenza.

In attesa dei numeri del monco Torraca

Scene e scenette durante l'enorme affluenza ai botteghini del Lotto - Qualche considerazione in chiave di probabilità - Quale è il metodo del Torraca

Il monco Torraca minaccia di far ammattire con i suoi ambi, i suoi terni e le sue quaderne quanti ritengono che sia possibile divinare tre o quattro numeri del lotto prima che sieno estratti. Se n'ebbe la prova ieri, quando furono conosciuti i numeri dettati da lui. Mai forse, una notizia si propagò tanto rapidamente, nè destò tanto interessamento: vera o falsa che fosse, bisognava prenderla sul serio. E lo fu tanto che in breve i botteghini del lotto furono presi d'assalto, e fuori, sotto la pioggia a catinelle, si formarono code di gente impazientissima e trepidante. Diamine, c'era il pericolo di perdere dei patrimoni...

Cittavecchio, San Giacomo, in genere i quartieri popolari furono pressochè inondati di entusiasmo. Il monco aveva parlato, aveva predetto, voleva che tutti diventassero ricchi. Più altruisti di così si diventa furbi! E' facile pensare ai dialoghi svoltisi fra le donnicciuole ed anche fra i rappresentanti del sesso forte, che ha debolezze spiccate per il Lotto.

— Bisogna che la se movi, siora Catina, se no, i sera...

— Zogaremo domani.

— Brava, per no trovar più gnanca una firma; la vegni dai.

— Ma go la zena sul fogo, benedeta.

— Eh! la moli tuto par ocio, za domani la farà caponi...

— El mal xe che bisogna magnar anca ogi!

— Ah, cara lei, se stago qua a discuter no combino più gnente. Go assai bisogno de bori.

— No, no, vegno subito.

Ma in qualche altra casa il dialogo era diverso.

— Sì, Pipina, mi zogassi, ma no go che una lira...

— Anca mi, veramente... Ghe ne go tre sole.

— Magra la xe, parchè mi no fazzo che una e setantazinque!

— Savè cossa? andemo de siora Gigia: ela che impresta soldi la ne darà diese lire a testa.

— Veramente, saria poche.

— Eh za, almeno quindise.

— Adritura vinti, se no xe come gnente.

— Prima ve bastava do, e adesso...

— Più che se gioga, meio xe.

— Bisogna aver i soldi, però.

Torraca aveva parlato, aveva dato i numeri, sarebbe stato un delitto non giuocare. E la mania prese anche coloro che guardano al Lotto con un certo scetticismo. In qualche caffè si potè udire:

— Epur el mato par sicuro.

— Coss'te volessi zogar anca ti?

— Mi? Ghe credo sai a quei sempiezzi!

— Va ben che le combinazioni xe tante...

— Sì, anche quela de rimeterghe i bori!

— Oh, dio, no se sa mai...

— Te sta fresco...

— Certo nissun ghe credi, ma el pol imbrocarla.

— Del resto, el ga za induvinà.

— Una volta tanto se pol diventar macachi...

— Oh, par questo te lo ga za dimostrà abastanza.

Ma finirono col recarsi in corpore al botteghino.

Negli uffici del Lotto e sulla via i dialoghi si rassomigliavano, o poco meno.

— Mi, se no fussi par no disubidir ala mia povara mama che la me ga portà tre numeri...

— ... la saria qua lo stesso! — finì uno.

E fra la folla in attesa si succedono battute comiche:

C'è un negoziante prossimo al fallimento che monologa:

— Se 'sti numeri no vien fora, mi vado dentro!

Fra due popolane:

— No la zoga lei la quaterna che vien fora domani?

— No; go ciapà za 'sta sera de mio marì una zinquina e go ancora i segni sul muso!

Passa un agente che conduce in Questura un giovanotto e una donzella, colti a farsi delle confidenze intime al Boschetto. Un bell'umore che attende il suo turno dinanzi alla Ricevitoria:

— Quel là pol dir almeno de aver ciapà un ambo...

Un pessimista davanti alla folla che si accalca per giuocare:

— Coi bori incassai del Loto stavolta ris'ciemo de pagar i debiti de guera. Le bale del Loto, in sto caso, val più de quele dei canoni...

Una donnetta impaziente viene a diverbio con un'altra che la spinge, e finiscono con l'azzuffarsi. Uno dei presenti interviene e chiede a quella che ha la peggio:

— Lei forsi la se ciama Fortuna?

— Mi no. Parchè?

— Parchè vedo che quel'altra la la vol ciapar par i cavei!

Da parte, due giuocatori malinconici:

— Solo, mi no capisso parchè el mato no zoga lu i sui numeri.

— Te sta fresco, Franzele! Lu no pol: i' ghe ga dito in sogno che xe meio perder i soldi dei altri...

Ma la conclusione fu che in barba a tutto il possibile scetticismo, i botteghini ebbero incassi enormi, assolutamente insoliti, e che oggi, fino all'ora in cui saranno pubblicati ufficialmente i sospiratissimi numeri usciti, saran migliaia di persone che vivranno in una trepidazione ben giustificata... salvo poi a sfogarsi con le frasi suggerite dalla delusione più amara nel caso che il profeta del lotto non l'imbroccasse...

Il metodo di Torraca svelato al pubblico

Esaminando la famosa quaterna data ieri da Ignazio Torraca facciamo le seguenti constatazioni: Il numero 68 non è uscito dalla ruota di Napoli da 69 settimane; il numero 33 non è uscito, sempre per la stessa ruota, da 59 settimane. Invece il numero 54 è uscito alla ruota di Napoli di frequente e l'ultima volta il 23 gennaio scorso ed è uno dei numeri che componevano il primo terno dato dal Torraca; il numero 44 è pure uscito di frequente alla ruota di Napoli e l'ultima volta il 9 gennaio scorso.

E' chiaro dunque oramai che il Torraca ha imbastito la quaterna con due numeri cosidetti «ritardatari» e due numeri cosidetti, nel mondo cabalistico, «simpatici», nè più nè meno di quanto usano fare gli altri cabalisti.

Come rilevò un nostro cronista in un articolo pubblicato nel *Piccolo della Sera* di ieri il Torraca doveva trovarsi in ben serio imbarazzo dopo aver promesso il pronostico di una quaterna e per una ruota e per data fissa, per cui era interessante sapere come se la sarebbe cavata. E la trovata di Torracca si fu quella di allargare la possibilità di riuscire a indovinare, quindi, pur sostenendo la preferenza per la ruota di Napoli, indicò di giuocare la quaterna per tutte le ruote. Non contento di ciò il monco ha indicati degli ambi e un terno composto di una miscellanea dei numeri che formano la quaterna e gli ambi.

Diciamo subito che l'ambo 37 e 52 è composto di due numeri cosidetti «simpatici» giacchè il 37 è uscito alla ruota di Napoli il 30 gennaio scorso e il 52 il giorno 2 dello stesso mese. L'ambo 29-48 mi costa particolari studi! — ha detto Ignazio Torracca alla folla — e va giuocato con preferenza per Napoli e per Bari. Per la ruota di Napoli si tratta di due numeri usciti nel dicembre dell'anno scorso, mentre per quella di Bari, il 48 è uscito il 2 gennaio scorso e invece il 29 è «ritardatario» di ben 51 settimane.

Lo stesso cronista nell'articolo di ieri rilevò la strana analogia esistente fra i precedenti pronostici del Torraca e quelli di due opuscoli a stampa di dati cabalistici diramati nelle città del Regno.

Rilevò cioè la coincidenza dell'ambo 21-82 pronosticato da «Magus» in un opuscolo che esce in una città di Sicilia, nel terno predetto dal Torraca e uscito il 23 gennaio per la ruota di Napoli. Rilevò poi la coincidenza del 76 pronosticato la settimana susseguente dal Torraca e segnato quale «ritardatario» per la ruota di Napoli da 110 settimane, in un bollettino mensile che esce in Roma.

Ora che il Torraca ha dato la quaterna constatiamo delle coincidenze del genere. I «ritardatari» 68 e 33 che fanno capo della quaterna data dal Torraca sono segnati a pagina 3 del bollettino in questione, per cui sciogliendo il riserbo e affinchè non si creda che diciamo cose immaginarie, rileviamo che il bollettino in questione è «Il Calcolo Vincitore» uscito il 1.o gennaio in Roma e che si vende al pubblico a 60 centesimi l'esemplare.

A onor del vero dobbiamo rilevare che anche il Torraca può, per conto proprio, tenere registrati i «ritardatari», collezionando le estrazioni settimanali del lotto, per cui i numeri dati ieri possono essere il prodotto di suoi calcoli cabalistici. Notiamo tuttavia ancora una coincidenza che traspare dallo stesso suaccennato bollettino. Il numero 54, il preferito dal Torraca nelle sue cabale, secondo quanto risulta da «Il Calcolo Vincitore» è il numero preferito e quindi pronosticato e con particolare ripetizione per la ruota di Napoli, nelle provisioni di P. Agostino di Montechiaro per «ambate», per il primo, il terzo e il quinto estratto. E, sempre nello stesso bollettino, si legge che il 54 è pronosticato nelle «ambate speciali».

Queste le coincidenze che abbiamo ritenuto dovere di cronisti il registrare; ma se anche non fossero queste le fonti a cui il Torraca attinge i suoi pronostici, per quanto abbiamo esposto rimane chiarito ormai che nel caso Torraca si tratta di una delle tante cabale che già si conoscevano. Come per gli altri cabalisti così anche per Torraca, siccome i propostici si basano su calcoli di probabilità, si deve al caso se colgono qualche volta nel segno, ma nulla di nuovo nel mondo con la comparsa di Torraca. Rimane sempre al caso il compito di far vincere al lotto, così per le cabale come per chi giuoca i numeri ritratti da un segno e vince chi... è fortunato.

Una voce triestina da Vancouver

Un triestino che da poco si è trasferito nella lontana terra dell'isola di Vancouver bagnata dall'Oceano Pacifico, all'estremo limite dei confini fra gli Stati Uniti e il Canadà, ci manda questa lettera interessante sotto tutti gli aspetti e che noi pubblichiamo ben volentieri e senza toglierne una virgola onde conservi tutta la sincerità con la quale l'autore certamente l'ha concepita.

Caro «Piccolo»

Mi trovo in questa città da quasi tre mesi e colgo l'occasione per descrivere questo paese, bello, pieno di risorse e quasi sconosciuto al nostro ceto commerciale.

Vancouver, la più grande città della Columbia inglese, provincia del Canadà conta quasi 250.000 abitanti malgrado la sua estensione sia sei volte maggiore di Trieste. E' il centro commerciale del Canadà occidentale incluso le provincie di Alberta e Saskatcherran. Capolinea di molte società di navigazione fra l'America e l'Asia, fra cui la potente società «Canadian Pacific Railway» coi suoi maestosi e lussuosi piroscafi. Le vie larghe, lunghe chilometri sono quasi tutte asfaltate e malgrado le migliaia d'automobili, non vi è nè polvere, nè fumo. Ciò va ascritto innanzi a tutto ai lavaggi notturni che queste strade subiscono, con mezzi proprio americani e con uno spreco d'acqua da far invidia alle nostre città.

Il Comune, come il Governo, diviso in due soli partiti, il liberale ed il conservativo, votano ogni anno somme straordinarie per costruire, abbellire la città, raddoppiata in un decennio e che continuamente tende ad ingrandirsi.

Due potenti elevatori della capacità di oltre 60 milioni di bushels di grano al mese non bastano più alle esigenze del commercio e già progettano la costruzione d'un terzo elevatore per supplire al continuo ingombro di carri ferroviari. Basti a dire che il Canadà esportò nel 1924 267.753.559 dollari in grano e 62.783.118 in granaglie. Il salmone esportato fu valutato nel 1915, 35.860.708 fra cui la Columbia inglese solamente figura con 11.262.381 dollari. In un decennio l'esportazione è quasi triplicata e tende continuamente ad aumentare. Così p. e. il minerale prodotto nel Canadà fu valutato nel 1915, 138.513.750 e nel 1924, 209,516.465; la frutta nel 1915, 1.642.300 e nel 1924, 88.445 tonnellate del valore di 6.034.976, aumentando di anno in anno con prodigiosa rapidità.

La popolazione è prettamente nazionalista oriunda da paesi diversi, di diversa stirpe, dopo pochi anni si acclimatizza talmente da sentirsi prima di tutto canadese. L'amore che hanno per questa terra, trae ragione del benessere e della facilità di vivere. Il principale alimento, la carne costa 16, il burro a trenta ed il pane a 6 cents la libbra, vestito trenta dollari e la paga media d'un operaio è di sei dollari al giorno, un impiegato 150 al mese. L'affitto d'una intera casetta è di 30 dollari al mese; però la maggioranza preferisce comperarsela chè con un acconto di qualche centinaio, diventa subito proprietario, pagando il resto, a piccole rate mensili. E vivendo in un certo benessere, in un'abitazione moderna e sana, la gente in generale è onesta. Automobili a centinaia trovansi di notte incustoditi a fianco ai marciapiedi e se qualcuno trova qualche oggetto, lo mette appeso in qualche luogo, finchè il proprietario lo trova. Io stesso ho veduto un paio di guanti nuovi, appeso per due giorni ad un fanale, nella Hashings Street, una delle vie principali!...

L'industria nella Columbia inglese è giovane e deve ancora nascere. Una delle più redditizie pare sia l'allevamento delle volpi azzurre ed argentate, che qui prolificano, come i nostri cagnolini. La provincia, ricchissima di miniere manda gran parte del suo materiale greggio negli Stati Uniti, dove vien lavorato e quotato. Non mancano nè capitali, nè volontà, però difettano innanzitutto, maestranze specializzate. Macchinari, motori e mobiglio provengono dagli Stati Uniti, vestimenta e calzature dall'Inghilterra, frutta dalla California e Giappone, seterie dalla Cina. Ora incominciano la Germania e l'Austria a mandare i loro manufatti, sconosciuti qui da oltre un decennio.

L'Italia potrebbe molto lavorare con questo paese specialmente ora che la Navigazione Libera Triestina, con encomiabile spirito di iniziativa ha iniziato una linea regolare dall'Italia al Pacifico fu superato l'ostacolo principale all'introduzione dei nostri prodotti e cioè l'alto costo ferroviario dell'Atlantico, il quale rincarava a dismisura le merci, vietando ogni commercio redditizio.

Molti di qui non conoscevano l'Italia che lontanamente e furono non pochi, i medesimi italiani di qui che accorrevano alla prima venuta del «Piave» per vedere davvicino la nostra bella bandiera! «Ma perchè non la mettono più grande?» diceva la moglie d'un negoziante. «E' nuova, signora! le risposi. «Verranno ancora, di nuovo?» «Ogni mese, speriamo! e dalla gioia traluccevano gli occhi ai nostri connazionali, ai nostri amici. E non sono pochi!

Il nostro Paese, qui può far molto se i nostri commercianti sapranno compiere qualche lieve sacrificio come fanno i tedeschi quando vogliono conquistare un mercato. Automobili, motori elettrici, macchinari, seterie, formaggi, cioccolato, frutta secche, chincaglierie e profumerie possiamo con successo collocare. In cambio possiamo comperare salmone, pelliccierie, grassi e carni affumicate, legname della miglior qualità e frumento che per qualità ed efficienza è il migliore del mondo.

E se fra un paio d'anni, vedrò in ogni negozio, qulache prodotto italiano, penserò alla Navigazione Libera Triestina, i suoi direttori che seppero, con mirabile slancio e sacrificio, istradare le nostre merci, dar lavoro e guadagno alle nostre industrie e più che tutto, adottare una linea regolare e periodica, far conoscere a molti, la nostra bandiera, bella, nuova, splendente nel suo avvenire!...

Augusto Scrobogna

Movimento sindacale

Corporazione dell'Alimentazione. La segreteria provinciale di questa Corporazione comunica: Come conseguenza dell'intesa convenuta in Milano il giorno 11 gennaio, nella riunione dei due Direttori, quello della Corporazione dell'Alimentazione e quello della Federazione Industriali Panificatori, a Bologna, il 25 e 26 gennaio, convennero nuovamente i due Direttori e si addivenne al seguente accordo:

1) Istituzione di una «Cassa previdenze diverse», nella quale verrà dai panificatori industriali versata una somma corrispondente a sei giornate di lavoro all'anno per ciascun operaio, attraverso a deposito fatto a banche locali. 2) Godranno del beneficio soltanto quegli operai che siano inscritti da un anno all'ufficio di collocamento di categoria e quei turnisti che, a giudizio della commissione paritetica dell'ufficio di collocamento, se ne siano resi meritevoli sia dal punto di vista del periodo di lavoro nell'anno, che dal punto di vista disciplinare. 3) L'amministrazione della cassa sarà retta da apposita commissione paritetica, secondo un regolamento che verrà studiato da apposita commissione mista. 4) La quota per quintale che deve essere inscritta nel dato di panificazione verrà localmente determinata in base alla somma annuale da corrispondersi alla Cassa previdenze diverse, divisa per il numero di quintali di farina lavorata nell'anno dall'operaio. 5) La decorrenza dei versamenti è stabilita con inclusione della norma necessaria nei contratti di lavoro od eventuali modifiche inerenti dal 1.o al 15 marzo 1926. Per quelle località ove sorgessero speciali difficoltà, le due organizzazioni si impegnano di collaborare per risolvere e sorpassare tali difficoltà nel più breve termine possibile. 6) Le due organizzazioni contraenti si impegnano di svolgere presso il Governo un'azione sindacale per raggiungere un coordinamento più razionale dell'industria del pane nel Regno, togliendo all'industria stessa tutti quei legami che ne impediscono il perfezionamento e perturbano i rapporti tra gli operai e gli industriali del pane. 7) Questi sono i punti fondamentali del raggiunto accordo.

Noi siamo convinti che l'accordo di Bologna sia la conseguenza logica e il giusto premio di quella cordiale collaborazione che abbiamo saputo sempre attuare. E' necessario che oggi sia definitivamente affermato il principio delle ferie estive e che esse rappresentano una conquista nazionale. E' necessario inoltre che venga attentamente vigilato acciocchè le dette ferie siano realmente usufruite da tutti gli operai.

Questa Segreteria ha disposto di far pervenire immediatamente alla Segreteria del Sindacato Industriale Panettieri e a quella della commissione paritetica dell'ufficio di collocamento il testo dell'accordo perchè provvedano a convocare immediatamente le parti interessate e prendere i definitivi accordi.

Sindacato Provinciale Pasticceri. Sono invitati gli operai pasticceri a voler ritirare presso la Segreteria provinciale le tessere sindacali pro 1926. Prossimamente verrà costituita la commissione per le trattative onde stipulare il nuovo contratto di lavoro.

Sindacato braccianti fascisti. Domenica alle 10 gli aderenti al Sindacato Braccianti sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo in sede sociale (via Bellini n. 1). Saranno trattati argomenti di molta importanza, per cui è necessario l'intervento di tutti gli organizzati.

Agli operai occupati presso il Consorzio Carnico. Allo scopo di por termine a tutti i malintesi finora verificatisi fra gli operai addetti al Consorzio Carnico, appaltatore dei lavori della Caserma di Rozzol, la Segreteria della Corporazione Addetti Costruzioni invita tutti gli operai dipendenti a un'assemblea generale, che avrà luogo nella sede dei Sindacati Fascisti (via Bellini n. 1), alle 19.30 di questa sera. Alla predetta assemblea possono intervenire anche gli operai non organizzati.

Notiziario sportivo

Il grande concorso ginnastico scolastico

indet.o dal Consiglio sez.onale giuliano della F. G. N. I.

Come abbiamo già preannunciato, nel prossimo aprile si svolgerà a Trieste il grande concorso ginnastico scolastico, indetto ed organizzato dal Consiglio sezionale giuliano della F. G. N. I. con la cooperazione del Comune, della Lega Nazionale e dell'Ente nazionale per l'educazione fisica. Dal programma generale, d'imminente pubblicazione, rileviamo i particolari più importanti di questa grande manifestazione ginnastica, cui parteciperanno numerosissime squadre delle scuole elementari, ricreatori, istituti medi e della R. Università.

Faranno parte del Comitato d'onore i rappresentanti delle autorità civili e militari e numerose personalità cittadine. Il Comitato esecutivo, composto da competenti tecnici e solerti organizzatori, sarà presieduto dal cav. uff. rag. Ettore Carnera, coadiuvato dai vice-presidenti cav. prof. Pietro Giurco, cav. Riccardo Merluzzi e cav. dott. Antonio Petronio. La direzione del concorso sarà affidata al valente cav. uff. prof. Sereno Sereni. La dimostrazione dei programmi verrà fatta: dal prof. Menotti Risegari, per le scuole elementari; dal prof. Ernesto Conforto, per i ricreatori; dal prof. Carlo Dall'Oglio, per gli istituti medi.

Il programma generale

Il programma generale comprende le seguenti gare: Gare di squadra: Scuole elementari — concorso femminile: IIe, IVe, Ve, VIe, VIIe e VIIIe classi — concorso maschile: IIIe, IVe, Ve, VIe, VIIe e VIIIe classi; istituti medi e Università — concorso femminile: sezione inferiore e sezione superiore — concorso maschile: sezione inferiore e sezione superiore; ricreatori — concorso femminile: sezione inferiore e sezione superiore — concorso maschile: sezione inferiore e sezione superiore.

Gare speciali individuali: salto in alto, corsa piana, salita alla fune.

Saggio finale: corteo, produzioni libere di squadra, esercizi elementari collettivi.

Disposizioni generali

1) Al concorso possono partecipare le scuole elementari, i ricreatori, i RR. istituti medi, i corsi autorizzati dell'E. N. E. F. e la R. Università di Trieste.

2) Le iscrizioni di massima dovranno essere presentate entro il febbraio presso le direzioni delle scuole o stituti scolastici, che le proseguiranno alla direzione didattica centrale. Invece le presidenze degli istituti medi le invieranno direttamente alla direzione del concorso. Le iscrizioni definitive dovranno esser presentate non oltre il 10 aprile.

3) Il numero minimo fissato per ogni squadra è di 12 alunni. Nella categoria scuole elementari e istituti medi, i concorrenti vengono divisi per classi; per la categoria ricreatori, in sezioni: inferiore sino a 15 anni d'età; superiore altre 15 anni.

4) I premi consisteranno in medaglie, diplomi ed eventuali doni speciali.

5) L'orario particolareggiato delle gare verrà comunicato a tempo debito alle singole istituzioni iscritte.

Gli esercizi obbligatori

Per le gare di squadra sono prescritti i seguenti esercizi:

Scuole elementari. Concorso femminile: 1) andature ginnastiche; 2) esercizi elementari; 3) salto in alto (graduazione secondo la classe). Concorso maschile: 1) marcie ginnastiche; 2) esercizi elementari; 3 salto in alto (graduazione secondo la classe).

Ricreatori. Concorso femminile: sezione inferiore — 1) andature ginnastiche; 2) esercizi elementari; 3) salto in alto (due gradi); sezione superiore — 1) andature ginnastiche; 2) esercizi elementari; 3) salto in alto (due gradi); 4) palla spinta (due gradi). Concorso maschile: sezione inferiore — 1) marcie ginnastiche; 2) esercizi elementari; 3) salto in alto (due gradi); 4) corsa veloce metri 60 (due gradi); sezione superiore — 1) evoluzioni militari; 2) esercizi elementari; 3) salto in alto (due gradi); 4) corsa veloce (due gradi).

Istituti medi. Concorso femminile: sezione inferiore — 1) andature ginnastiche; 2) esercizi elementari; 3) salto in alto (due gradi); sezione superiore — 1) andature ginnastiche; 2) esercizi elementari; 3) salto in alto (due gradi); 4) palla spinta (due gradi). Concorso maschile: sezione inferiore — 1) marce ginnastiche; 2) esercizi elementari; 3) salto in alto (due gradi); sezione superiore e universitaria — 1) evoluzioni militari; 2) esercizi elementari; 3) salto in alto (due gradi); 4) salita alla fune (due gradi).

Gare speciali individuali (solamente per alunni): 1) salto in alto; 2) corsa piana; 3) salita alla fune. Ogni istituzione che abbia partecipato alle gare di squadra potrà iscrivere due concorrenti per ogni divisione (annata). Vi saranno quattro divisioni: I.a per i nati nel 1912; II.a nati nel 1911; III.a nati nel 1910; IV.a nati nel 1910 o prima. Verranno conferiti tre premi per ogni divisione.

Un barbiere intraprendente...

Abbiamo da Monfalcone:

Circa un mese fa giunse a Monfalcone il diciottenne Mario Pirona, fu Michele, da Udine, e trovò da occuparsi in qualità di garzone da bottega nella barbieria di Domenico De Carlo, in via Duomo. Ma il Pirona invece di imparare il mestiere studiava il modo di gabbare il prossimo.

Infatti, nel suo breve soggiorno nella nostra città riuscì con modi abili e persuasivi a ispirare fiducia a più persone, facendosi dare a prestito vari importi di danaro e affidare a credito generi diversi.

Appena ebbe a raggiungere un discreto bottino, si allontanò insalutato ospite. Le persone ingannate dal Pirona sono: Oscar Mosettig per lire 85, Antonio Beltrame per lire 35, Clemente Peduzzi per lire 5, Innocente Cibotti per un paio di scarpe del valore di lire 120, Maria Pizzolin per una cassa di orologio, Innocente Venezian per un paio di ghette di lire 18, Attilio Godos, osteria «Al Pompiere» cibi e bevande per lire 34, Emilio Piluchetti, materiale fotografico per il valore di lire 48, Isidoro Saranz merci per un valore di lire 64.

Il lestofante si recò poi a Villa Vicentina, dove si presentò con aria signorile in un albergo, facendosi servire a puntino e dicendo che aveva dovuto lasciare la propria automobile a breve distanza dal paese a causa di un guasto. Ma tale trovata non ebbe fortuna, giacchè quei carabinieri si accorsero subito di aver a che fare con un gabbamondo e telefonarono al comando di qui per avere informazioni sul conto del sedicente automobilista, che poco dopo finì agli arresti. Indi venne scortato nelle locali carceri giudiziarie.

Lo sdrucciolone di un carpentiere

Ieri mattina alle 10.30 il carpentiere Massimiliano Domio, di 44 anni, abitante in androna degli Orti N. 4, lavorava al Cantiere San Marco, quando nello scendere una scala pose un piede in fallo, sdrucciolò e cadde. Non potendo rialzarsi da sè il Domio invocò l'aiuto dei compagni che lo trasportarono in una stanza degli uffici da dove fu telefonato alla Guardia medica. Accorso sul posto, il sanitario di turno riscontrò al carpentiere contusioni al malleolo destro e, dopo le medicazioni necessarie, lo fece trasportare a casa.

La fine di un'esistenza tribolata

Si trae da un pozzo il cadavere di un mutilato

Ieri mattina fu fatta una macabra scoperta nella cisterna d'una campagna adiacente allo stabile N. 38 di via Navali. Verso le 6.30 un uomo si recò ad attingere acqua a quella cisterna e scorse emergere dal fondo le gambe di un uomo, mentre il resto del corpo era immerso nella melma. Vivamente impressionato si recò alla vicina stazione dei carabinieri e raccontò ciò che aveva scoperto. Sul posto si recò un vicebrigadiere con alcuni militi, i quali, aiutati da alcuni presenti, si accinsero sollecitamente a trarre di là il corpo dello sconosciuto ritenendo che forse sarebbe stato possibile qualche soccorso per il disgraziato. Ma dopo parecchi sforzi fu tratto un cadavere: la morte risaliva a qualche ora prima. Si trattava di un uomo sulla cinquantina, monco della mano sinistra, vestito poveramente. Indosso non gli fu trovato alcun documento di identificazione. Una Commissione giudiziaria si recò sul posto, assunse i rilievi necessari e poi rilasciò il nulla osta per la rimozione della salma che fu trasportata nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Nel triste luogo si presentò verso le 14.30 il suonatore ambulante d'armonica. Giuseppe Cadich, abitante in via Molino a vento N. 21, perchè saputo del rinvenimento della salma, dubitava trattarsi d'un suo compagno, Vincenzo Valich, di 57 anni, senza stabile dimora, monco della mano sinistra. Condotto dinanzi alla salma, la riconobbe proprio per quella del compagno, il quale ieri mattina non s'era recato a prenderlo come il solito per iniziare il giro quotidiano. Il Cadich non seppe dire se si tratta di disgrazia o di suicidio. Sembra probabile quest'ultima supposizione, date le misere condizioni in cui viveva il poveretto, che era anche sofferente di idropisia.

Nel breve romanzo dell'abbandonata

Le dichiarazioni del ferito e le lagrime dell'arrestata

Le vicende dolorose di Jolanda Del Maschio, la giovane che l'altra sera sparò un colpo di rivoltella contro l'amante, il barbiere Teodoro Lopalco, sono state commentate ieri con viva pietà perchè in fondo si tratta di una figliuola disgraziata, dalla mentalità quasi infantile, che nella vita non ha trovato alcun rifugio, ma s'è trascinata colpita, volta a volta, crudelmente nelle sue illusioni e nei suoi affetti: un grigiore diffuso su tutta la sua esistenza, di povera cosa costretta a camminare sola nelle vie intricate della vita. E appunto perchè scialba così, la figura della Del Maschio desta un senso maggiore di commiserazione, perchè sarebbe bastato tanto poco per trarla sulla via migliore; stenderle una mano, dirle una parola buona, darle un conforto. Ma il destino ha voluto giocare con lei, con la sua passione, con il suo dolore, sino ai margini d'una tragicommedia. Ora, in carcere, alla vigilia di divenir madre, lo sconforto e l'angoscia della disgraziata completano la torbida vicenda.

Il Lopalco, interrogato, non vuole assumere la paternità attribuitagli dalla giovane con la quale — dice — non ebbe che una relazione sentimentale. D'altro canto egli dichiara che la Del Maschio troncò ogni possibilità di matrimonio fra di loro, quando ritenne che egli avesse una tresca con la V., mentr'egli afferma che con quella signora era puramente in relazioni di semplice amicizia e respinge sdegnato l'accusa di adulterio. La V. non si sarebbe mai indotta a tradire il marito che dichiarò sempre di amare. Queste le poche cose emerse sinora.

Gli agguati dell'auto

Una signorina in grave pericolo

Ieri sera, verso le 18, una signorina vestita elegantemente, uscita dal «Bar Milanese», sul Corso Vittorio Emanuele III, si trovò proprio dinanzi a un autotassametro in corsa. Fu un istante di viva apprensione per gli astanti e di grave imbarazzo per la giovane donna e per lo «chauffeur», il quale, malgrado ogni sua abile manovra, non riuscì ad evitare l'investimento, che però non ebbe conseguenze molto gravi: la giovane, urtata da un parafango della vettura, cadde e il danno più grave che subì fu quello d'aver impiastricciato di fanghiglia il mantello. Subito accorsero numerosi passanti a sollevarla. Tremante per l'emozione, la poveretta fu adagiata nella stessa automobile investitrice e trasportata all'Ospedale Regina Elena, dove fu accertato ch'ella non aveva riportata alcuna lesione grave, ma delle lievissime escoriazioni alle mani e alle ginocchia. Perchè si rianimasse le fu somministrato un cordiale. La signorina poi non volle dare le sue generalità e, lieta d'aversela cavata relativamente bene, se ne andò.

Il lavoro spicciolo dei ladri

Al Commissariato di via Brunner fu denunciato, dalla signora Italia Tommasini, abitante in via Giuseppe Gatteri, il furto di un tappeto del valore di 500 lire. La signora espresse il sospetto che a derubarla sia stato tale Mario R., di anni 26, da Firenze, che ora è ricercato.

— Ladri ignoti fecero una visitina nell'abitazione, momentaneamente incustodita, della signora Maria Givon, in via dei Piccardi 5. Vi entrarono mediante chiavi false e rubarono effetti di vestiario del valore di alcune centinaia di lire. Il furto fu denunciato al Commissariato di via Brunner.

Un bimbo cade dalla finestra

Ieri alle 17 il bambino Mario Dursich, di 5 anni, stava affacciato a una finestra della sua abitazione posta al pianterreno dello stabile N. 103 di Santa Maria Maddalena superiore - S. Anna. A un certo momento il piccino, che aveva elusa la vigilanza della madre, perdette l'equilibrio e cadde sulla via da un'altezza di circa un metro. Urla, grida, spavento della madre e poi di corsa all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria riscontrò che tutto si riduceva per fortuna a ben poca cosa: il Dursich non aveva che una lieve contusione al capo per cui, dopo le medicazioni necessarie, potè essere riaccompagnato a casa.

Gli accidenti durante il lavoro. Il meccanico Raffaele Gerin, di 34 anni, abitante in via dell'Istria n. 12, ieri, verso le 17, mentre procedeva alla trapanazione di una lamiera d'acciaio, allo stabilimento del Cantiere S. Marco, si ferì accidentalmente alla mano sinistra. Ricorse all'ospedale Regina Elena, ove gli fu riscontrata una ferita di taglio guaribile in sei giorni. Avute le medicazioni richieste il Gerin potè rincasare.

— Il meccanico Giovanni Bellini, di 26 anni, abitante in via del Molino a vento n. 23, ieri alle 21.30 lavorava al deposito-locomotive per conto della ditta Pavazza, allo scalo ferroviario della stazione di S. Andrea. Salito sulla piattaforma d'una locomotiva, doveva far funzionare con una leva di legno un congegno, ma ad un tratto la leva gli sfuggì e volteggiò in modo che egli ne fu colpito alla mano sinistra e riportò una ferita lacero-contusa. Recatosi all'ospedale civico fu medicato e giudicato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni. Potè rincasare.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia Medica, per lesioni riportate accidentalmente: Silvana Krohne, di 1 anno e mezzo, abitante in via Giuliani n. 6, per una ferita di taglio al labbro superiore; Bruno Boteghez, di 20 anni, abitante in via Gatteri n. 18, per una ferita contusa alla regione occipitale; Katia Welncrova, di 33 anni, abitante in via Geppa n. 10, per un morso di cane al dorso della mano sinistra; Tommaso Dorigo, di 15 anni, abitante in via Stuparich n. 7, per frattura del metacarpo sinistro, e Luigi Tomacovich, di 14 anni, abitante in via Gatteri n. 21, per una contusione al naso.

Teatri e Concerti

Teatro Verdi

Stasera riposo. Domani l'attesa unica rappresentazione serale popolare, fuori abbonamento, di «Francesca da Rimini», nell'interpretazione di Gilda dalla Rizza e degli altri eccellenti esecutori delle serate normali.

La Compagnia d'operette Mauro al Politeama Rossetti

Sabato 20 corr., con la desiderata ripresa di «Contessa Maritza», la bellissima ultima operetta di Kalman, che l'anno scorso tanto piacque anche fra noi, inizierà la stagione di Quaresima al Politeama Rossetti la Compagnia d'operette Mauro. Stagione che si preannunzia quanto mai interessante e ricra di novità: basti dire che sarà rappresentato per la prima volta a Trieste l'ormai famoso «Paganini» di Franz Lehar, che va trionfando su tutte le scene d'Italia e che il geniale autore verrà a dirigere personalmente. La Compagnia Mauro riprodurrà il «Paganini» nella medesima sfarzosa edizione con cui lo presentò mesi addietro al fervido battesimo del pubblico milanese. Ma altre novità ancora promette il cartellone insolitamente ricco: «La Cantatrice della Strada», una delle ultime operette del compianto maestro Leo Fall, di cui si dice un gran bene, la «Mille luci» del M.o Del Vecchio, «La bella incognita» di Oscar Strauss, «La Regina del Tango» di Franz Lehar, «Sibylla» del maestro Jacoby e due novità per Trieste: «Ladro d'amore» e «Il signore del Tassametro», operette graziosissimo del compianto nostro Alberto Randegger, che fra noi finora non si sono date.

Tra le più importanti «riprese», notiamo «La Contessa Maritza», «Frasquita», «Juschi» di Benatzky, «Pierrot Nero» e il «Gatto Rosso» di Hajos, «Sua Altezza» di Ascher, «Baiadera», «Eva», «Manovre d'Autunno».

Nell'elenco artistico della Compagnia figurano parecchie care conoscenze del nostro pubblico: le signore Bianca Masini-Papi, Nietta Zanoncelli, Maria Osella, Maria Sandri-Cappelli, Maria Trucchi, ed i signori cav. Oreste Trucchi, i tenori Giuseppe Campanini e Mario Roberti, il cav. Raele Cappelli, l'Osella, il Boschetti, il Maurel. Direttore d'orchestra il cav. Adolfo del Vecchio, altro maestro Carlo Verrà. La Compagnia ha un corredo magnifico di scenari e di costumi d'arte.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Il vecchio di Giarabub» — Novella di «Mila».

Le figurette di «Gugù».

Note di attualità.

L'ombra dell'asino.

Il concerto Cassadó

Gaspar Cassadò: insigne violoncellista spagnolo che udimmo iersera al Circolo Artistico, trae da un meraviglioso Stradivario suoni incantevoli. Peccato invero che il programma fosse male scelto. Ma era sempre sufficente per farsi conoscere nella sua intera misura questo artista che s'affianca degnamente ai Casals, ai Földessy, ai Bonucci.

Il Cassadò possiede le due qualità essenziali del grande violoncellista: la cavata canora e la tecnica sviluppata ad un limite quasi massimo. Il virtuoso si presenta quindi sotto aspetto imponente. Al virtuosismo hanno però riscontro le inclinazioni interpretative e che parvero provenire da una sensibilità raffinatissima e matura eclettica-mente ai divari stilistici. Gaspar Cassadò è giovanissimo e si trova diggià in una posizione segnalata fra i più quotati concertisti del genere; forse, seguendo le orme del suo inobliato connazionale Pablo Casals, potrà anche, fra tutti, riportare la vittoria assoluta.

Passando in breve rivista il grigio programma, ricordiamo innanzitutto l'esecuzione ammirevole della boccheriniana «Sonata in la», gioiello splendente d'italiano classicismo. Cantata con slancio passionale, sempre purissimo nell'«Adagio», e accesa di tutta la sua vivida brillantezza nello scapigliato «Allegro», la bellissima sonata, tanto cara ai violoncellisti, rifulse del suo splendore, come poche volte.

Poi un brusco passaggio in una plumbea zona mendelssohniana: la «Sonata in re maggiore». Se l'autore della sinfonia «Scozzese» avesse scritto solamente musica di tale qualità, il suo nome sarebbe appena appena registrato nel Riemann. Facciamo la proposta che detta Sonata — eseguita peraltro magistralmente dal cellista e con sufficente accuratezza dalla pianista Giulietta Gordigiani von Mendelssohn — venga esiliata definitivamente (con tutto il rispetto per l'illustre autore romantico) nel riparto musicale archeologico.

Dall'«Adagio con variazioni» del Respighi ci saremmo attesi qualche cosa di migliore. E' un brano che s'annunzia con austerità quasi bachiana per poi impaludarsi in arabeschi e in cadenze di significato poco chiaro rispetto all'intestazione del brano. Il Cassadò lo vivificò con la sua arcata possente che dalla sonorità più vigorosa passava alle sfumature più soavemente distese.

Due pezzi in istile popolare dello Schumann, una «Danza» del Granados, e la brillante «Danza del diavolo verde» dello stesso Cassadò chiusero il programma. Il successo fu calorosissimo. Il magnifico pubblico convenuto nella sala massima del Circolo Artistico fu tratto all'ammirazione e al plauso, dimostrati all'elettissimo concertista con abbondante messe di battimani. L. L.

Varietà e Cinema

Harold Lloyd al Teatro Excelsior. Harold Lloyd è sinonimo di buon umore, di gustose trovate e di risate allegre. Ciò si è veduto anche in questo divertentissimo «Signor Biberon», che da ieri si proietta col più vivo successo d'ilartià all'Excelsior. Un'ora di gaiezza e di buon sangue. Piacquero molto anche i nuovi numeri di varietà: gli equilibristi August and Victor e la cantante Nera Ridenti.

Oggi e domani repliche del piacevolissimo programma e quanto prima quel colosso della cinematografia italiana che è «Maciste nella gabbia dei leoni», grandiosa superfilm che supera ogni precedente creazione dell'impareggiabile gigantesco interprete.

«Lagrime di Regina» al Nazionale. Gloria Swanson, l'avvincente artista che incontra sempre più l'attenzione degli spettatori, continua a ottenere incontrastati successi nella sua ultima meravigliosa interpretazione: «Lagrime di Regina», che si proietta al Nazionale. Oggi, il drammatico passionale lavoro si replica, mentre nella varietà avremo il debutto di un rinomatissimo duetto d'operette.

E' imminente la settimana della film italiana, col capolavoro di Augusto Genina «Il focolare spento», che ha per interprete Rina de Liguoro e Lido Manetti.

«Maremma» con Rina de Liguoro al Teatro Fenice. Un'interessante novità quest'oggi allo schermo della Fenice: «Maremma», passionale e pittoresco dramma d'amore, di cui è interprete principale Rina de Liguoro, la seducente bellissima artista nostra, che ha lasciato un ricordo d'incalcolabile fascino nella sua ardente e voluttuosa «Messalina».

Con vivo successo debuttarono ieri il cantante Amato e la brava piccola xilofonista Lola. Completarono l'eccezionale spettacolo di varietà gli antipodisti Giachi.

Eden. Gran folla richiamò ieri la bellissima film «Cavalli, cavalieri, donne e amori»; protagonisti Douglas Mac Lery celebre artista americano e la vezzosa Magde Belamy, che attorniati da una scelta schiera di valorosi compagni ebbero il plauso del nostro pubblico. Vastissime le grandi piste d'America, i pesages, i magnifici cavalli che nelle corse veloci sfilano sullo schermo. Da oggi il bellissimo e interessante lavoro si replica.

Nella varietà debutto del coraggioso Adolfo Gütler che con la motocicletta compie il giro della morte.

«La farfalla» (signorina d'attualità) che si dà all'Italia è giudicata un vero capolavoro! Proprio un vero capolavoro è giudicata la meravigliosa interpretazione della bellissima Laura La Plante: «Farfalla», così lo disse indistintamente tutto il finissimo pubblico del magnifico cine di via Dante!

Anche oggi repliche della bella pellicola alle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

Fra giorni: Linda Pini e Lido Manetti nella film «Paese della paura».

E poi? Poi: «Un'ora di follia», l'ultima interpretazione passionale della stellissima Alma Rubens con Giorgio O'Brien.

Cine Edison. Oggi la seconda ed ultima serie del grandioso e appassionante dramma d'amore «Koenigsmark» si replica per l'ultimo giorno. Questa parte che, non a torto è stata giudicata di gran lunga più interessante e più drammatica della prima, merita di esser vista anche da coloro che non hanno potuto ammirare la prima serie, dato che è preceduta da un lungo riassunto. Domani: «Zazà» con Gloria Swanson.

«Il fantasma dell'Opera» con Lon Chaney, Mary Philbin e Normann Kerry al Novo Cine. E' stato completamente riconfermato il successo della «première» «Il fantasma dell'opera», edito dalla Universalfilm ed interpretato dall'insuperabile Lon Chaney e Mary Philbin. Ammiratissima la fastosa messa in scena. Oggi dalle 1. altre repliche.

E' viva l'attesa del pubblico per la film «Una moglie e... due mariti» con protagonista la simpaticissima Maria Jacobini, coadiuvata da Harry Liedke e Viggo Larsen, gli insuperabili compagni nella film «Oriente».

Cinema Garibaldi. Oggi e domani due ultimi giorni di repliche della magnifica film «L'inferno bianco», dramma in 4 atti, protagonista la bellissima Barbara La Marr. Prima rappresentazione alle 15, ultima alle 22.15.

Lunedì serata di «première» con la spettacolosa film «Capitano Blood». In preparazione: «Suora Bianca», edizione della grande casa «Metro Goldwyn», protagonista la soave Lilian Gish.

Jackie Coogan, il bambino prodigio al Cine Savoia, nella commovente sua interpretazione: «Il piccolo saltimbanco». Un successo senza precedenti riportò iersera il piccolo Coogan con la sua arte impareggiabile, tanto che si prevedono parecchie repliche. Prima rappresentazione alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Il 26 Febbraio 1926

avrà luogo immancabilmente in **Roma,** la estrazione della **Grande Tombola Nazionale** con premi tutti in contanti per L. 475.000. Ogni cartella costa Due lire e può guadagnare oltre L. **200.000.**

Concorrere con una mite spesa alla edificazione di un Ospedale Civile è dovere di ogni buon italiano, specialmente trattandosi di un Ospedale che sorgerà in Riofreddo (Roma) e che sarà intitolato al nome della ideatrice e benefattrice Donna Costanza Garibaldi.

Siamo agli ultimi giorni di vendita delle cartelle e delle Buste della Fortuna.

Le cartelle del costo di L. 2 ognuna e le Buste della Fortuna del costo di L. 18 ciascuna, sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la Commissione Esecutiva in Roma, piazza del Gesù, 48.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi è sospesa la conferenza del signor Antonio Tinta. Domani non c'è audizione musicale. La Segreteria centrale è chiusa da oggi fino a tutto mercoledì venturo. Oggi e lunedì hanno luogo le lezioni di lingue.

Società Ginnastica. Domenica ritrovo della prima squadra al caffè Garibaldi alle 11.15, per partita di campionato a Muggia. Tutte le altre partite di calcio rimangono sospese.

Circolo Universitario. Oggi dalle 17 in poi si terrà nella sala Tina di Lorenzo una riunione di danza riservata ai soci ed ai possessori dell'invito permanente. I goliardi sono pregati di presentare la tessera dell'Università. S'interviene in abito da passeggio.

Comitato Studentesco Triestino. Lunedì dalle 19 alle 21 in sala Tina di Lorenzo avrà luogo un trattenimento di danza. Chi per involontaria omissione non avesse ricevuto l'invito, potrà ritirarlo domani mattina dalle 11 alle 12 presso un incaricato in sala Tina di Lorenzo.

Circolo Sportivo Ponziana. Gli escursionisti devono trovarsi domani in piazza Garibaldi alle 6. Si farà un'escursione sull'altipiano.

Corporazione Studentesca Nazionale. I soci che desiderano partecipare alla visita della mostra del pittore Beppe Ciardi, sono invitati di trovarsi domenica alle 10 davanti al Municipio.

Associazione Studenti Medi Fascisti. Sono pregati di presentarsi oggi in sede alle 16.30 i soci muniti dal numero di tessera 250 fino al 300.

Associazione Studenti Medi Fascisti. Oggi alle 16 lezione di letteratura in sede.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 15 si terrà in sede i capi squadra del secondo reparto Lupetti. Domani adunata del reparto Lupetti in sede alle 9, per istruzioni ed esami. Si terrà anche il consiglio dei capi e alle 11 si inizierà una serie di proiezioni che illustreranno il nuovo concorso «Scout».

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Domani alle 9, adunata del III nucleo in sede. Il I nucleo Lupetti si raduna domani alle 7.30 davanti alla scuola di via Giotto; gita con ritorno alle 13. In caso di cattivo tempo, alle 10 in sede.

Associazione XXX Ottobre. Lunedì alle 20.30 è convocato d'urgenza il Comitato elettorale al completo.

Fascio Giovanile Ebraico. Oggi dalle 17 alle 19.30, nella sala dell'Accademia di danza Santini (via Carducci 12), lezione di danza per i bambini. Domani dalle 17 alle 20, solito trattenimento di danza per gli adulti.

Circolo A. Manzoni. Questa sera grande ballo sociale nella sala del prof. Santini (Via Carducci 12, I). Martedì tutti i componenti della Sezione drammatica in sede. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di taglio, cucito, ricamo, lingua tedesca e francese, in via Battisti 20, I, dalle 19 alle 22.

Società Alpina delle Giulie. Causa il persistere delle sfavorevoli condizioni di tempo, le gare sciatorie indette dallo Sci Club Trieste per domenica 14 corr. nella zona di Tarvisio, devono venir rimandate a domenica 14 marzo, con riguardo anche al fatto che nelle domeniche intermedie i gruppi di sciatori sono impegnati in altre manifestazioni.

Gruppo Sportivo Grafico. Domani tutte le attività del Gruppo vengono sospese.

Associazione Sportiva Libertas. La commissione tecnica in sede alle 20. I calcisti della prima e seconda squadra alle 20.30 per prendere visione delle formazioni.

Il consiglio direttivo è convocato per lunedì alle 20.30 per discutere in merito all'ammissione di nuovi soci. I comitati elettorale e disciplinare nominati nell'ultima assemblea, in sede alle 21 dello stesso giorno per istruzioni sulle nuove direttive prese dal consiglio.

Sezione Escursionisti Edera. Gli aderenti sono invitati a partecipare all'assemblea straordinaria che si terrà domani alle 10.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 21.30, trattenimento organizzato dalla Sezione scherma. Per l'occasione la sede verrà messa a disposizione della Sezione. I componenti del jazz-band sono convocati in sede per le 21.

Club Ciclistico Liberi-Forti. Domani, tempo permettendo, i ciclo-turisti effettueranno una gita a Comeno; i corridori, per allenamento, andranno a Gorizia e nel ritorno passeranno per Comeno e assieme i ciclo-turisti ritorneranno a Trieste. I bici-motoristi effettueranno la gita stabilita. Il ritrovo è fissato in Caffè San Marco alle 8.30 per tutti.

Gruppo Sportivo del Porto. La prima squadra calcisti domenica alle 9 si trovi alla Trattoria Esercenti, S. Giovanni, per la partita col Roiano. I bois domenica alle 12.30 cul campo militare di Cologna. La squadra allievi questa sera alle 19 in sede. La Direzione, invece alle 20.30.

Ponzianini Erranti. I calcisti in sede alle 20.30 in sede.

Circolo Fotografico. Si porta a conoscenza degli interessati che in seguito a richiesta avanzata da alcuni soci, il termine di presentazione dei lavori alla seconda mostra interna è prolungato fino al 15 corrente.

Società Liutistica Euterpe. Oggi si terrà in sede l'annunciato festino. I componenti il complesso sono pregati di non mancare, poichè la prima parte del programma comprende il concerto.

Club dei Tredici. Domani a principiare dalle 22, si terrà in sala Tina di Lorenzo l'annunciato Ballo Mascherato delle Glicinie del Club dei Tredici. Il Comitato balli, che lavora indefessamente da una settimana per la riuscita del festino, promette grandi cose. La festa sarà smagliante per eleganza, buon gusto e allegria.

(Note di cronaca)

Inondazione del Belgio

Come hanno fatto per i sinistrati del Gleno, i grandi magazzini «Al Duomo» faranno domani una vendita speciale a favore della sottoscrizione della Camera di Commercio belga in Milano e verseranno il 10 percento degli incassi della giornata a detta sottoscrizione.

Ciò allo scopo di poter venire in aiuto a centinaia di migliaia di persone che nella recente inondazione hanno perso tutto, ed il cui danno di milioni di franchi assume le proporzioni di un disastro nazionale.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Excelsior Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la commedia «Il signor Biberon» con Harold Lloyd.

Nazionale. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Lagrime di regina» con Gloria Swanson.

Fenice. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la superfilm: «Maremma» con Rina de Liguoro.

Eden. Dalle 16.30 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Cavalli, cavalieri, donne e amori».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 15: «La farfalla» con Laura La Plante.

Cine Edison. Dalle 16: «Koenigsmark» (II.o episodio e fine).

Novo Cine Dalle 16: «Il fantasma dell'opera».

Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'inferno bianco» con Barbara La Marr.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «Violette imperiali» con Raquel Meller.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge Dancing «rendes vous» della migliore società. 2 orchestre.

Dancing Rouge ed Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz-Band.

Cine Centrale. Carducci 32. Dalle 15: «La vita e la morte» con L. Gys; «Moglie di Tartufini», comica.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «La via del peccato» con 15 ottimi artisti.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «I Nibelungi» con Paul Richter.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondente radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 14 corrente: «Atlanta», Soller Radio; «Belvedere», Vittoria Radio; «Colombo», Cape Cod; «Conte Biancamano», Terceira Radio; «Conte Rosso», Terceira Radio; «Conte Verde», Cadice Radio; Fiume; «Cracovia», Brindisi Radio; «Dante Alighieri», Cape Cod; «Duilio», Genova Radio, Fiume; «Esperia», Genova Radio, Fiume; «Esquilino», Colombo Radio; «Martha Washington», Trieste Radio; «Nazario Sauro», Olinda Pernambuco; «Pilsna», Karachi Radio; «Principessa Giovanna», Rio de Janeiro; «Principessa Maria», Dakar; «Tommaso di Savoia», Rio de Janeiro.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 12 per il 13 febbraio

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 39; giov. cop. in II: 20; mozzi cop. 140; fuochisti 305; carbonai: 204; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 15; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 98; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 349; giov. cop. in I: 160; giov. cop. in II: 169; mozzi cop.: 110; fuochisti: 523; carbonai: 79; mozzi macchina: 332.

Turno Cosulich: marinai: 112; marinai sud 56; giov. cop sul: 41; mozzi cop. sud: 19; fuochisti sud: 106; carbonai sud: 119; fuochisti: 171; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 101; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 82; fuochisti nafta sud 15; carbonai: 130; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 87; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 85; giov. macchina: 23; allievi cuochi: 11; mozzi cucina: 5.

Totale inscritti al 12: 1522; imbarcati e cancellati: 35; totale inscritti al 13: 1587.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Rossini» naz. da Marsiglia con 5 pass. e 300 tonn. merci; «Majdan» jugosl. da Metcovich con 65 tonn. merci; «Gallipoli» naz. da Venezia con 17 tonn. merci; «Barletta» naz. da Rodi con 4 pass. e 272 tonn. merci; «Petka» jug. da Gravosa con 11 pass. e 9 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Helonan» naz. per Alessandria; «Pavia» ingl. per Liverpool; «Petka» jugosl. per Cattaro; «British Enterprise» ingl. per Abadan.

BORSA DI TRIESTE

11-12 febbraio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	70.70	70.70	Lussino	425	425
Cons. 5%	91.20	91.30	Martin.	280	200
Obbl. Ven.	69.—	68.80	Medit.	318	310
B. Tes. set	96.40	96.40	Merid.	618	615
B. Tes. nov	95.50	95.55	Oceania	156	156
Bankitalia	1730	1710	Premuda	600	600
Comit	1314	1315	Tram	178	179
B. C. T.	667	667	Tripcovich	323	323
Credito	900	902	Ampelea	390	390
B. N. Cred.	548	543	Cant nav	168	167
B. Roma	117	117	Cem Dal.	691	692
Cred. Pop	334	334	Isonzo	160	160
Zivno	280	281	Spalato	385	385
Generali	5570	5660	Kerka	326	326
Ass It	1855	1855	Siemat	278	273
Infortuni	4000	3950	S T El.-G	106	108
Riun. A	2950	2995	Gas Roma	996	995
Riun B	2930	3000	Ilva	250	250
Adria	238	238	Jutificio	480	480
Cosulich	254	254	Off nav	120	120
Nav. Dal.	255	255	Pastificio	295	295
Gerol.	610	611	Pilatura	455	455
Libera T.	441	436	St. Tecnico	500	500
Istria-Tr.	270	268	Terni	478	475
Lloyd T.	1006	1005			

Questa mattina il mercato si è presentato in migliore tendenza, seppur i prezzi dei maggiori titoli non presentano che lievi aumenti nei prezzi.

Le Riunioni Adriatica di Sicurtà sono State le più trattate e si sono avvantaggiate di una cinquantina di punti. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 987 a 997; Belgio da 112.50 a 113; Francia da 91.25 a 91.75; Londra da 120.50 a 120.70; Nuova York da 24.72½ a 24.82½; Spagna da 349 a 353; Svizzera da 477 a 479; Atene da 36 a 37; Berlino da 589 a 593; Bucarest da 10.50 a 11; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0345 a 0.0350; Vienna da 347 a 351; Zagabria da 43.40 a 43.70.

VALUTE: scellini da 344 a 350; dinari da 43.20 a 43.60; dollari da 24.60 a 24.80; pezzi da 20 franchi da 94 a 97; lire sterline b. n. da 120.25 a 120.60.

Cambio ufficiale dell'oro dell'11-2-26: L. 478.54.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	[illegible] 9.30	[illegible] 12.30	Lettera 9.30	Lettera [illegible]	Prezzo liq 9.30
Marzo 1926	—	—	980	980	1008	1010	994
Maggio 1926	—	—	965	970	980	983	972
Luglio 1926	—	—	932	930	937	938	934
Settembre 1926	—	—	890	890	895	895	892
Dicembre 1926	—	—	862	860	868	870	865

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 97.—, lettera 97.25; luglio 1926, denaro 95.25, lettera 95.50; settembre 1926, denaro 93.75, lettera 94.25; dicembre 1926, denaro 92.75, lettera 93.—. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.325; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 43.325; 5 percento netto 91.675; Obbligazioni Venezie 69.075.

CAMBI: Francia 91.42; Svizzera 477.55; Londra 120.48; Olanda 995; Spagna 350.01; Belgio 112.82; Berlino 590.10; Vienna 350.20; Praga 73.75; Romenia 10.60; Argentina oro 23.02; Argentina carta 10.13; New York 24.783; Canadà 24.735; Oro 478.20; Belgrado 43.75; Russia 127.537.

Borsa di Milano. Mercato leggermente più sostenuto sui corsi minimi di ieri, appena migliorato per pochi valori. Qualche compera in apertura fa sperare dapprima in una ripresa animata, ma l'offerta bilancia per le richieste e si chiude ancora piuttosto pesante. Nel mercato dei cambi, oscillazioni minime in confronto della chiusura di ieri. Il franco francese è più debole; leggermente più tesi dollaro e sterlina.

Rendita 70.35; Consolidato 91.60; Banca d'Italia 1710; Commerciale It. 1308; Credito It. 900; Banco Roma 117; Credito Marittimo 540; Mediterranea 310; Meridionali 612; Rubattino 573; Libera Triestina 435; Cosulich 249; Snia 370; Terni 472; Miani e Silvestri 142; Montecatini 242; Metallurgica It. 142; Reggiane 5; Fiat 501; Isotta 5.30; Ilva 250; Elba 50; Linificio Naz. 593; Lanificio Rossi 4450; Lanificio Targetti 365; Cotonificio Cantoni 6825; Cotonificio Veneziano 324; Cotonificio Meridionale 121; Cotonificio Turati 684; Tessuti De Angeli 1235; La Soie de Chatillon 277; Rossari Varzi 1090; Tosi 434; Bernasconi 207; Pirelli 945; Industrie Zuccheri 487; Raffineria Lig. Lomb. 480; Distillerie It. 120; Riseria It. 200; Eridania 430; Gulinelli 133; Edison 637; Adriatica di Elettricità 190; Elettrica Bresciana 210; Marconi 140; Vizzola 1333; Conti 422; Negri 305; Lig. Tosc. di Elettricità 279; Esercizi Elettrici 91.50; Esportaz. Italo Am. 668; Costruzioni Venete 216; Beni Stabili 637; Grandi Alberghi 209; Fondi Rustici 261; Cementi Spalato 330; Cascami Seta 1920; B. Naz. di Cred. 645.

CAMBI: Francia 91.3625; Svizzera 477.70; Londra 120.5125; New York 24.805; Berlino 590 7/8; Vienna 349.50; Bucarest 10.60; Belgio 112.65; Spagna 350.25; Praga 73.60.

Borsa di Torino. Il mercato aperto fermo, reaziona in seguito ad vendite di arbitraggio discretamente assorbite da compere locali. La chiusura si effettua ai minimi con tendenza pesante. Si è in attesa di conoscere quanto potranno eventualmente decidere oggi a Roma i dirigenti degli istituti di credito. I bancari non hanno avuto che scarsissimi scambi.

Rendita 70.30; Consolidato 91.60; Commerciale It. 1310; Credito It. 899; Mediterranee 311; Cosulich 252.

Borsa di Roma. Mercato resistente sui prezzi di chiusura di ieri ma con affari limitati e leggere oscillazioni. Qualche animazione sui titoli di Stato.

Rendita 70.45; Consolidato 91.57; Banca d'Italia 1720; Commerciale It. 1311; Credito It. 901; Banco Roma 117; Credito Marittimo 540; Meridionali 610; Cosulich 250; Libera Triestina 444; Terni 475; Ilva 244; Montecatini 242; Gas 845; Pilatura Riso 460; Cementi Spalato 390; Isonzo 159; Fondiaria Vita 1460; B. Naz. di Cred. 645.

Borsa di Genova. La notizia di una riunione del tasso dei buoni del Tesoro, ha provocato una certa ripresa, alla quale ben presto seguì maggiore pesantezza. Pochi titoli mantengono il loro miglioramento. Ferme le rendite di Stato.

Rendita 70.60; Consolidato 91.895; Banca d'Italia 1718; Commerciale It. 1309; Credito It. 899; Banco Roma 116; Credito Marittimo 540; Meridionali 616; Mediterranee 312; Libera Triestina 439; Cosulich 253; Ilva 248; Montecatini 239.50; Terni 475; Cementi Spalato 355; B. Naz. di Credito 646.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 12 corr.: corso medio 69.075; Milano 69.75; Roma 69.15.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 12 febbraio: Italia 20.9475; Berlino 123.625; Vienna 73.075; Londra 25.255; Parigi 19.125; New York 5.1925; Bulgaria 3.70; Belgrado 9.125.

Borsa di Parigi. Chiusura, 12 febbraio: Londra 131.90; New York 27.16; Belgio 123.20; Spagna 382; Italia 109.65; Svizzera 523; Olanda 1097; Svezia 725.50; [illegible] 80.70; Romenia 11.65; Germania 645.

CORRISPONDENZA APERTA

Maus-cista. Le regole di tutti i giuochi in generale sono sempre «relative» e non già assolute. Si riscontrano in differenti tavoli da giuoco ed in differenti ambienti, regole e sistemi diversi. Specialmente nel cosidetto «maus», che è un giuoco davvero «insipido», in molti tavoli lo si giuoca con alcune modificazioni, più o meno giuste, ma che di solito servono a dare al giuoco maggiore movimento e vivacità. Quando queste nuove «regole» sono accettate da tutto il tavolo, siano esse buone o cattive, fatte con criterio o stupide, il giuoco non cambia e nessuno ne è in discapito poichè sono comuni a tutti. L'importante, per non aver poi questioni, è di mettersi d'accordo all'inizio del giuoco come si vuole giuocare e stabilire ciò che sul giuoco viene tollerato e ciò che non è permesso.

Ignorante. Mica tutti i professori sono studiosi, laureati o diplomati in lettere, filosofia o scienze; alcuni sono diplomati in danze moderne, ipnotismo, gioco del lotto magari: perciò lo equivoco del vostro professore capace di assicurarvi che la ricorrenza del trigesimo non si riferisce a trenta giorni, ma nientemeno che a tre mesi.

Aurora. 1) Quando lui e lei devono accingersi al compito di «metter su casa», lei e lui dovrebbero gareggiare in zelo, entusiasmo intelligente e generosità. Più dolce è il nido, più dolci... le conseguenze. 2) Che cosa porta in dote la ragazza? Chi molti possedimenti e molti milioni, chi soltanto un cuore fido, chi nemmeno quello. Una volta portavano in dote un reggimento o addirittura un esercito: oggi qualcuna irreggimenta soltanto singoli amici di casa. 3) Anche quei prezzi variano; ce ne sono di diverse categorie

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A (Monfalcone); 14.00 D D (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D (Roma); 23.45 A

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A (Lubiana); 6.50 D.D (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A (Prestrane); 19.15 D.D (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

AUTOCORRIERE DA E PER TRIESTE

Per **ABBAZIA-FIUME** e paesi intermedi alle ore 7.30, arrivo a Fiume alle 11.30. Da Fiume alle 7.30 arrivo a Trieste alle 11.30.

Per **POSTUMIA** e paesi intermedi alle 16 arrivo alle 19. Da Postumia alle 6.30 arrivo alle 9.30

Per **COMENO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 17.30. Da Comeno alle 7.45, arrivo alle 9.15

Per **VIPACCO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 19. Da Vipacco alle 6, arrivo alle 9.

Per **SENOSECCHIA** (Corgnale-Divaccia) alle 16.15, arrivo alle 17.45. Da **SENOSECCHIA** (Divaccia-Corgnale) alle 7.30, arrivo alle 8.45.

Orario della Tramvia Trieste-Villa Opicina

valevole dal 1.o ottobre 1925 al 30 aprile 1926

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:
7.—, 7.48*, 8.12, 8.36, 9.—, 9.24, 10.12, 11.00, 11.24, 12.12, 12.36, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 17.—, 17.24, 17.48, 18.36, 19.—, 19.24, 20.12, 21.—, 21.48, 22.36, 23.24*, 0.24**

Partenze da VILLA OPICINA:
6.—, 7.—, 7.24, 7.48, 8.12, 8.36, 9.24, 10.12, 10.36, 11.24, 11.48, 12.12, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 16.36, 17.—, 17.48, 18.12, 18.36, 19.24, 20.12, 21.—, 22.—, 22.36*, 23.48**

** al mercoledì ed al sabato.
* dal 1 al 30 aprile

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 5 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire . per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. OTTIMO personale di servizio per privati, hotels offronsi prontamente, Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 65376 A

PRESTASERVIZI buoni attestati per dopopranzo offresi. Scrivere Piccolo «24381 A». 24381 A

PRESTASERVIZI svelta, capacissima stanze, cucinare, attestati, offresi 8-16. Scrivere «65302 A» Piccolo. 65302 A

RAGAZZA bravissima cucinare offresi per Trieste o fuori. Felice Venezian 8, pianoterra. 7317 A

SIGNORINA tedesca, bravissima, cura bambini, lunghi attestati offresi buona famiglia. Scrivere «24293 A» Piccolo. 24293 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bariste, altro personale, cercansi per Trieste, fuori. Rivolgersi via Machiavelli 24, pianoterra. 65376 B

DOMESTICA sana, robusta, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via XXX Ottobre 19, porta 13. 65286 B

DOMESTICA stabile cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Zoban, Valdirivo 30, terzo. 65361 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi casa signorile. Presentarsi con attestati, Piccolomini 2, Elfer. 65319 B

DOMESTICA capacissima, con attestati, cercasi. Via Molingrande 2, secondo piano, destra. 65320 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Via Donizetti 1, primo. 24338 B

DOMESTICA capace ogni lavoro, sappia cucinare, cercasi con attestati. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 24387 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. S. Francesco 9, Pallotta. 65356 B

DOMESTICA capace con attestati cerca signora sola. Viale XX Settembre 37, primo. 24355 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Vasari 2, porta 15. 00370 B

DONNA pratica lavapiatti per trattoria cercasi verso buon compenso. Via Molin grande 2. 24235 B

DONNA giovane aiutante cucina, anche lavapiatti cercasi prontamente trattoria. Indirizzo Piccololo. 65362 B

DONNA lavapiatti cercasi. Trattoria Rossi, via Geppa N. 13. 24325 B

DONNA lavapiatti cercasi. Trattoria Cimetta. 65371 B

PRESTASERVIZI onesta offresi dalle 8-14. Via S. Spiridione N. 7, portineria. 24398 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcun'ore mattina. Ventisettembre 95, terzo. 24396 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina pomeriggio. Attestati, brava. Parini 11, secondo, porta 11. 24394 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopo pranzo. Via Giotto 9, porta 10. 65315 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio, cercasi. Via R. Timeus 14, terzo. 65342 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 15 cercasi. XX Settembre 90, secondo. 24352 B

PRESTASERVIZI onesta per ore 8-12 cercasi. XX Settembre 55, quarto. 24369 B

PRESTASERVIZI per la giornata cercasi. Via Geppa 16, secondo, porta destra; presentarsi dalle 7.30 alle 9. 24370 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio cercasi prontamente. Via P. L. da Palestrina 6, primo. 24405 B

RAGAZZETTA cerca piccola famiglia. Silvestri Corso V. E. 9. 65312 B

RAGAZZETTA friulana cercasi per tutti lavori. Presentarsi dopo le 9 in via Madonna del Mare 5, porta 6. 8522 B

SERVETTA anche principiante trova pronto servizio presso piccola famiglia. Buona paga e buon trattamento. Rivolgersi Riviera di Barcola 51. Guadagnini, di faccia caserma carabinieri. 65343 B

SIGNORINA italiana, pratica cura bambino 8 mesi, cercasi, con attestati. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 24337 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A. A. GIOVANE triestino perfetto 4 lingue, tutti lavori ufficio, da 3 anni piazzista-viaggiatore, migliorerebbe. Scrivere Carlo Fischer, Milano, fermoposta. 24317 C

CAMERIERE marittimo, conoscenza inglese, tedesco offresi città e fuori. Indirizzo al Piccolo. 24366 C

CHAUFFEUR praticissimo, cognizioni inglese, offresi. Miti pretese. Ind. Piccolo. 65216 C

CHAUFFEUR meccanico, trentenne, tedesco, parla italiano e sloveno, cerca posto anche fuori. Scrivere Piccolo «24318 C». 24318 C

CINQUANTENNE persionato statale offresi posto fiducia riscuotitore o altro, 1000 lire cauzione. Scrivere «21450 C» Piccolo. 21450 C

DATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio offresi; miti pretese, massime referenze. Offerte sub «65377 C» Piccolo. 65377 C

FATTORE, giardiniere, guardaboschi, guardacaccia, con ottimi attestati, referenze primissime, d'anni 38, tedesco-sloveno, cerca primario posto. Offerte «65240 C» Piccolo. 65240 C

GIOVANE ventottenne già agente di banco in ferramenta offresi per qualsiasi posto; miti pretese, anche parte giornata. Scrivere al Piccolo sub «65346 C». 65346 C

GIOVANE signorina ottime referenze; cerca posto quale venditrice praticante. Indirizzo al Piccolo. 7521 C

IMPIEGATA con lunga pratica lavori ufficio offresi per pomeriggio oppure assume lavoro in casa. Scrivere «65347 C» Piccolo. 65347 C

RAGAZZA di buona famiglia offresi venditrice per pasticceria o panetteria. Indirizzo Piccolo. 65366 C

RISCUOTITORE, persona di fiducia, primarie referenze, 20 anni di servizio presso grande Banca, offresi, eventualmente anche come cursore. Offerte sub «65138 C» al Piccolo. 65133 C

SIGNORA giovane (con bambina quattrenne) capace cucina, ottime referenze, conoscenza lingue offresi per tutti lavori di casa, senza compenso. Scrivere «65317 C» Piccolo. 65317 C

SIGNORA colta disponendo piccola cauzione cerca posto cassiera per i pomeriggi. Offerte Piccolo «24363 C». 24363 C

SIGNORA distinta, parla italiano, slavo, ungherese, discretamente francese, tedesco, offresi dama di compagnia oppure presso bambini. Scrivere «10737 C» Piccolo. 10737 C

SIGNORA fidata, brava massaia, offresi lavori leggeri cucito. Indirizzo Piccolo. 24340 C

SIGNORINA seria cerca posto possibilmente in qualche stireria. Scrivere «24324 C» al Piccolo. 24324 C

SIGNORINA bella presenza occuperebbe giornata condurre passeggio bambini. Offerte al Piccolo sub «65260 C». 65250 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, aiuto contabile offresi. Scrivere sub «65350 C» Piccolo. 65350 C

TAGLIATORE sarto da uomo occuperebbe impiego anche come lavorante. Trieste o fuori. Via Madonna del Mare 2. 65310 C

VEDOVA, età media, onesta, brava massaia, offresi presso persona sola per tutti lavori domestici. Via del Vento 8, porta 2. 24334 C

VENTISETTENNE ottimo magazziniere, pratico spedizioni marittime e ferroviarie, capacissimo chauffeur, offresi seria ditta. Offerte al Piccolo sub «24397 C». 24397 C

...ENNE pensionato statale, offresi posto fiducia riscuotitore, cursore o altro, 1000 lire cauzione. Scrivere «21450 C» Piccolo. 21450 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara a domicilio macchine cucire. Venti Settembre 60. 03908 CC

SARTA confeziona vestiti, tailleur, mantelli, a prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 10693 CC

SARTA diplomata confeziona mantelli, vestiti, 25 lire in poi. Chiozza 28, primo. 65351 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. RAGAZZINA per pulizia negozio cercasi. Roma 16, Kübler. 03900 D

BARBIERE cerca ragazzo. Salone Moretti, imbriani 14. 65313 D

BARBIERE lavorante cercasi per sabato. Via della Guardia 22, Cesnig. 24404 D

FATTORINO 15-20 anni cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 24385 D

FATTORINO quindicenne cercasi per libreria. Via S. Nicolò 27. 24326 D

IMPIEGATO principiante (giovanotto o signorina), pratico dattilografia, cercasi. Presentarsi con offerta, pretese. Studio avv. Carlo Martinolich, S. Nicolò 7. 24320 D

LAVORANTE barbiere cerco per sabato. Punta del Forno 9. 65311 D

LAVORANTE barbiere cerco. Via Emo Tarabochia 3, Trieste; presentarsi ore 8. 24393 D

MAGAZZINIERE svelto, attivo, pratico spedizioni ferroviarie, marittime, dattilografo, cercasi da importante anonima. Scrivere referenze pretese sub «65105 D» Piccolo. 65105 D

PESATORE autorizzato cercasi, preferibilmente pensionato. Offerte Piccolo «24335 D». 24335 D

PORTINAI marito e moglie soli cercansi per casa signorile. Pensionato preferito. Offerte sub «65341 D» al Piccolo. 65341 D

PRATICANTE cerca ditta seria. Offerte al Piccolo «24336 D». 24336 D

RAGAZZA principiante mercerie manifatture, cerco. Via Genova 10. 24321 D

RAGAZZA per banco caffè cercasi prontamente. Caffè Giardini, piazza G. B. Vico. 24406 D

RAGAZZI oppure ragazzette per macelleria cercansi. Via Parini, angolo Massimo d'Azeglio. 65332 D

SIGNORINA conoscenza tedesco, possibilmente francese, inglese cercasi quale direttrice negozio Offerte sub «65374 D» Piccolo. 65374 D

SIGNORINA pratica ufficio collocamento assume prontamente Provveditorio S. Lazzaro 23. 65359 D

SIGNORINE per procurare abbonamenti per bellissimo giornale cercansi. Condizioni magnifiche. Offerte al Piccolo sub «24337 D». 24337 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

CAMERA elegante, pulitissima, ariosa, possibilmente bagno, eventualmente comodo cucina o vitto, cercano coniugi distinti, stranieri. Offerte «24037 E» Piccolo. 24007 E

CAMERA vuota, comodo cucina, città, cercano coniugi. Offerte al Piccolo «24326 E». 24326 E

CAMERA vuota, pepiano, primo piano, nessun disturbo cercasi prontamente. Rossetti 18, primo. 24338 E

CAMERE due, con vitto, cercano statali stabili presso famiglia non mestierante. Scrivere Piccolo «65330 E». 65330 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano coniugi soli, paraggi stazione Campomarzio. Scrivere «24352 E» Piccolo. 24352 E

MATRIMONIALE, salotto, con comodo cucina, cercano coniugi distinti, presso piccola famiglia non mestierante. Offerte «65102 E» Piccolo. 65102 E

STANZA con piano, possibilmente vitto, presso distinta famiglia, paraggi S. Lazzaro, cerca signorina distinta. Scrivere sub «65364 E», Piccolo. 65364 E

STANZA bella, bene ammobiliata, eventualmente vitto, posizione centrale, cerca signorina impiegata. Offerte sub «24314 E», al Piccolo. 24314 E

STANZA per uso ufficio, installazione luce elettrica, preferita entro Punto franco. Pescheria o alla Riva. Offerte sub Casella 4, Castelli, Trieste. 65322 E

STANZA matrimoniale modesta, pressi stazione centrale, cercasi. Indirizzo presso portinaio piazza Libertà 3. 24348 E

STANZETTA modesta, paraggi Posta Centrale, cerca impiegato statale. Scrivere offerte sub «24312 E», al Piccolo. 24312 E

STANZETTA ingresso libero, cerca impiegato stabile. Offerte sub «65329 E», Piccolo. 65329 E

STANZETTA ammobiliata, cerca distintissima signorina, unica subinquilina. Offerte al Piccolo, sub «65325 E». 65325 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata, pulitissima, volendo vitto, cura biancheria, a distinto signore. S. Michele 35, I. 24402 F

A. CAMERA ingresso scale, I piano, adatta uso ufficio, qualsiasi uso, affittasi. Piazza Goldoni; dalle 10-13 e 15-17. Indirizzo al Piccolo. 65314 F

AL Caprera, S. Francesco 4, unicamente pasto scelto, frutta, dolci, formaggio a lire 4.50; ambiente signorile. 65336 F

AMMOBILIATA, ariosa, pulitissima, con vitto, affittasi distinto signore. Via Romagna 26, II. 03904 F

AMMOBILIATA, luce, soleggiata, pulitissima, affittasi impiegato stabile. Vasari 17, I, porta 12. 65301 F

AMMOBILIATA affittasi da piccola famiglia non mestierante a distinto signore. Giulia 37, I. 65328 F

AMMOBILIATA luce, vitto, darebbesi a due persone. Gatteri 44, I, porta 10. 24323 F

AMMOBILIATA libera, affittasi; escluse donne. Chiozza 35, porta 4. 24376 F

AMMOBILIATA luce, stufa, affittasi a signore distinto. Ireneo della Croce 3, I, porta num. 5. 24368 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce, bagno, volendo vitto, affittasi a distintissimo, unico subinquilino. Via Rismondo 9, II (ex Fontana). 24349 F

AMMOBILIATA, luce, centro, affittasi a persona sola. Ugo Foscolo 9, I, porta 6. 24365 F

CAMERA grande, vuota, arredata, ingresso scale, affittasi uso ufficio, centro. Indirizzo al Piccolo. 65363 F

CAMERA ammobiliata d'affittare; escluse donne. Corso Vittorio Emanuele 6, III. 24399 F

CAMERA ammobiliata, affittasi a persona distinta. Francesco d'Assisi 40, porta 6. 24316 F

CAMERA matrimoniale affittasi a due amici o marito e moglie senza figli; esclusi operai. Via A. Fionrani 5, IV piano, sinistra. 24342 F

CAMERA ammobiliata con luce, affittasi. Via Sanità 5, I, porta 1. 24331 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi. Via Conti N. 24, porta 4. 24341 F

CAMERINO, possibilmente vitto, affittasi. Via Madonna Mare 3, I. 7320 F

STANZA luce, vitto, affittasi. Commerciale 9, piano I. 65360 F

STANZA ammobiliata, elegante, soleggiata, stufa, tutto comfort, ingresso indipendente, affittasi anche prontamente; visitare dalle 8 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 65305 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Piazza Vinci 4, II, porta 9. 65233 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi a distinto signore; escluse donne. Canova 9, porta 18. 65303 F

STANZA letto, stanza pranzo, grandi, lussuose, ogni comfort, affittansi prontamente a signora sola o a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 24343 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, affittasi a distintissimo signore, casa signorile, paraggi Caffè Roma. Indirizzo al Piccolo. 65349 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce, affittasi a due distinte signorine. Indirizzo al Piccolo. 65348 F

STANZA bella, con vitto, cura guardaroba, affittasi. Via Lazzaretto vecchio 5, III. 7316 F

STANZE lussuose, ammobiliate, salotto, comodo cucina per coniugi, vista mare, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 65363 F

STANZE due, ammobiliate o vuote, affittasi a persona per bene. Indirizzo al Piccolo. 65321 F

STANZETTA ammobiliata, entrata scale, affittasi a persona seria. Scorcola 327 (dirimpetto la farmacia). 24353 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Madonnina N. 11, porta 4. 65043 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A, ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnuolo da spagnuoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori; lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 18 G

DANZE moderne insegna prof. Drioli. Informazioni via Sanità 10, secondo. 65136 G

DIPLOMATA distinzione, pianoforte, istruisce anche principianti teoria, solfeggio e accompagna canto. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 23991 G

INGLESE e tedesco, metodo speciale, accelerato, Via Ghiaccera 8, secondo, presso Teatro Filodrammatico. 00435 G

INGLESE cerca lezioni da maestra educata Inghilterra. Offerte sub «65369 G», al Piccolo. 65369 G

INSEGNANTE impartisce lezioni scuole medie, elementari, mitissime pretese. Scrivere al Piccolo, sub «24378 G». 24373 G

LEZIONI pianoforte, materie complementari, impartisce professoressa. Battisti 7, III, sin. 64776 G

PER completare studio, esame ragioneria, affiderei giovane già assolto Istituto fisico matematico a studente Revoltella ultimo corso, ottimi attestati, o perfetto professionista. Offerte dettagliate, con pretese, sub «65344 G», al Piccolo. 65344 G

RIPETIZIONI qualunque materia, scuole medie, dà studente universitario, miti pretese. Scrivere sub «65358 G», al Piccolo. 65358 G

VIOLINO (ricevesi istrumento, metodi) «Scuola» mattina, pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 7315 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Fox-terrier, bianco, macchie nere, coda tagliata, rinvenuto. Marcuzzi, Mazzini 44. 24329 H

PACCO contenente due combinè, smarrito. Pregasi portarlo Zovenzoni 2, magazzino, verso buona mancia. 65352 H

PERSONA che in sbaglio prese ombrello, Circolo Artistico, giovedì notte, pregata portarlo verso mancia, indirizzo Piccolo. 65345 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, scambiasi con 3-4 stanze, stanzino, bagno. Bos, Nossetti 51 A. 24238 I

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, comfort, centro, scambiasi, tre stanze, tutti comforts, soleggiato, centro. Offerte «65318 I» al Piccolo. 65318 I

CAMERA, cucina, Scorcola S. Pietro 9, scambio con più grande, paraggi Oberdan, Roiano. 65153 I

MAGAZZINO vasto, posizione centrica, affittasi. Offerte sub «23909 I» Piccolo. 23909 I

NEGOZIO arredato da affittare; esigesi cauzione, adatto gelateria. Riborgo 9, II. 7316 I

QUARTIERE camera e cucina, luce elettrica, casa nuova, scambierebbesi con quartiere, possibilmente due camere e cucina. Offerte al Piccolo «65331 I». 65331 I

QUARTIERE splendido, 2 stanze, bagno, comfort, centro, scambiasi con uno di quattro. Indirizzo al Piccolo. 24346 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, ambiente signorile, cercano distinti coniugi soli, pagando bene. Ottime referenze. Offerte sub «65327 L» al Piccolo. 65327 L

APPARTAMENTO 2-4 camere, cercasi urgenza, pagando più anni anticipato. Offerte «03907 L» al Piccolo. 03907 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, camerino, luce, gas, cerco. Offerte: Ottico, via Muratti. 24313 L

APPARTAMENTO tre stanze, comfort, vuoto, cerco pagando anno anticipato. Offerte al Piccolo sub «65336 L». 65336 L

BANCARIO cerca quartiere 2 stanze, tratta direttamente proprietario. Offerte «24322 L» Piccolo. 24322 L

MAGAZZINO vuoto, paraggi Posta, Ponterosso, cercasi se occasione; rilevasi anche attrezzato vini. Scrivere «24353 L» Piccolo. 24353 L

PORTINERIA cercasi. Fruttivendola, Ginnastica 22. 03906 L

QUARTIERE vuoto, due stanze e cucina, cercasi pagando anno anticipato. Indirizzo al Piccolo. 65309 L

QUARTIERE o casetta tre stanze, cucina, cerco. Offerte «65334 L» Piccolo. 65334 L

QUARTIERE 4-5 stanze, comfort, cercasi. Offerte «24309 L» al Piccolo. 24309 L

QUARTIERINO vuoto, due stanze, cucina, cercano distinti coniugi soli, un anno anticipato. Offerte «24327 L» al Piccolo. 24327 L

STANZE 3-4 vuote o ammobiliate, con comodo di cucina o quartiere, cerco. Famiglia distinta. Offerte «65324 L» Piccolo. 65324 L

UFFICIO cerca appartamento circa 12 camere, 1.o luglio. Offerte sollecite «65326 L» Piccolo. 65326 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, muffoni, peli guarnizione. Mazzini 22, Devidè. 62401 M

A A. COSTUME orientale, prezzo mitissimo, occasione vendo. Indirizzo Piccolo. 24401 M

BILANCE decimali grandi e piccole, pesi, carrettine a 2 e 4 ruote, vetrate divisione ufficio ed altri attrezzi, legname, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64565 M

CANE lupo bellissimo vendesi in giornata. Michelangelo 10, pt. 24356 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, con folo, vendesi. Valdirivo 9, I, sinistra. 65299 M

MACCHINA cucire Pfaff, pieghevole, vendesi giornata prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 65303 M

MACCHINA cucire Singer originale, usata, vendesi anche a rate. Ventisettembre 60. 03903 M

MACCHINE per scrivere Remington, Yost, Continental e Corona portatile, d'occasione vendonsi. Via del Bosco 6. 65354 M

SCALDABAGNO con stufa a gas vendesi. Via Istituto 16, I. 24357 M

SCIALLE lana bianco, lavorato a mano, con franzia, adatto uso campagna, vendesi. Via Raffineria n. 3, porta 15. 65307 M

SERVIZIO lavamano splendido, argento, una persona, altro porcellana, lussuosa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65305 M

SERVIZIO giapponese tè, splendido, 43 pezzi, vendesi occasione. Torquato Tasso 4, V, sinistra. 24375 M

TAPPETO turco splendido, 4x5, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 65305 M

TORNO precisione, piccolo, con pressa applicabile, vendesi. Bosco 26, officina. 03399 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, calzoni impermeabili, vendo metà prezzo; vestiti usati, piccola misura, gabardeu usato. Via Pasquale Revoltella 26, porta 8. 64851 M

VESTITI uomo e vestiti ballo vendonsi. Acquedotto 12, I. 24351 M

VESTITO rosa ballo, altro bleu, macchina Singer vecchia, vendo. Indirizzo Piccolo. 65339 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

VENTILATORE elettrico acquisto. Indirizzo al Piccolo. 65355 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. SCRIVANIE piatte ed a rullo, armadi a rullo, cartelliere, tavolini, macchina scrivere, sedie, poltrone, nonchè tutti mobili per uffici a veri prezzi di occasione. Steiner, via Geppa 17. 2458 NN

ARMADIO con specchio grande, vera occasione, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 24358 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Montagnari, Chiozza 39. 65367 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, cucine, divani-letto, stanze pranzo, vendo, facilitazioni pagamento. Gatteri 19, Colautti. 65337 NN

ATTENZIONE! Causa imminente trasloco liquidansi prezzi sottofabbrica tutti mobili, matrimoniale, salotti, fornimento club, cucine, armadioni, guardaroba, compreso arredamento. Battisti 6. 24357 NN

CAMERA porte piene, nuova, ordinata 5400 vendo causa partenza lire 3650. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 65328 NN

CAMERE matrimoniali, massiccie, bellissime, nonchè camere per una persona, prezzi vera occasione. Steiner, via Geppa 17. 2458 NN

CREDENZA da camera, lustro, adatta pure ristorante, vendesi, esclusi mediatori. Corso Vitt. Em. 26, III, Fragiacomo. 24373 NN

CUCINA ultimo modello, marmi, lavoro perfetto, vendesi occasione Vasari 19. 24407 NN

LETTO, susta ferro, materasso crine, da vendere. Riborgo 34, III. 65370 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10641 NN

PIANINI, pianoforti in legno palissandro, mogano nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento; garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, telefono 37-09, 13-39. 65167 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I piano. 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», Hofmann, «Boesendorfer», «Roenisch», scambi, facilitazioni. Prima di fare un acquisto, visitate nel vostro interesse il mio deposito, avendo un grande assortimento di nuovi usati, senza obbligo di acquisto, vendesi piano elettrico. Via Sanità 16. 10730 NN

PIANINO nuovo, germanico, incrociate, tre pedali, vendesi lire 4600, straoccasione. Via Sanità N. 16. 80730 NN

PIANINO germanico anteguerra, incrociate, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 24380 NN

PIANINO finissimo, incrociato, modello massima lussuosità, vendesi. Chiozza 8, II. 24347 NN

PIANINO insuperabile, perfezione moderna, modello concerto, garanzia, vendesi. Pellico 1-I. 24347 NN

PIANO viennese autentico, corto, sonoro, vendesi. Corso 1, III. 03905 NN

PIANOFORTE mignon «Lauberger e Gloss», nero, incrociate, tre pedali, vendesi lire 6600, rarissima occasione. Via Sanità 16. 24256 NN

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, piastra metallica, voce splendida, vendesi lire 3200, occasionissima. Via Sanità 16. 10730 NN

PSICHE (toilette) singole, comodini, lavamani prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 2458 NN

SALE pranzo, camere letto, cucine, sedie, prezzi veramente ribassati. Punzo, Carducci 10. 23337 NN

STANZA letto quercia, completa, specchi, marmi, porte piene, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 24328 NN

STANZA matrimoniale, stanza pranzo e mobili diversi vendonsi occasione, presso Exner, Lazzaretto vecchio 52, II, ore 2.30-4.30. 24395 NN

STANZA matrimoniale nuovissima, vendesi; rivenditori esclusi. Piazza S. Giovanni 4, I, porta num. 12. 03903 NN

STANZINO grazioso, bianco, una persona, vendesi giornata occasione. Indirizzo Piccolo. 65303 NN

STUDIO per signora, molto elegante, vendesi, occasione, Mag., via Geppa 17. 2469 NN

Commercio ed industria

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 1793 O

A A. CORONE argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi più alti di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 24398 O

A ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista, Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, polizze, comperansi. Oreficeria Signoretto, Corso Vittorio Emanuele num. 2. 03901 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, polizze, compero, oreficeria Signoretto. Corso V. E. 2. 03563 O

IL ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, indicato nella neurastenia, nelle anemie in genere. Lo prendete volentieri nella forma di Arsoferrii della Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 265 O

LA bella carnagione esercita sempre un gran fascino particolare, mentre chi ha una pelle del viso deturpata da cane, foruncoli, lentiggini, efelidi, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'Acqua Antifelidica preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, rende la pelle morbida e scevra da impurità. In vendita ovunque. 265 O

NUOVO arrivo pizzi filo per biancheria, prezzi bassi. Ricamo Moderno, via Sebastiano 2. 65373 O

PASTE di Napoli, pacco agricolo chili 30 netto, solo famiglie e alberghi riceveranno franco domicilio contro rimessa L. 136.50 alla Ditta S. di Angelo Cirillo, Torre Annunziata (Napoli); cercansi piazzisti. 5188 O

PRESERVATIVI «Sanitas», qualità insuperabile. Unicamente Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6. 24372 O

QUATTORDICI lire costano stivaletti ragazzi, fortissimi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 24330 O

SINTOMI di arteriosclerosi. La sindrone morbosa della calcificazione delle arterie è caratterizzata dai più svariati sintomi che di solito sono questi: afflusso di sangue alla testa, capogiri, cefalee, stordimenti, annebbiamento di vista, palpitazioni ecc. Questa malattia bisogna curarla per evitare malanni serii. Il rimedio efficace conosciuto è il joduro. Prendetelo nella forma di joduro composto che vi si offre sotto il nome di «Jodoparillina»; la trovereta in tutte le farmacie. 265 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

PIAZZISTA introdotto presso drogherie, falegnami, buone condizioni, cercasi. Cauzione indispensabile. Offerte con referenze «65304 P» al Piccolo. 65304 P

VIAGGIATORE capace accetta viaggiare, solo provvigioni, preferisce grossa ditta alimentari. Offerte «65305 P» Piccolo. 65305 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

501, Fiat, normale, nuova, gommata, comfort, carrozzata, guida interna trasformabile torpedo, brevetto Baehr, vendesi presso Garage Fiat, a Trieste. 5183 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAR, centrica posizione, vendesi oppure cerco socio collaboratore con capitale di lire 50.000 circa. Offerte «24361 R» al Piccolo. 24361 R

BOTTEGHINO con buonissimo decreto, vendesi causa malattia. Via Ghirlandaio 207. 24364 R

CINEMATOGRAFO rileverei od associerei. Nadaia, Broletto 2, spaccio. 65333 R

CUOCO impresario cerca grande mensa operaia oppure grande ristorante, come pure si associerebbe per pensione e stagione balneare. Offerte «24362 R» al Piccolo. 24362 R

DROGHERIA buona posizione, rendita sicura, esistente da venti anni, buonissime condizioni, vendesi. Offerte sub «65340 R» Piccolo. 65340 R

HOTEL Pensione Riviera, vicinanze Trieste, cerca socio collaboratore con capitale da lire 30.000 a 40.000. Offerte «24360 R» al Piccolo. 24360 R

MACELLERIA da vendere in buona posizione, causa militare. Indirizzo Piccolo. 65353 R

OFFICINA piccola, con ordigni meccanici e da fabbro occasione vendesi. Rivolgersi Belpoggio 4, deposito vini. 24275 R

TRATTORIA, decreto ore 1, gran avvenire estivo, buonissima posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24354 R

3000 quattro mesi cerco serietà assoluta, forte interesse. Sub «65368 R» Piccolo. 65368 R

40.000, 50.000, 90.000 prontamente disponibili prima, settemezzo per cento. Malcanton 12. Vidali. 65372 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ABBAZIA Laurana, affarone, vendesi, affittasi subito causa partenza, pensione civilmente ammobiliata, 20 camere, più accessori. Rivolgersi Trentaottobre 12, III, Natale. 03393 S

FONDO 6060 m. q. e più, situato periferia città, vendesi. Offerte sub «65357 S» Piccolo. 65357 S

GRANDE possesso, 40 ettari circa, adiacente strada provinciale, km. 25 da Trieste, vendesi. Informazioni banco Caffè XXX Ottobre. 24392 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A A. ACCORRETE tutti questa sera dalle ore 21 al mattino, al Veglionissimo delle sartine e modiste al Filodrammatico. Enormi sorprese. 24315 U

A A. MASCHERE, domino, costumi, noleggiansi. Toro 8, II, destra. 2442 U

A. MASCHERE, grandioso assortimento, prezzi d'assoluta concorrenza. Malcanton 7, III. 03894 U

A piccole rate vestiti, paletots, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature ecc. Sartoria primo ordine. Listino informativo gratis. Via Trenta Ottobre 3, primo, telefono 59-20. 24350 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario fatto e su misura, stoffe, telerie e cotonerie, materassi, calzature, orologi da tavolo e da parete, quadri ecc. ecc. A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 64063 U

A. STUDENTI, collaborate nel giornale triestino «Il Dollaro», satirico-umoristico illustrato. 24333 U

ASSORTIMENTO maschere nuove noleggiansi prezzi bassissimi. Brunner 3, I, sinistra. 24319 U

GIGI. Impossibilitato. Scrivete. 65219 U

GUAIATIM è un preparato vecchio ed efficace, provatelo nelle tossi croniche, stizzose, bronchiti, apiciti. Trovasi in tutte le farmacie. 265 U

GUARNIZIONI piume per vestiti, frangia, ventagli, fantasie. Goldoni 11, I. 24400 U

IL fosforo è un componente essenziale del vostro organismo. Tutti i disturbi che si riferiscono all'apparato nervoso, come la debolezza continua, esaurimenti, neurastenie, impotenza, ecc. si curano dando all'organismo il fosforo di cui esso manca. Il fosforo in forma di «Sirofosfit» è il rimedio più apprezzato da tutti. Viene preparato nella Farmacia Godina, San Giacomo, e trovasi in tutte le altre farmacie. 265 U

LEVATRICE autorizzata, accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata); villa propria, telefono interurbano 20-60. 23995 U

MANDOLINISTI, acquistate le ultime novità di grande successo, Nada (Fox-trot), Faville d'oro (One-step), Sogno svanito (Fox-bleus). 10714 U

MASCHERE costumi elegantissimi, nuovi, noleggiansi. Via San Nicolò 31, III. 24214 U

MASCHERE noleggiansi 10 lire in poi. Battisti 19, III. 65225 U

MASCHERE domino seta, pierrot, pierrette, follie, lire 10. Solitario 5. 24218 U

MASCHERE grande varietà costumi, prezzi convenienti, noleggiansi. Via Madonnina. 24348 U

MASCHERE costumi diversi, noleggiansi; aperto tutta la notte. Toro 12. 03902 U

MASCHERE grandioso ricchissimo assortimento orientali meravigliose, noleggiansi. Chiozza 9, primo. 65693 U

MASCHERE, domino, pierrot, costumi, ricco assortimento, noleggiansi. Via Gelsi 6, I, aperto tutta la notte. 24332 U

MASCHERE noleggiansi 5 lire in poi. Alfieri 9, porta 7. 24339 U

MASCHERE, noleggio vestiti Tony 10 lire poi, Corso Garibaldi 15, II. 24377 U

MASCHERE noleggiansi prezzi minimi, grande assortimento. Via del Toro 4, I. 24379 U

MASCHERE, volete divertirvi? spender poco? Lire 6 in poi. Tutti al noleggio Solitario 11: grande assortimento in seta, aperto tutta la notte. 24374 U

MASCHERE costumi splendidi noleggiansi. Fontana 4, porta 5, dirimpetto Fabio Severo 6. 24371 U

MASCHERE noleggio lire 15 in poi. Corso Garibaldi 13, IV. 24350 U

MASCHERE, costumi, domino, noleggiansi. Carducci 24, II. 24403 U

MASCHERE noleggiansi costumi per concorrere al premio. Domino, pierrot. Premiato salone, S. Sebastiano 6, I. 7319 U

MASCHERE: rajah, domino, olandese, colombina, altri costumi. Mazzini 53, III. 65375 U

NOLEGGIO parrucche, costumi maschere. Ponzianino 5. 24345 U

PARRUCCHE bianche, colorate, noleggia Istituto Cosmetico, via Palestrina 1, telefono 40-86. 24240 U

PARRUCCHIERA perfetta, ondulazioni, tinge, noleggia parrucche, prezzi bassi. Corso Garibaldi 31, II. 24384 U

PER combattere la calvizie dovete combattere la forfora. Un'ottima acqua contro la forfora è la Filotrix, preparata dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, e che trovasi in tutte le farmacie. 265 U

Dopo una vita dedicata nobilmente al lavoro ed all'affetto della famiglia, che adorava, si spegneva, alle ore 24 di ieri, nel bacio di Dio,

PIETRO ROMANO IVE

commerciante

Angosciati, ne danno il doloroso annunzio la madre **BENEDETTA ROCCO ved. IVE**; la sorella **CONCETTA in GRIONI, EUGENIA** e **LETIZIA in GOBIS**, il fratello **PAOLO** (assente), gli zii, i cognati ed i nipoti.

I funerali seguiranno sabato 13 corrente, ad ore 15.

Rovigno, 12 febbraio 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per la larga manifestazione di affetto e di stima tributata al loro amatissimo e venerato

ESTINTO

le famiglie **SPANGHERO, TRONCON** e **PORTELLI** porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti i buoni e gentili che in varia guisa onorarono la Sua cara memoria e parteciparono al loro immenso dolore.

Maria ved. Bassich nata Sabbo

spirò improvvisamente ieri dopo breve malattia.

I desolatissimi figli e congiunti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 13 corrente, ad ore 15, partendo dalla via de Fin N. 4.

Trieste, 12 febbraio 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Maria ved. Da Gei-Predonzan

spirò ieri confortata dalla Religione.

I sottoscritti, partecipano tale perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 febbraio 1926.

Il fratello **GIOVANNI PREDONZAN**
e la nipote **BERTOLINA PREDONZAN**

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati dall'invio di fiori

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte commosse per le tante affettuose manifestazioni di cordoglio tributate alla memoria della loro amata

Adalgisa Ranzatto ved. Vattovaz

sentitamente ringraziano tutti quei buoni che in vario modo vollero prendere parte al loro immenso dolore.

Un grazie speciale vada al Consorzio Triestino fra albergatori, trattori ed osti, al signor Direttore ed agenti tutti della Ditta Bruni e Valli.

Trieste, 13 febbraio 1926.

Famiglie VATTOVAZ - RANZATTO

EMILIO RICHEBOURG — 88

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

«Credete — continuò Brandou — di compiere il vostro dovere verso il cielo tollerando che si abbraccino credenze fantastiche, opera bizzarra di un miserabile che, a suo grande disdoro, porta la livrea dei re di Inghilterra? Torno a ripetervelo, padre mio, se non vi fate il campione della verità, la vostra integrità non è che una menzogna e la vostra virtù una farsa. Per l'ultima volta: sarete dei nostri?

— Ralph! Ralph! accecato dal vostro odio pel re, voi non vedete il pericolo, non immaginate i fiumi di sangue che farete versare. Non è mai saggio eccitare degli uomini placidi alla ribellione contro il loro sovrano!

Brandou battè il piede in terra.

— Ah! — proruppe quindi con impeto — si vede proprio che siete un monaco, un lettore di commentari, un freddo ragionatore e null'altro. Che centinaia e centinaia di uomini muoiano tra le fiamme, che l'errore avveleni lo spirito di altri sino al punto di renderli intolleranti al pari dei loro persecutori, che cosa importa a voi? Pregate bensì per essi e quando sono morti dite le vostre messe pel riscatto dell'anima loro, ma a salvarli non ci pensate. Oh! no, codesto esce dalle vostre competenze... Ebbene, padre mio, io rispetto i vostri capelli bianchi, mi inchino alla santità di tutta la vostra vita, ma se vi ostinate a restar chiuso nella vostra cella, invece di lottare per la salvezza del vostro prossimo, oh! allora, prete, allora vi dirò che la vostra virtù e i vostri studi sono cose inutili e senza importanza.

— Ma che cosa vorreste? — chiese il monaco in preda ad una grande emozione.

— Che vi aggreghiate ai riformatori e scendiate in campo alla loro testa quando, pubblicate le nostre dichiarazioni, sorgeremo in armi a rivendicare i nostri diritti. Questo vorrei padre Eustacchio! Allora tutti i cattolici malcontenti si uniranno a noi, tutti i monaci senza asilo accorreranno all'ombra del nostro stendardo e predicheranno una nuova crociata.

E vedendo che il vecchio scuoteva tristamente il capo:

— Sì, padre mio — proseguì il giovane — lasciatemi persuadervi, ascoltatemi. Lo stato in cui si trova oggi la Chiesa che amate, non è più un mistero per voi. Il re ne ha distrutte le fondamenta, ed essa minaccia rovina... Ora, se nel vostro concetto la verità è meno sacra del capriccio di un miserabile cui cinge la fronte una corona di oro, se trovate che i precetti di Dio sono meno sacri del diritto divino che emana dai re morti; se pensate che è più naturale assistere impassibile al supplizio di un essere vivente che servirsi del proprio braccio per salvarlo o della propria voce per protestare contro una simile infamia, se credete che la ribellione, o meglio il diritto di agire e di sentire come un uomo, è più odioso che chiudere gli occhi sulle mostruosità che si commettono ai nostri giorni, allora sì, padre mio, allora sì che potete rimanervene nella vostra cella a leggere i vostri libri e a veder salire al cielo il fumo dei roghi di Smithfield, pago di rimpiangere l'ingiusta fine degli illusi che pagano col sangue il coraggio di sostenere le proprie opinioni! Ma se per poco pensate diversamente, dovete lasciare il chiostro, padre mio!

— Ebbene, sì, lo lascierò, «frondeur» impenitente! Lo lascierò a qualunque costo, dovessi perdervi la vita! Ma adesso permettetemi di interrogarvi a mia volta. Perchè me lo consigliate? Voi parlate del bene che potrei fare alla causa della libertà religiosa, trascinando sui miei passi quegli stessi cattolici di cui abborrite le dottrine; ma come riformerete la Chiesa ricorrendo all'aiuto di quei medesimi di cui condannate gli errori? Come sperate, insomma, che cattolici ed eretici possano unirsi?

— Se la foresta brucia, il leone e la tigre riparano insieme sotto lo stesso albero; quando soffia la tempesta è sulla stessa roccia che raccolgono il volo l'airone e il falco; ed è alla stessa corda che si afferrano mori e cristiani quando il vascello che li porta urta in uno scoglio. Oh! non dubitate padre; la gelosia della sètte e la rivalità delle controversie hanno ben poca importanza in questo momento!

— Parole inutili, Brandou!

— Ma vere. Se i cattolici e gli eretici si riuniscono intorno alla nostra bandiera, tanto gli uni che gli altri combatteranno con ardore.

— Credete dunque che i capi riformatori acconsentiranno ad accettare simili alleati?

— Ne sono certo.

— Io no, Ralph. Non solo, ma se vi dicessi il contrario, mentirei... Tuttavia, non indietreggerò oggi davanti a quello che ho giurato apertamente in giorni più tranquilli!

— Alla buon'ora! Ecco che cosa si chiama parlare bene, mio buon monaco di Westminster! — esclamò Brandou raggiante in viso. — Per San Giorgio! Che il re faccia affilare le picche dei suoi soldati e si tenga pronto! L'ora della gran riscossa è giunta! Avanti, avanti dunque! Scuotiamo le catene che ci opprimono, prima che il diavolo pensi lui a ribadirle! Schiacciamo anzitutto l'esecrabile potere contro il quale si rivoltano di comune accordo la nostra ragione e la nostra coscienza; poi i cattolici e gli eretici...

— Si divoreranno tra loro.

— No, no, spero assai di più. Se Dio vuole i preti hanno avuto una buona lezione ed il popolo dal canto suo ha aperto gli occhi. E' tempo che il Papa serbi i suoi fulmini e le sue benedizioni per gl'italiani! Noi intanto badiamo a noi; qui è il dispotismo spirituale che dobbiamo distruggere. A che pro disputarci il bottino prima della battaglia? Imponiamoci, vinciamo ed in seguito discuteremo!... Orsù, padre Eustacchio: siamo intesi?

— Ralph, i vostri partigiani sono degli esaltati che mi fanno paura. D'ora innanzi la vostra influenza su di essi non conoscerà più limiti. Vi fu un periodo in cui accettavano i miei in luogo dei vostri consigli, ma adesso le cose sono cambiate e, come l'avevate preveduto, siete voi che li guiderete a vostro capriccio, voi che, arbitro della loro sorte, trascinerete nella mischia gli uomini più violenti di tutte le opinioni e di tutte le sètte, che a battaglia finita si divoreranno a vicenda.

— Padre — replicò Brandou con forza — se è la giustizia e il dovere che ci comandano d'attuare le mie proposte, se attuandole adempiamo i nostri obblighi verso la patria, le generazioni venture e l'umanità, obbediamo ciecamente, ma obbediamo subito e abbandoniamo il risultato finale alla volontà di Dio.

— Siete giovane, voi, Ralph!... Giovane ed inesperto, mentre io sono vecchio istruito dalla vita: eppure mi avete saputo attirare in un labirinto dal quale non vedo modo d'uscire. Contrario per carattere ad ogni specie di complotto e di cospirazioni, in questi ultimi tre anni sono stato a mia insaputa l'alleato e l'amico di tutta una classe di ribelli e di sovversivi. Ma non me ne lagno, figliuolo! Sebbene già prossimo alla tomba e poco abituato alle collere del mondo, non rinnegherò, siatene certo, quei principi che in coscienza credo veri e che domani, se occorre, proclamerò ad alta voce in faccia agli uomini.

«Ohimè! Ralph, la mia esistenza non ha mai avuto nè potrà mai avere per nessuno grande valore, ed è naturale che vedendo tanti giovani sacrificare tutte le loro illusioni e morire di una morte crudele pur di non disonorarsi, io non esiti a seguirne l'esempio! No, non temo per me, credetelo! Bensì ho paura che affrettandoci troppo non aggraviamo il male che vorremmo guarire!

(Continua)